

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 29.11.2010

Alle ore 15,35 inizia la seduta consiliare

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bene, incominciamo con le interrogazioni.

PUNTO N.1 – DELIBERA N.174 DEL 29.11.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRECCIAROLI LUCA DEL P.R.C.
IN MERITO ALL'INIZIATIVA DELLA MULTISERVIZI S.P.A. DI CREARE UNA HOLDING
REGIONALE

BRECCIAROLI LUCA - PRC: Riassumo brevemente perché il titolo è esplicativo. Abbiamo letto in questi giorni, una settimana fa credo, la notizia che il presidente della Multiservizi Ferdinando Venali ha lanciato un appello a Comune, Provincia e Regione per creare una società, una spa pubblica comunque pur sempre spa per poter in qualche modo partecipare alle future gare, a quello che succederà da gennaio in poi in base alle novità politiche che tutti un po' conosciamo. Però si fa presente che il Comune di Jesi come sappiamo in data 30 luglio ha modificato il proprio statuto riconoscendo al servizio idrico integrato lo status di servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, quindi andando un po' in conflitto con quanto chiede il presidente della Multiservizi. Considerato poi che in data 3 novembre scorso, quindi non molti giorni fa, il Consiglio Regionale delle Marche ha stabilito, non apro la parentesi sulle modalità con cui poi è scaturita questa importante modifica perché c'è stata una sorta di blitz, diciamo così, ha stabilito anch'essa che il servizio idrico integrato è in quanto di interesse regionale, leggo proprio la delibera, riconducibile ai diritti fondamentali della persona e non rientra tra i servizi pubblici a rilevanza economica, aggiungo anche l'ultima ora di questa mattina, ho letto nel bollettino ufficiale regionale che addirittura la giunta regionale si impegnerà a presentare una proposta di legge per il servizio idrico integrato privo di rilevanza economica, come secondo punto darà facoltà agli enti locali di scegliere le modalità di gestione con privilegio alle forme pubblico. Considerato e premesso tutto ciò, si chiede qual è la nostra posizione, del Comune di Jesi appunto, con quanto stabilito e deliberato, qual è la posizione all'interno della Multiservizi spa e se, in coerenza a quanto deliberato in Consiglio Comunale e nel proprio statuto comunale, il Comune voglia avviare le procedure per incorporare la gestione del servizio idrico, individuando poi la forma più consona a ciò. Come seconda richiesta, se l'Amministrazione intenda, da ora fino allo svolgimento dei referendum che sappiamo dovrebbero essere previsti per la primavera ma ancora non ci sono certezze, che comunque sono supportati oltre 1,4milioni di firme di cittadini italiani, se anche l'Amministrazione Comunale voglia impegnarsi a chiedere una moratoria per l'applicazione del decreto che comunque dal 1^ gennaio entrerebbe in vigore e non produrre atti amministrativi istituzionali che configganano con l'obiettivo propostoci.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io vorrei fare una premessa a tutto questo ragionamento, fermo restando che il nostro Comune ha votato, il Consiglio Comunale, ivi compreso il sottoscritto la modifica dello statuto che porta quindi a considerare il bene acqua come un bene non a rilevanza economica quindi mettendolo a riparo da quelle che sono le previsioni di legge, io credo che l'iniziativa promossa o almeno così è quello che in qualche modo su cui ci siamo confrontati anche con lo stesso presidente della Multiservizi, l'iniziativa promossa è quella di avere una opportunità nel momento in cui fosse inevitabile per norma di legge la gara, per l'affidamento di servizio,

questo, come di altri che esistono, quello di poter contare su un soggetto pubblico, anche se di natura privatistica come è una spa, ma di proprietà al cento per cento degli enti pubblici, in grado di poter partecipare, concorrere e magari anche vincere le eventuali gare che si dovessero fare. In questo senso va anche il parere che abbiamo espresso all'interno della Multiservizi, fermo restando che ovviamente tutto questo in particolare per quanto riguarda il servizio idrico è condizionato a quello che potrà essere l'esito referendario, perché è evidente che se il referendum, qualora si svolgesse, e mi auguro di sì, qualora il risultato fosse favorevole e mi auguro di sì, risolverebbe alla radice la questione, poi potremmo discutere se questo significa che i Comuni, gli enti pubblici devono riprendersi in economia, la gestione in economia il servizio, se può rimanere così come oggi all'interno di una società a totale capitale pubblico. Rammento, informo che ad esempio rispetto a questa questione lo stesso ambito territoriale che sarà sciolto credo nei prossimi mesi in base al Decreto 78, dovrebbe aver avviato la procedura per la richiesta dell'affidamento in house di questo servizio altrimenti escluso. Credo che difficilmente fino ad oggi tutti i soggetti che hanno proposto in Italia questo tipo di affidamento, a meno che non ci siano condizioni particolarissime, ogni richiesta è stata respinta dal Ministero, noi comunque l'abbiamo ugualmente avanzata, quindi la possibilità di avere una gestione in house di questo servizio. Fermo restando tutto questo, è stato avviato questo tipo di confronto anche per capire se ci sono le condizioni per riuscire ad arrivare a questo tipo di soluzione, nelle more di quello che sarà il percorso che invece dovrà avere e che avrà il percorso referendario, sapendo anche che alcuni di questi interventi, credo che è di qualche settimana fa il pronunciamento della Corte Costituzionale che sostanzialmente ha respinto le posizioni di cinque o sei regioni in Italia che avevano assunto una posizione del tipo che anche nella stessa mozione è stata riportata, che quindi questo, come dire, per alcuni aspetti complica un po' ulteriormente il percorso e le aspettative rispetto al raggiungimento degli obiettivi. Noi abbiamo condiviso un disegno generale che sta dentro un ragionamento che non è quello di contravvenire alle impostazioni, alle assunzioni, alle scelte deliberate dai diversi organi, dalla Regione, dalla Provincia, dagli stessi Comuni, quanto piuttosto quello di comunque prepararsi a quello che potrebbe essere uno scenario che se non si modificano le norme, gli orientamenti giuridici e le leggi difficilmente potrebbe essere evitabile, fermo restando che parallelamente a questo comunque manteniamo, si persegue lo stesso obiettivo sia per quanto riguarda il referendum e sia per quanto riguarda tutte le possibili strade per garantire una gestione, il mantenimento in mano pubblica della gestione di un servizio essenziale come quello dell'acqua.

BRECCIAROLI LUCA - PRC: Bene insomma, speriamo che si riesca, ovviamente più nella prima ipotesi che è quella più gradita da chi ha apposto così tante firme sulla richiesta di referendum, che è quella proprio del controllo "diretto" del servizio idrico integrato, però capisco che il quadro è molto in movimento quindi cerchiamo di stare un po' attrezzati e vigili. Chiudo solo ricordando tipo soletta pubblicitaria, che sabato prossimo ci sarà una manifestazione nazionale a carattere regionale in tutte le regioni italiane, proprio per la richiesta della moratoria immediata del Decreto Ronchi perché poi, come dicevamo, se il referendum si farà, sperando ovviamente, poi qui ognuno la pensa come vuole, sperando che si vinca, il 99% dei problemi sarebbero risolti. Si sta chiedendo con molta forza anche alle Amministrazioni Pubbliche questa moratoria al Decreto Ronchi proprio in virtù della forte risposta popolare che c'è stata contro l'applicazione dello stesso decreto.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Volevo solo specificare che è una manifestazione a cui il Comune parteciperà.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.175 DEL 29.11.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRECCIAROLI LUCA DEL P.R.C.
SUL DISSESTO IDROGEOLOGICO DELL'ASTA FLUVIALE DELL'ESINO - SITUAZIONE DI
RISCHIO NELL'AREA IN LOCALITA' RONCAGLIA DEL COMUNE DI JESI

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

BRECCIAROLI LUCA - PRC: Ancora io ed ancora acqua, sarò breve, acqua un po' di tipo diverso in questo caso. Il senso di questa interrogazione era non tanto poi lanciare un sos disperato come magari è stato ripreso sulla stampa, ma piuttosto capire se sono previste o comunque in previsione delle iniziative per risolvere un problema, una serie di problemi che ormai sono noti e protratti nel tempo, non a caso poi neanche farlo a posta, negli stessi giorni è uscita, ho letto anche sulla stampa, una relazione di un tecnico, un geologo che parlava proprio del rinnovato e sempre presente comunque rischio dell'asta fluviale dell'Esino, neanche farlo a posta poi con le forti piogge di ieri abbiamo visto che in alcuni tratti il fiume ha rotto un pochino i suoi confini. La sostanza di questa interrogazione era capire, il primo punto un po' superfluo, se l'Amministrazione è a conoscenza delle situazioni, ma lo sappiamo che lo è perché ne abbiamo già parlato anche in passato di questa situazione, ma cosa più importante quali sono le priorità individuate per la manutenzione generale e la tutela dell'ecosistema dell'asta fluviale dell'Esino, ovviamente per il tratto che ci compete e se, spero di sì, sono in corso azioni in coordinamento con l'Amministrazione Provinciale proprio per attuare, per trovare gli strumenti e per sopperire a questa situazione non proprio di emergenza ma insomma quasi, ricordando ovviamente che, essendo il Fiume Esino un ambiente naturale, ovviamente soluzioni e criteri il più possibile naturali devono essere adottati per questa manutenzione.

ASS. TONELLI STEFANO: Della situazione del Fiume Esino ne abbiamo parlato in commissione alcuni mesi fa, non mi ricordo con precisione i mesi. Il problema più importante che c'è sul nostro fiume è la presenza di questa briglia dell'Enel che crea un grosso problema perché crea uno sbarramento a monte di questa briglia con un aumento del livello del fiume derivato dai detriti che si accumulano a monte, superata questa briglia, invece, un'accelerazione dell'erosione che porta danni soprattutto alle zone coltivate a valle di questa briglia dell'Enel. In questo incontro con la Provincia proprio per le difficoltà di un intervento con rispetto del geologico, rispetto dell'ambiente naturale, soprattutto rispetto dell'oasi Ripabianca che è lì vicino, l'intervento più banale che sarebbe quello di drenare la ghiaia a monte della briglia, questo ha trovato delle difficoltà proprio perché avrebbe creato qualche difficoltà anche all'Oasi Ripabianca, quindi la Provincia, dopo lunga discussione, è orientata verso un intervento che è stato esposto in questa commissione di creare una vasca di decantazione per consentire un deflusso delle acque in eccesso ed ha presentato due progetti all'Enel che a tutt'oggi non gli hanno dato risposta, due giorni che provo a telefonare all'Assessore Provinciale e non riesco a trovarla per avere una informazione più precisa, ci ho provato anche cinque minuti fa quindi mi riservo di approfondire questa questione dei giorni scorsi. So che la Provincia ha mandato i progetti all'Enel e che sappiamo non è proprio benissimo disposta a spendere dei soldi suoi per questa briglia nel nostro fiume, però c'è un contratto anche abbastanza antico, un regio decreto che gli impone degli obblighi, come si sa in questi casi fra avere degli obblighi riconosciuti anche per regio decreto e materialmente vederseli riconoscere non è sempre così automatico, la Provincia che ha la titolarità dell'azione sul fiume in maniera assoluta quindi il Comune di Jesi non può fare niente che non sia preventivamente approvato o direttamente seguito

dalla Provincia, quindi la Provincia ha l'onere di risolvere questa controversia con l'Enel. Le altre opere che sono state fatte in questi anni sono state oggetto di quel ragionamento in commissione, per quanto riguarda il pericolo addotto in questa interrogazione di, leggo testualmente, di difficoltà, in quale dissesto sarebbe arrivato a minare le condizioni statiche di un ponte della strada statale 76, preoccupato di questa cosa, ho chiamato sia la Provincia che l'Anas personalmente, mi hanno detto di non avere nessuna notizia in merito, l'Anas è spinta di più, mi ha detto: se sapete qualcosa voi o chi vi ha fatto l'interrogazione me lo faccia sapere che lo approfondiamo. Ma non esiste informazione né dalla Provincia né dall'Anas che ci siano dei problemi di condizioni statiche del ponte della superstrada. Anzi la Provincia ha recentemente eseguito un intervento di manutenzione dell'alveo proprio in quella zona, che sembra aver avuto dato esito positivo, non sono conosciuti a questi enti elementi dall'AM, per cui se ci fossero informazioni, gliel'ho trasmesse assolutamente con celerità e ben volentieri, altrimenti rimane una preoccupazione generica come ce ne possono essere tante, ma che però non sono giustificate, allo stato attuale non abbiamo delle informazioni precise. Cercherò di sentire ancora la Provincia i prossimi giorni, nelle prossime settimane per ritornare in commissione una volta che l'Enel ha dato una risposta su quello che è la sua disponibilità ad intervenire sul Fiume Esino, sulla base del danno oggettivo che quella briglia ha comportato al nostro fiume quindi all'andamento del decorso del Fiume Esino. Poi altri piccoli problemi come quelli che sono successi anche oggi, una piccola esondazione nella proprietà Glorio Catani, dove avviene abbastanza frequentemente, è sempre derivato dalla questione della briglia dell'Enel che dicevo precedentemente, poi c'è stato un evento nuovo, una piccola esondazione in zona Via Esino che erano tanti anni che non si vedeva più, c'è stata una ispezione oggi dei miei tecnici con rilevamento fotografico, manderemo autorità di bacino, autorità competenti la relazione per quello che è successo, vedere quali sono gli interventi per poter risolvere il problema che si è verificato in una zona come Via Esino che non succedeva un evento di esondazione da molti, molti anni, quindi c'è stato un danno su un'abitazione che sta in quelle zone. Questo sarà oggetto di valutazione nei prossimi giorni anche con la Provincia.

BRECCIAROLI LUCA - PRC: Quindi attendiamo eventuali aggiornamenti sulla vicenda e come ho capito poi si ritornerà in commissione quando abbiamo un quadro più preciso. L'unica raccomandazione ovviamente, ma mi pare che è stata raccolta, di sollecitare, spronare la Provincia ad intervenire il più possibile sulla questione.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.176 DEL 29.11.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BUCCI ACHILLE DEL P.R.C. IN MERITO ALLE PROBLEMATICHE ESPOSTE DAL SINDACO SULL'ITER DELLA RICONVERSIONE DELL'EX ZUCCHERIFICIO SADAM

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Oggi, letti gli articoli sui giornali, in realtà è diventata una notizia di attualità, comunque, d'accordo col sindaco, proprio per l'attualità del tema, io darò lettura per brevità delle questioni che ponevo, questioni che nascevano dall'intervento del sindaco, dalla comunicazione del sindaco fatta al Consiglio Comunale del 22 ottobre, darò lettura alle questioni che ponevo per esigenza di conoscere gli sviluppi della vicenda e poi il sindaco inserirà questa informazione nell'ambito del discorso generale che tratterà nelle sue comunicazioni. Comunque le questioni che chiedevo di conoscere in relazione a quanto il sindaco aveva accennato il 22 ottobre, fondamentalmente erano articolate in quattro punti, se la Sadam, la ditta Eridania-Sadam avesse ufficializzato attraverso documenti inviati dal Comune la proprio eventuale decisione di non ritenere necessaria ai fini della sottoscrizione della convenzione la conclusione la procedura di valutazione di impatto ambientale, se la ditta Eridania-Sadam abbia fornito ufficialmente al Comune in forma scritta le proprie argomentazioni e motivazioni in ordine a tale posizione eventualmente assunta ed in merito alla conseguente decisione presa dalla stessa ditta, come sembrava emergere dal comunicato del sindaco, di non presentare prima della firma della convenzione da parte del Comune, la documentazione necessaria per l'avvio del procedimento di VIA. Quali siano le movimentazioni ufficialmente addotte in merito dall'Eridania-Sadam e quale sia stata in merito la posizione ufficialmente assunta negli atti, nelle comunicazioni dal Comune di Jesi nell'eventuale comunicazione inviata all'Eridania-Sadam.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Diciamo che la questione verrà affrontata fra brevissimo nelle comunicazioni del sindaco.

Alle ore 16,00 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.4 – DELIBERA N.177 DEL 29.11.2010

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. E' giustificato il Consigliere Pentericci. A questo punto l'ordine dei lavori della seduta del Consiglio Comunale ordinario è la seguente, come deciso in conferenza dei capigruppo, comunicazioni del sindaco, comunicazioni del presidente che darà lettura del resoconto della Corte dei Conti, due ore di mozioni, al termine delle due ore regolamentari si discuterà la questione relativa all'ostello, al termine di questo si procederà con le pratiche ordinarie.

Entrano: Santoni, Montali, Fratesi, Coltorti e Negozi

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, io credo sia giusto anche, sollecitato dall'interrogazione del Consigliere Bucci, ma tenendo conto dell'evoluzione che c'è stata dall'ultimo Consiglio Comunale ad oggi di questa vicenda che ci ha visto impegnati in maniera molto intensa per così tanto tempo. mercoledì scorso c'è stato l'incontro in regione, che avevo preannunciato nel Consiglio Comunale precedente, in quell'incontro l'azienda ha sostanzialmente, pur riconfermando le sue posizioni, in qualche modo adesso le esplicherò anche rispondendo ai quesiti posti dall'interrogazione del Consigliere Bucci, pur riconfermando la sua posizione cioè noi abbiamo sottoscritto un accordo di riconversione, in quell'accordo di riconversione era previsto entro 90 giorni la sottoscrizione di una convenzione. Siccome la convenzione non viene firmata, noi chiediamo che ci sia questo adempimento formale da parte del Comune, altrimenti questo non è scritto nelle comunicazioni ma ovviamente è una mia libera interpretazione ma credo abbastanza reale, altrimenti questo rappresenta un ostacolo alla prosecuzione di tutta la procedura per la realizzazione del piano riconversione. In realtà, così come scritto nell'interrogazione, non è stato mai detto dall'azienda che non fosse utile alla conclusione ed alla sottoscrizione della convenzione la conclusione dell'iter autorizzativo, non lo menzionano per niente, chiedono solo che venga sottoscritta la convenzione tra Comune ed azienda in modo tale da avere garanzie e certezze per quanto riguardava o avrebbe riguardato la conclusione dell'iter, tradotto significa noi oggi avviamo questo processo, investiamo risorse per realizzare la progettazione esecutiva di tutti gli impianti previsti nel piano di riconversione, ma non abbiamo garanzie che alla fine di questo percorso poi la situazione si conclude in maniera positiva. Questo da un lato perché il Comune non ci firma la convenzione, dall'altro perché c'è, rimane, permane un clima di ostilità a livello politico che non ci consente di affrontare serenamente questa fase. Quindi in sostanza questa era la posizione espressa. A fronte della posizione del Comune che ho esplicitato con una lettera nella quale ritengo che non esiste allo stato alcuna condizione e possibilità perché si possa arrivare alla sottoscrizione di una convenzione, così come la prassi individua la convenzione è un contratto a tutti gli effetti tra le parti, in cui si stabiliscono i compiti reciproci, i compiti rispettivi e le responsabilità reciproche nel caso in cui questi compiti non fossero rispettati, in realtà quello che proponeva l'azienda era una sorta di ravvedimento positivo del Consiglio Comunale rispetto all'accordo di riconversione perché sostanzialmente veniva riproposto un documento che altro non era se non la ricopiatura letterale dei

contenuti, la riproposizione letterale dei contenuti dell'accordo di riconversione per i quali si chiedeva una sottoscrizione, ovviamente cambiando i soggetti rimanendo solo Comune ed azienda, non anche la Regione, la Provincia, le organizzazioni sindacali, che fosse supportato da un atto politico che modificasse il voto espresso precedentemente da parte del Consiglio Comunale. E' evidente che questa era una strumentalità da parte dell'azienda che poi nei fatti si è concretizzato con quello che c'è stato comunicato nell'incontro che abbiamo fatto mercoledì scorso in Regione cioè che allo stato attuale ed in base a quelle che è l'evoluzione di una serie di fattori e normativi ma anche di andamenti di mercato, quel progetto di riconversione non ha più e non contiene più le aspettative e prospettive di sostenibilità economica che venivano e che erano state previste, da un lato legate alla produzione del biodiesel che nell'arco dell'ultimo anno e mezzo, due anni si è ridotto notevolmente non l'interesse, perché la norma rimane la stessa, anche la graduazione delle percentuali di produzione e di inserimento del biodiesel nella lavorazione del diesel rimangono le stesse, il 7, 10%, ma che questo è un mercato che fundamentalmente risulta pressoché esautorato dalla enorme produzione che stanno immettendo paesi dell'America Latina come l'Argentina, il Brasile, etc.. Dall'altro la modifica normativa contenuta nel decreto legge 78 della manovra che in qualche misura prevede un fine dei certificati verdi anche se non in termini di conclusione o eliminazione totale, ma sicuramente di una revisione in termini ridotti di quelli che sono gli importi ed i valori dei certificati verdi stessi, mettono, in base a quelle che sono le considerazioni dell'azienda, mettono in serie difficoltà il sostentamento finanziario ed economico di tutto l'impianto dell'accordo, del progetto, del piano di riconversione. Ovviamente a questo sono legate anche le sorti, così come abbiamo anche sostenuto seppur con posizioni anche articolate e differenziate anche in questo stesso Consiglio Comunale, le sorti della stessa attività di confezionamento, legato al fatto che, io almeno l'ho sempre detto, ripeto pur nell'articolazione delle posizioni, che il confezionamento era l'anello debole di tutto questo progetto che si sosteneva nel momento in cui era supportato dai ricavi che venivano ed in parte dal biodiesel ma soprattutto dalla centrale ad olio vegetale. Non essendoci più questi presupposti anche la stessa attività di confezionamento viene meno. Con la dichiarata intenzione da parte dell'azienda in quell'incontro, di cessarne l'attività al 1° gennaio 2011. Su questo nell'incontro noi abbiamo riconfermato la nostra posizione, se non altro chiarendo che a questo punto risultava del tutto evidente che la questione della convenzione era una questione di specchio per le allodole, in realtà il problema vero, anche comprensibile per alcuni aspetti, era l'altro, era quello della sostenibilità di questo progetto, del fatto che questo progetto, una volta realizzato, non avesse le condizioni economiche per poter produrre i risultati attesi, quindi chiarito questo aspetto noi abbiamo detto all'azienda qui c'è un punto fondamentale cioè che nel momento in cui noi non discutiamo e non entriamo nel merito sulle valutazioni che l'azienda fa rispetto alle proprie scelte, ma è evidente che nel momento in cui questo piano riconversione dovesse essere ritenuto non più soddisfacente o percorribile per quanto riguarda le intenzioni dell'azienda, l'azienda ne deve presentare un altro, un nuovo piano di riconversione che abbia come presupposti due questioni per noi irrinunciabili: la prima questione, né il sito di Jesi né il territorio di Jesi e della Vallesina rimanga una presenza in termini industriali e produttivi del gruppo chiamiamolo Maccaferri, quindi che ci sia una riconversione in senso industriale e produttivo, l'altro è che questa riconversione in senso industriale e produttivo rioccupi lì 143 lavoratori previsti nell'accordo sottoscritto a gennaio 2009 al ministero del lavoro e specificato ulteriormente nell'accordo di riconversione sottoscritto a febbraio di questo anno, che non sono solo 143 lavoratori, ma sono 143 postazioni lavorative. Questo per chiarire, in termini tecnici significa che qualora, per effetto, il numero dei dipendenti, dei lavoratori potrebbe anche diminuire per effetto di pensionamenti, incentivazioni all'esodo, etc., noi abbiamo sottoscritto accordi che prevedono 143 posti di lavoro. Rispetto a questa posizione, supportata sia dalla Regione che dalla Provincia che anche dalle organizzazioni sindacali e dai lavoratori, l'azienda ha proposto

un nuovo incontro da fare, un percorso da fare anche a tappe strette e forzate, per poter arrivare prima del 31.12, perché sostanzialmente ad oggi c'è una sola garanzia e certezza e la certezza è rappresentata dal termine della cassa integrazione straordinaria al 31.12.2010. Domani c'è un incontro a Roma, al ministero, promosso dalle segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali di categoria proprio per affrontare la questione della proroga di un anno o quello che sarà possibile, o più di un anno di cassa integrazione in deroga che dovrà riguardare complessivamente, tenendo conto che la situazione in questi termini non esiste solo a Jesi ma esiste in altri almeno dieci, dodici siti in Italia, dove i percorsi ed i processi di riconversione sono sostanzialmente fermi, l'azienda ha garantito tutto il suo impegno, così come le organizzazioni sindacali, se necessario anche il sostegno del mondo istituzionale per riuscire ad ottenere ulteriori periodi di cassa integrazione in deroga e poter quindi avviare concretamente un nuovo piano, un nuovo progetto di riconversione del sito industriale dell'ex zuccherificio di Jesi. E' convocato quindi un nuovo incontro mercoledì 1° dicembre, quindi il giorno successivo all'incontro su al ministero, nella quale l'azienda dovrà presentare le sue proposte in ordine ad un nuovo piano di riconversione industriale del sito di Jesi, verificheremo quali sono le proposte, non è emerso alcunché nell'incontro di mercoledì scorso ed ovviamente poi l'aggiornamento rispetto all'andamento di questa iniziativa sarà costante anche per il Consiglio Comunale, dove credo sia importante il fatto che si sappia cosa succede in quel posto, un punto che io credo sia stato posto in termini molto chiari, è: intanto non diamo per scontato il fatto che al 1° gennaio cessi anche l'attività del confezionamento, questo è stato posto con forza dalle istituzioni a quel tavolo, il secondo è che non riteniamo assolutamente percorribile, questo per chiarezza, completezza di informazioni ma anche per onestà nei confronti dell'azienda, l'azienda non l'ha mai posta questa questione, però che non è percorribile una ipotesi nella quale sostanzialmente si percorra e si utilizzino gli strumenti degli ammortizzatori sociali per poi ritrovarsi magari con 15/20 persone nell'arco di qualche anno, da rioccupare, ed in questa maniera si ritiene poi con qualche iniziativa più o meno imprenditoriale di risolvere il problema. Ci aspettiamo che da parte dell'azienda ci siano delle proposte importanti e concrete, in questa fase non posso che fermarmi a questo livello non avendo notizia o informazione rispetto a quelli che possono essere possibili scenari di proposte per nuovi piani. Faccio una ultima considerazione che riguarda la questione dei finanziamenti, a me risulta che essendo il percorso dei finanziamenti europei di cui abbiamo in molte occasioni discusso dei famosi 60/62/63 milioni di euro che l'azienda dovrebbe prendere dalla Comunità Economica Europea, credo che il percorso che si sviluppa, legato alla previsione in Italia, la presenza in Italia della Legge 81, è un percorso che fa sì che non ci sia un finanziamento diretto da parte della Comunità Europea all'azienda, ma che i fondi transitino attraverso il ministero dell'agricoltura ed in questo modo i fondi vengano erogati all'azienda nel momento in cui viene realizzato un progetto e concretizzato un piano di riconversione industriale. Per cui nel momento in cui la riconversione non dovesse realizzarsi secondo i parametri previsti dalla Legge 81, è evidente che ci può essere qualche rischio per l'azienda di poter accedere a questi finanziamenti, probabilmente qualcosa è stato già erogato insomma per quanto riguarda i finanziamenti del fondo sociale, del fondo saccarifero, passatemi il termine, non ricordo di preciso, a livello europeo servivano per quattro questioni fondamentali, il primo riguardava il riconoscimento della perdita economica legata alla dimissione dell'attività di produzione saccarifera, il secondo era legato alla demolizione degli impianti, bonifica dei siti ed il quarto al piano sociale che significava interventi sia per quanto riguardava i lavoratori dipendenti che per l'indotto quindi gli agricoltori, etc.. Molto probabilmente alcune risorse saranno state credo riscosse dall'azienda per quanto riguarda il piano sociale che ha attivato le perdite legate alla gestione economica e produttiva della produzione dello zucchero, ma tutto il resto che è invece legato strettamente alla riconversione industriale, che sappia io ad oggi non è stato né erogato né tanto meno riscosso da parte dell'azienda. Questo credo possa rappresentare anche un elemento di

pressione sull'azienda per far sì che in questa città, in questo territorio rimanga un'attività, ci sia un vero e proprio piano di riconversione industriale che possa portare alla soddisfazione degli interessi collettivi di questa città e di questo territorio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sulle comunicazioni del sindaco può intervenire un Consigliere per ciascun gruppo consiliare.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Ho aspettato perché pensavo che Bucci, essendo lui quello che aveva presentato l'interrogazione, volesse rispondere per primo, comunque intervenire per primo. Io prendo atto della risposta del sindaco, francamente come ho già avuto occasione di dire non so se c'è da rimanere sorpresi, un po' amareggiati o stupiti per il comportamento dell'azienda ed anche per la presa di atto del sindaco. Lei sa, signor Sindaco, che le critiche le sono state rivolte credo giustamente per come ha gestito la vicenda, anche questa parte della vicenda la vede in posizione di assoluta attesa, mai come il protagonista anche a nome della città, ma questo potrebbe essere un dettaglio. Spesso si sente parlare di cosiddetto piano B aziendale, lei dice siamo in attesa di un piano, di un progetto che salvi la presenza dell'azienda in zona, dice vogliamo che il gruppo Maccaferri rimanga nella nostra zona. Benissimo, vero. Ma se ad esempio quel progetto è stato presentato e da lei avallato, solo lei a Jesi lo ha avallato perché il Consiglio Comunale, non so se se lo ricorda, aveva votato contro quel progetto, contro quell'accordo, dico ma se per le limitazioni che ci sono per quanto riguarda i certificati verdi, io credo che dovrebbe essere l'impianto stesso di quel progetto che è superato, perché se la normativa è cambiata e, stavamo commentando con i colleghi, se avessimo già firmato o meglio se tutto fosse andato come era nelle intenzioni o negli auspici dell'azienda, e credo anche di qualcun altro, di qualche altra entità, fosse andato in quel modo, a distanza di un anno l'azienda ci veniva a dire che era tutto da cambiare, tutto ancora da modificare? devo dire, e mi dispiace per chi secondo me è stato usato in questa vicenda, per fortuna che ce ne siamo accorti in tempo. Ma aldilà di quello un altro rilievo, quando lei dice le condizioni sono quelle, ma se quel progetto, quello che sta alla base di quel progetto non è più valido, se l'impianto di confezionamento lei ci dice, l'azienda lo dice, verrà chiuso, se altre realtà nel frattempo sono cambiate, mi pare che anche lo zuccherificio di S. Quirico dovrebbe essere chiuso, quindi un altro elemento nuovo rispetto a prima, allora questo piano cosiddetto piano B in che cosa consiste? qualcuno ha la vaga idea di quello che può essere questo cosiddetto piano B? Io non so se l'Amministrazione aspetta che cada dal cielo questo piano B o sia in grado di sedersi ad un tavolo in posizione attiva e non supina come è stata finora. Poi da parte dell'Amministrazione c'è la formale, precisa presa di posizione che tranquillizzi la città su due aspetti, cioè che Jesi non diventi una sorta di succursale Api? Secondo: c'è il formale impegno da parte dell'Amministrazione, perché impossibile che nessuno sappia, non prendiamoci in giro, che la Provincia non sa nulla, la Regione Marche non sa nulla e non mi interessa la guida che sia la solita Amministrazione di centrosinistra, non è questo il problema, che la Provincia nulla sappia, che la Regione Marche nulla sappia, che il Comune per carità nulla sa e neanche forse gli interessa sapere purché ci sia un progetto qualsiasi, e questa volta sempre con l'ennesima presa in giro di salvare 143 postazioni di lavoro quando lei signor Sindaco sa che non verranno garantiti da nessuno, quindi l'ennesima dimostrazione di falso buonismo, dico c'è anche il formale impegno da parte dell'Amministrazione nel dire che a Jesi in quella zona, nonostante tutte quelle opportunità, non verrà realizzato neanche quello che qualcuno paventa, cioè la possibilità di avere un termovalorizzatore a Jesi? l'Amministrazione in questa sede per sua autorevole voce può dire con estrema certezza che né il Comune mai né la Provincia mai né la Regione Marche mai hanno pensato a realizzare un termovalorizzatore lì in quel luogo? io aldilà dell'intervento le chiederei

proprio un impegno formale signor Sindaco nel garantirci questo, due impegni molto semplici: no termovalorizzatore, no succursale, la chiamo così in modo forse improprio, succursale Api.

BUCCI ACHILLE – PRC: Devo dire che forse avevo male interpretato, questa era un'affermazione che il sindaco aveva riportato in una sua nota del 14 maggio, quando indicava che si potrà procedere alla sottoscrizione della convenzione di cui all'art. 41 etc., successivamente all'approvazione dei progetti esecutivi da parte del ministero competente. Più sopra fa riferimento al ministero delle politiche agricole alimentari. Interpretazione forse che in qualche modo anche la stessa Eridania-Sadam aveva fatto dicendo che questa posizione, una nota pervenuta al Comune il 22 ottobre 2010 in cui l'Eridania-Sadam resta in attesa della formale comunicazione da parte del Comune di Jesi circa le modalità con le quali intende adempiere all'impegno assunto con la citata lettera del 14.05, quella in cui si dice di firmare la convenzione, visto che, dice nella nota la Sadam, la Eridania-Sadam, il Comune stesso ha detto che firmerà la convenzione successivamente all'approvazione da parte del ministero delle politiche agricole ed alimentari, forestali, dice la stessa Eridania-Sadam questa approvazione c'è stata. Io avevo interpretato non correttamente quello che dice il sindaco, perché il sindaco ci dice che la posizione dell'Amministrazione è stata sempre una posizione ferma, di acconsentire all'accordo della convenzione solo successivamente alla conclusione di tutto l'iter tecnico autorizzativo, sia il ministero delle politiche agricole e forestali sia penso anche per la valutazione di impatto ambientale. Ma, ahimè, è storia vecchia a questo punto, sembrerebbe quasi, perché quello che ci dice stasera il sindaco è che la stessa Eridania-Sadam nel momento in cui il 22 ottobre scriveva al sindaco di Jesi e non solo al sindaco di Jesi ma al presidente della Provincia e quello della Regione dicendo "comunicatemi quando intendete firmare la convenzione", evidentemente valutava diversamente e valutava la difficoltà che quel progetto di riconversione aveva, sotto l'aspetto proprio della sostenibilità economica, così ci ha detto il sindaco quindi in qualche modo pensava ad altro, pensava alla necessità di non continuare in quella strada. Questo è quello che emergeva nelle parole del sindaco. Che dire a questo punto nel merito della cosa? possiamo dire temevamo che potesse svilupparsi così la questione? L'avevamo detto? beh tutte cose che non servono, adesso non serve dire. A noi resta fondamentalmente una preoccupazione, una preoccupazione che si articola in due direzioni: una preoccupazione per l'impatto ambientale e sociale della proposta, della eventuale nuova proposta perché così sembra che ci si stia orientando, che la Sadam presenterà a questa città l'impatto sociale relativamente al lavoro, sicuramente, relativamente alle contropartite che su quel versante ritengo che la Eridania-Sadam ci possa chiedere, vista la storia degli anni precedenti, sulla base di quella che è l'esperienza di questa città nel rapporto sempre critico negli ultimi dieci anni con la Sadam, sotto l'aspetto sociale della tutela del lavoro, della tutela dei numerosi posti di lavoro che la Sadam nel tempo ha lasciato. L'altra parte l'impatto ambientale che l'eventuale proposta possa venire, il Consigliere Massaccesi parla di termovalorizzatore, io non avanzo ipotesi di questo tipo perché non sono in grado tecnicamente, però sono preoccupato perché un soggetto che si muove solo ed esclusivamente pensando in questa realtà che l'unica questione è massimizzare il proprio profitto, secondo me è in qualche modo un elemento di criticità potenziale, forte, reale per questa società, per la nostra società locale che non, tra l'altro in un momento così difficile sotto l'aspetto proprio economico e sociale di questa parte della nostra situazione territoriale, con la crisi economica che tocca numerosi settori produttivi, che tocca fortemente la nostra realtà produttiva, questo elemento che in questa realtà si comporta cercando ancora una volta e sempre di massimizzare ed ottimizzare solo il suo profitto, senza farsi carico di nessun tipo di attenzione rispetto ad un territorio che ha comunque dato molto io ritengo in termini di lavoro, in termini di disponibilità, in termini di accoglienza chiamiamola così in senso lato alla Sadam negli ultimi 60/70 anni, da quando la Sadam si è insediata a Jesi. Comunque secondo me è un tema che va gestito con molta attenzione da parte dell'Amministrazione ed io

penso che vada tra l'altro ancora una volta portato alla discussione nell'intera città, non può rimanere né nelle stanze dell'Amministrazione Comunale né in quelle della maggioranza, della giunta o del Consiglio Comunale non importa, deve comunque ancora una volta presentato all'intera città cercando in questa fase di fare quello che non si è riusciti a fare un anno fa, che è quello di fare un unico blocco tra la città, i lavoratori, l'Amministrazione, la politica e dall'altra parte l'altro blocco che è quello che invece vuole solo ottimizzare il profitto, cioè la società. La proposta non la conosciamo quale sarà, quale potrà essere, io ritengo che, visti i precedenti, non possa che essere una proposta che ancora una volta strozza ancora di più o tenta di strozzare ancora di più questa società locale, questo pezzo di territorio, la nostra città, etc.. Questa è la mia impressione ovviamente, però la storia recente non solo quella recente ci ha insegnato che così dobbiamo in qualche modo attenderci quando interloquiamo con una certa tipologia di soggetti, di imprenditori. Infine un'ultima questione su cui invito il sindaco e l'Amministrazione a fare le opportune verifiche, non è una novità, era già scritta sui giornali nei giorni scorsi, però noi abbiamo una centrale Turbogas che è stata approvata con una finalità di cogenerazione. Questo è un elemento che penso debba essere sempre tenuto presente nel rapporto con la società Eridania-Sadam.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Io mi scuso se sarò impreciso perché sono arrivato quando già le comunicazioni del sindaco erano in fase avanzata, quindi sono fermo alle cose che ho letto sui giornali. Io credo che siamo in un momento molto pericoloso e molto doloroso perché, come è stato detto poc'anzi, siamo di fronte ad un'azienda che ha un solo obiettivo che è il profitto. Io ho sentito anche alcuni esponenti di sinistra che secondo me sono diventati dei lacché che hanno detto che fanno bene le aziende ad avere soltanto come unico obiettivo il profitto. Io non la penso così, io penso che un'azienda ovviamente avrà il profitto, ma deve avere anche una responsabilità sociale sul territorio in cui opera e deve restituire in maniera sociale parte del benessere economico che trae da quell'ambiente in cui lavora, ma ovviamente questo è un pensiero mio, non solo mio, noi non abbiamo a che fare con un'azienda del genere, noi abbiamo chiesto, pregato un piano alternativo, l'abbiamo chiesto e pregato mesi fa, siamo stati tacciati delle cose peggiori, insulti ed altro, ed oggi ci troviamo qui, non voglio offendere nessuno ma sembra il circolo di pupi perché soltanto due mesi fa ci siamo visti qua con l'azienda, io avevo due esponenti della Sadam davanti a me che ci raccontavano tutto a posto, ora improvvisamente non è più pregevole a livello economico per l'azienda e noi come i pupari, loro sono i pupari, i pupi siamo noi, veramente i pupi siciliani, ci troviamo adesso qua a dire accidenti, guarda un po', adesso per l'azienda, porca miseria, non è più conveniente. Allora che facciamo? andiamo lì col cappello in mano e gli diciamo: per piacere qualunque cosa basta che ci dai un tozzo di pane. Penso che questa situazione doveva essere evitata, non voglio riaprire polemiche che ancora a me fanno male e penso ad altri la stessa cosa, credo che tu sindaco hai una responsabilità e devi usare tutto il tuo potere per chiedere veramente un piano, ma non so ahimè, questo credo che esuli dalle tue possibilità non personali ma proprio anche politiche perché credo ci siano interessi molto grossi, tutto il tuo potere per chiedere un piano che abbia un minimo di rispetto non solo in primis per gli operai che devono avere una garanzia, non un anno, due o tre, sei mesi, ma una garanzia reale ed anche questo benedetto ambiente che non ce ne importa niente a nessuno. Vi dico una cosa personale: io per lavoro faccio lo psicoterapeuta, vi giuro che sabato ho incontrato una signora che ha portato la madre da Veronesi a Milano per un tumore al seno, vi giuro mi è capitato venerdì, Veronesi gli ha detto: un'altra persona di quella zona, ma qualche domanda non ve la fate? ve lo giuro. Visto che dell'ambiente sembra che ce ne freghiamo un po' tutti, allora chiedo sindaco utilizza tutta la sua forza, chiedici aiuto anche a noi, facciamo delle cose non per fare muro contro muro, per dire per piacere signori della Sadam in primis il profitto, però un occhio di riguardo per l'ambiente ed è per la garanzia, altrimenti, se non

faremo questo, vogliamo prevedere il futuro? prevediamolo. Ci ritroveremo qua fra qualche mese con un sindacato cieco, gli operai che insulteranno noi, non la Sadam, noi insulteranno, e noi a pregare per piacere la Sadam, dateci per piacere del lavoro. Cerchiamo di evitare un'altra volta queste cose proprio per onore e rispetto di quelle persone che hanno lavorato e che devono continuare a lavorare onestamente in questa azienda, perché i disonesti, no tolgo disonesti perché non voglio le denunce, chi non si comporta molto correttamente non sono né gli operai né i Consiglieri, compresi quelli che sono d'accordo e quelli che sono a sfavore, chi non si comporta correttamente è l'azienda che due mesi fa erano tutti pronti, adesso ci rimettono con l'acqua alla gola, con le spalle al muro con unica alternativa: dire sì.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Io avevo ascoltato l'altra volta le parole del sindaco sulla questione, ne avevo tratto decisamente tristezza debbo dire che questa volta è molto di più, io tendo a non leggere la stampa anche locale per una serie di motivi quindi non sempre sono informato, anche se questo insomma era notizia diffusa. Credo quindi che questa sia una consapevolezza, questa tristezza e questa malinconia che nasce da una situazione di questo genere che ci portiamo tutti dietro indipendentemente dalla responsabilità e dalle posizioni politiche. Io credo che questo non sia il momento di dare giudizi, di dire l'avevamo detto, etc., ci eravamo mossi, l'ho fatto per prima, io credo che questo sia il momento di una consapevolezza di gestire la situazione in maniera diversa, della consapevolezza che la globalizzazione porta a queste cose, perché indubbiamente le lotte di mercato a livello internazionale poi fanno le vittime e ne faranno molte in Europa negli anni prossimi, non finisce qua, quindi alla luce di quella esperienza io credo, ripeto, bisogna evitare alcuni errori. Un errore che venne fatto a suo tempo e che dobbiamo assolutamente evitare è quello di non stare attenti a quello che abbiamo. L'altra volta la città a mio parere ha accettato supinamente la chiusura dello zuccherificio, non che fosse inevitabile, questo d'accordo, ma un anno in più di attività ci avrebbe dato più tempo per riflettere. Adesso c'è un'altra attività, quella del confezionamento che il sindaco ci allarma notevolmente. Io credo che la prima cosa sia fare una grande battaglia della città perché quella cosa stia lì per ora, l'azienda lo sapeva prima che su quello ci rimetteva, l'avevamo tutti detto, non succede niente se lo tiene, ma quello è un punto fondamentale sia perché comunque rimane una cinghia di trasmissione di attività del gruppo Maccaferri su questo territorio, sia perché questo dà tempo e spazio per riflettere con calma e trovare le soluzioni reali, vere. Quindi in questa logica ci sta, ci sia una garanzia di permanenza su questo territorio, ma la garanzia che ci sia, quello che tu dicevi sindaco, ugualmente un'attenzione per tutti i posti di lavoro. Io credo che però noi dobbiamo andare oltre in questo momento, dobbiamo fare quello che altre realtà hanno fatto, fare anche noi delle proposte. Io credo che le forze politiche di questa città, i singoli cittadini quindi questo è un momento di mobilitazione delle forze politiche, delle forze sindacali quindi anche del Consiglio Comunale perché ovviamente la giunta la do per scontato, per cercare proposte nuove e diverse che tengono insieme quei valori che avevamo votato in Consiglio Comunale, ci avevano portato a dire un no come maggioritario qua dentro, rispetto alla priorità del lavoro ed alla priorità dell'ambiente in contemporanea. Questa sintonia che richiamava prima Bucci io credo che sia oggi essenziale, oggi l'azienda sono con Fratesi nel giudizio, deve sentire che qua c'è una città che è coesa ed unita rispetto a questi due elementi, non ci raccontino la storia del malore locale, non ho visto mai il profitto che è attento ai malori locali, casomai li genera i malori a livello locale ed anche gravi. Quindi credo che in questo momento ci sia da prendere tempo e non aspettare soltanto le soluzioni che ci può presentare l'azienda, ma capire come il nostro territorio può esprimere soluzioni alternative. E' da quel confronto che noi saremo sicuri di mantenere da una parte i posti di lavoro, da una parte una qualità dell'ambiente che non sia pericolosa.

BINCI ANDREA – P.D.: Il tema della vicenda della Sadam ha diviso per la sua complessità la politica ed i cittadini e purtroppo ad oggi, sentita anche la relazione del sindaco, è del tutto evidente che l'azienda che aveva sottoscritto l'accordo di riconversione a febbraio, si è tirata indietro rispetto agli impegni presi, e questo adducendo tra l'altro una serie di motivazioni francamente anche ridicole se vogliamo, in quanto si chiedeva e si è chiesto la firma di una convenzione nei fatti senza ottenere prima tutte le autorizzazioni tra cui anche l'autorizzazione di impatto ambientale che è necessaria per qualunque tipo di convenzione per sottoscrivere qualunque tipo di convenzione anche di natura urbanistica. E' del tutto evidente che questa posizione è una posizione del tutto strumentale, dovuta al fatto che l'azienda nei fatti oggi trova forse non più conveniente dal punto di vista economico un progetto industriale di cui si era fatta promotrice. Di fronte a questa situazione, penso che noi come forze politiche faremo l'errore più grande se continuassimo a fare un dibattito un po' sulla falsa riga di quello che c'è stato nei mesi precedenti, continuare a dividerci tra di noi. Di fronte a questa situazione, di fronte al fatto che abbiamo quasi 150 famiglie che a fine anno non avranno la cassa integrazione probabilmente, dobbiamo fare tutti quanti uno sforzo qui dentro, non solo per unirci, per trovare la migliore soluzione possibile per fronteggiare questa situazione che per certi versi non esito a definire anche drammatica. Non solo, oltre al mancato progetto che non viene portato avanti ma rischia fortemente, anche lo stesso confezionamento dello zucchero già presente, bisogna unirci di fronte a questa situazione. Ora qual è il progetto alternativo dell'azienda io questo non lo so, ci saranno degli incontri a metà settimana in Regione ed ovviamente l'azienda in quel caso dirà cosa intende fare. Bene comunque ha fatto il sindaco ad individuare senza dubbio due aspetti che dovranno essere imprescindibili per qualunque altra forma di piano di riconversione, il primo è il mantenimento delle garanzie occupazionali dell'altra volta, questo come primo elemento, il secondo elemento che si tratti comunque di una riconversione industriale cioè che da un lato salvaguarda una presenza industriale che comunque in qualsiasi modo si voglia leggere, comunque importante per la nostra città e nel corso degli anni passati. Quindi una riconversione tra l'altro che tenga conto anche delle esigenze dell'agricoltura che comunque diciamo così, aldilà dei fondi presi, ha delle necessità per quanto riguarda apporti sui terreni per le convenzioni, possibili convenzioni di vendita sull'olio di girasole che erano stati fatti, abbozzati. Questi sono alcuni elementi sicuramente su cui dobbiamo unirci, pensiamo, quindi non è chiedere un pezzo di pane, qualunque cosa sia alla Sadam, ma si tratta piuttosto di chiedere se si deve fare un piano alternativo, comunque un piano che sia rispettoso delle garanzie date in precedenza. Su questo dovremmo anche verificare se i fondi che dovrebbero essere dati all'azienda, alla Sadam, per la bonifica del sito industriale, a seguito della chiusura dello zuccherificio, se questi possano essere in qualche modo legati o comunque collegati anche ad un progetto di riconversione. L'obiettivo fondamentale quello di evitare che l'azienda prenda i fondi comunitari per bonificare il terreno e poi chiudere tutto. Bene il sindaco poi ha fatto e l'Amministrazione Comunale nelle ultime settimane ad incalzare l'azienda e gli enti sovra locali in maniera tale da avere finalmente, dopo che da febbraio abbiamo affrontato la questione, avere una risposta chiara dall'azienda, anche se negli ultimi tempi era anche forse nell'aria, visto che non era stato presentato nessun piano, nessun progetto definitivo anche per la valutazione di impatto ambientale. Questa è un po' la situazione. Noi come Partito Democratico siamo impegnati nella direzione di ottenere quelle garanzie occupazionali, di natura economica ma anche ambientale, per un eventuale nuovo progetto di riconversione che dovrebbe essere presentato almeno nelle prossime settimane dall'azienda, quindi da parte nostra tutto l'appoggio all'Amministrazione Comunale in questo difficile passaggio.

SARDELLA MARIO – MRE: Le comunicazioni che ci sono state fatte stasera dal sindaco, quantunque fossero ormai da qualche giorno visibile nei giornali locali, sono talmente gravi che non ci consentono di poter essere, diciamo così, soddisfatti per il fatto che molte di quelle cose che oggi

sono accadute, erano state previste. Troppo grave la situazione per poter fare questo, quindi dobbiamo resettare tutta la cosa, azzerare una situazione, senza con questo, però, evitare che le responsabilità che alcune persone si sono prese per questa situazione rimangono tali, non ce lo possiamo dimenticare questo. Ma oggi sono diverse le prospettive, sono diversi gli scenari e su questo dobbiamo ragionare. Noi riteniamo che sia finalmente giunto il momento che su questo problema della Sadam sul quale ci siamo lacerati in maniera vergognosa anche in questo consesso, si torni a percorrere, laddove possibile, delle strade comuni purché si mettano in atto delle cose che fino ad oggi non ci sono state, ad esempio la partecipazione. Questo non è un problema che merita di restare ancora chiuso dentro i cassetti dell'Amministrazione o del sindaco, è un problema che va portato alla città e che va affrontato cercando possibilmente di avere il consenso di tutta la città, perché troppo grandi sono i problemi che si prospettano. Innanzitutto ci sono due cose che dobbiamo affrontare con tempestività, e sono due cose per le quali abbiamo tempo credo un mese più o meno, quindi il rinnovo della cassa integrazione ed il proseguimento del confezionamento presso l'azienda Sadam. E dobbiamo chiederlo con forza, non pietendo qualcosa, perché queste cose facevano parte del loro progetto, della loro proposta che ci hanno imposto, seppure questo Consiglio Comunale non l'ha votata. Poi dobbiamo, alcuni altri colleghi in questo mi hanno preceduto, l'hanno detto, non è più possibile pensare che quella che è la possibile, il possibile o ipotizzabile sviluppo economico ed industriale della nostra città e delle nostre zone limitrofe ci venga sempre ed esclusivamente calato dall'alto, che dobbiamo noialtri essere in seconda battuta cioè se approvare o non approvare. La poca credibilità del discorso dei certificati verdi l'avevamo già detto a suo tempo che sarebbe stata una cosa sulla quale non era possibile basare tutta una prospettiva come quella che ci veniva fatta, ma noi dobbiamo, qui lo sforzo del Consiglio Comunale unito laddove possibile e della città, dobbiamo ipotizzare delle proposte alternative. Allora qui sorge un problema che già l'altra volta era stato messo in evidenza. Il sindaco ci aveva detto, in un'occasione di una delle tante, no delle tante, di alcune perché tante non sono state, discussioni che abbiamo fatto su questo problema, che la trattativa con la Eridania-Sadam era una trattativa sbilanciata, troppi forti erano loro, troppo deboli siamo noi. Allora che cosa vogliamo fare, signori? vogliamo ritornare su questo problema? perché poi sono loro che hanno il coltello dalla parte del manico. Allora interrogiamoci e valutiamo insieme dove è possibile trovare una forza. Perché io sono d'accordo con quello che il sindaco diceva come punti da porre come indiscutibili, cioè il mantenimento dell'insediamento industriale, il mantenimento dei posti di lavoro. Io aggiungerei anche un discorso per quanto riguarda la salute del territorio che non credo possa essere messo in secondo ordine insieme a questi altri due punti. Ma come possiamo fare per avere una quasi parità nella trattativa? perché se rimane sbilanciata così com'era l'altra volta, noialtri non potremmo altro che subire determinate cose. Noi secondo il mio avviso abbiamo alcune armi da poter porre su questo tavolo di trattative, uno di queste è la Turbogas, così come alcuni hanno già detto è la Turbogas. Secondo, la possibilità di valutare la destinazione di uso delle aree che fanno parte di questo insediamento. Io capisco che potrebbe essere una cosa azzardata oggi valutare in questo senso, ma noi dobbiamo esser convinti che questa è una trattativa che va portata avanti con le stesse armi con le quali le portano avanti loro e che fino adesso ci hanno visto soccombenti. Per questo io mi auguro che all'interno del Consiglio Comunale, attraverso commissioni o dibattiti proprio in sede consiliare, sia possibile affrontarlo questo problema, ed affrontarlo con i cittadini, teniamo comunque conto, come dicevo all'inizio di questo intervento, che ci sono due problemi che sono cogenti e sono il rinnovo della cassa integrazione ed il mantenimento del processo di confezionamento all'interno della Eridania-Sadam. Di questi dobbiamo occuparcene subito e se è necessario o possibile fare interventi in questo senso, studiamoli e facciamoli, ma non lasciamo il pallino di questa situazione all'azienda, perché altrimenti verremmo sconfitti un'altra volta.

BACCANI MARCO – PDCI: Tanto è stato detto e scritto su questa vicenda, ora credo che, mi allineo alle posizioni di qualche altro Consigliere, che sia giunto il tempo di fare squadra, lasciando da parte recriminazioni su chi avesse ragione o torto a suo tempo, a parte che è tutto da verificarsi. Detto questo dico che il Partito dei Comunisti Italiani chiede agli enti pubblici a tutti i livelli di adoperarsi affinché siano rispettati gli impegni assunti dalla Eridania-Sadam, sul mantenimento degli investimenti nel sito produttivo di Jesi ed il conseguentemente mantenimento dei posti lavoro. Noi continueremo ad essere a fianco ai lavoratori finché l'azienda rispetti gli impegni a suo tempo presi, magari chiedendo che presentino un nuovo progetto alternativo alla centrale, progetto che garantisca occupazione e tutela ambientale. Se la direzione aziendale continuasse a rifiutare il confronto che porti verso una soluzione positiva dei problemi, il nostro partito chiede al sindaco ed a tutta l'Amministrazione di supportare la lotta dei lavoratori schierandosi materialmente a loro fianco, convocando magari il Consiglio Comunale nel piazzare l'azienda. Detto questo, vorrei aggiungere qualcos'altro, però, vorrei aggiungere che la chiusura del sito sarebbe il peggior finale di questa strana operetta teatrale, l'ho chiamata così perché mi è venuto spontaneo, che è stata gestita forse non in migliore dei modi, col risultato di trovarsi una città spaccata in due da favorevoli e contrari. Una maggioranza politica altrettanto spaccata, che ha subito lacerazioni e defezioni e la peggior cosa, veramente brutta, città contro lavoratori, lavoratori contro Consiglieri e Consiglieri, ripeto, Consiglieri contro lavoratori. Non facciamo che tutto questo sia successo invano.

LILLINI ALFIO – SEL: È stato detto tanto. Noto due cose, una con piacere ed una con dispiacere, dico subito quella con dispiacere, partiamo nell'ambito di queste discussioni, perché ormai ne abbiamo fatte diverse, sempre a metà strada, probabilmente è salita quindi aver fatto fare meno salita è più conveniente. Però non partiamo mai dal fatto che per un pugno di voti abbiamo venduto quella che era l'industria saccarifera in Italia per avere dalla Germania e dalla Francia le quote sulla pesca, questo l'ho denunciato e continuo a denunciarlo perché è da lì che è partito il problema dell'industria saccarifera in Italia. Eravamo nel 2005, il Ministro Alemanno fece questo scellerato accordo. Ho detto più volte che l'economia del territorio ne ha già risentito, anche se il fondo bieticolo nazionale che ha pagato per i 4 punti che diceva prima il sindaco, sia l'azienda per non fare più zucchero, sia gli agricoltori per non piantare più bietole, poi questa pacchia è durata due anni, 2008/2009, 2010 si piange, no perché fa troppa acqua o troppa poca, si piange perché i bilanci familiari, aziendali vanno tirati a fine anno, l'anno 2010 non è né come il 2009 né come il 2008 nel nostro territorio. L'altra questione positiva è che comunque con un filo sottile in questo Consiglio Comunale ho notato che bisogna in parte voltare pagina, mobilitarsi tutti, abbiamo detto che il sindaco deve utilizzare il suo potere, che bisogna mobilitarsi a tutti i livelli, una città come Jesi che ha ad esempio da trenta anni e forse più, dalle lotte della Gherardi, appena gli anni '60, o alla fine degli anni '60, per proseguire poi con le altre aziende. Ben venga se qualcuno ritrova quello spirito istituzionale innanzitutto perché siamo qui, con forza. La preoccupazione che deve aleggiare secondo me in tutti noi e che aleggia in me da tempo, che quindi, come dire, mi sono mosso anche perché Radio Scarpa a volte annuncia questioni che poi è vero che debbono essere verificate ma potrebbe avere anche un fondo di verità, nessuno lo ha detto, l'ho detto io perché è una parola da piazza, una parola da mercato, questi scappano con il malloppo. Benissimo, per evitare questo bisogna far sì che, ed il sindaco l'ha cominciato a fare, anche se in maniera velata ma l'ha detto, mobilitarsi a tutti i livelli, il parlamento italiano, il governo italiano, la Regione, qui lo vorrei ripetere la Regione, la Provincia e l'Amministrazione Comunale, affinché non vengano erogati, è vero che la Legge 81 dà certe garanzie, poi però possiamo trovare il pollaio vuoto. In questo territorio io dico due anni fa, un anno e mezzo fa abbiamo votato per il parlamento europeo, qualcuno ha eletto, benissimo, si parla di partecipazione? anche questa è partecipazione, invitiamo i

parlamentari europei perché la riconversione, il grosso del finanziamento lo dà la Comunità Europea. Il fondo bieticolo nazionale ha già dato in maniera che non voglio entrarci, ci sono entrato altre volte, quindi questa lieve coesione per appoggiare e per fronteggiare, appoggiare i lavoratori da una parte e fronteggiare l'irruenza, l'esperienza di un gruppo industriale con 150 anni di storia probabilmente in questo Consiglio Comunale è bene che se lo dia il 29 novembre, ma se se l'aveva dato prima, probabilmente non era affatto male. Sicuramente dico un'altra cosa, che se siamo qui ancora a discutere, ci siamo dimenticati che se non si faceva certe cose arrivava il commissario ad acta, ammesso che questo governo in qualche supermercato l'avrebbe potuto comprare perché non ce ne erano più in Italia da commissari da nominare, perché ne aveva già nominati tantissimi, ne ha nominati tantissimi, quindi ammesso che ce l'aveva, arrivava qualcuno che decideva per qualcun altro. Io dico che tutto sommato, anche se sono uscito in minoranza da quel Consiglio Comunale del 13 febbraio se non ricordo male, abbiamo fatto bene, l'Amministrazione Comunale, il sindaco ha fatto bene a firmare quell'atto di riconversione perché in virtù di quell'atto di riconversione che ancora possiamo pretendere che il Gruppo Maccaferri con i suoi 150 anni di storia e quant'altro, si sieda intorno ad un tavolo, perché se non avessimo avuto neanche quello, forse eravamo arrivati sicuramente secondi. Grazie.

Entra: Tittarelli

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Intervengo per ultimo come penso sia doveroso. E' vero che la situazione è grave, grave è una parola molto... gravissima la situazione, non grave. E' gravissima quindi nessuno di noi, aldilà delle posizioni, delle battaglie a volte anche delle forti contrapposizioni che si sono verificate in città, in aula, etc., deve essere soddisfatto. Io sono molto rattristato, sono molto amareggiato e vorrei utilizzare un termine più forte non istituzionale, dire arrabbiato sono poco, con un'azienda che già dal gennaio 2009, quando decise di trasformare la sua mission in area energetica aveva già scelto di non fare nulla in questa zona, perché non mi venite a dire che in un anno e mezzo un'azienda di questa portata ha capito che non esisteva più la bancabilità sulla questione del biodiesel, lo sapevamo benissimo. Non mi si lasci intendere che l'azienda ha dovuto aspettare il decreto legge 78 il quale ha in qualche modo rivisitato il quantum dei certificati verdi, era nell'area già da molto tempo. Cosa vogliamo determinare? cosa vuole determinare il Consiglio Comunale di Jesi su una questione che è gestita dalle lobby economiche, da una globalizzazione che ci trita? solo una cosa noi possiamo determinare cari colleghi, noi dobbiamo dire a questi capitalisti che io ho definito straccioni in Consiglio Comunale, sono stato ripreso dal collega Pentericci perché parola poco istituzionale, dobbiamo solamente dire a queste persone che siamo purtroppo condannati al capitalismo, lo dico io che non vengo da una formazione marxista, siamo condannati al capitalismo, ma nel capitalismo ci deve essere anche un po' di illuminazione, un po' di responsabilità, non voglio usare manco la parola etica, queste persone scientemente sapevano che non avrebbero fatto nulla a Jesi, scientemente hanno messo in condizione la città di duellare fino anche non dico a fare sangue, in modo tale che impunemente possano partire col malloppo. Io posso anche invitare, Consigliere Lillini, gli europarlamentari, la Regione e quando li ho invitati ad una discussione che cosa ho risolto? penso poco, forse, forse l'unica proposta sana a questo punto è fare fronte comune, anche se penso ci siano ben poche possibilità, fronte comune di tutte le parti in causa, sono parte in causa la città, le maestranze che sono state in maniera indegna raggirate, tutti insieme per un unico obiettivo. E' vero, noi potremmo presentare, farci parte attiva di una proposta di riconversione industriale anche se la legge 81 dice che è l'azienda che deve fare la proposta, ma è peregrina forse l'idea del Consigliere Massaccesi che tra le tante proposte che non vogliamo manco ipotizzare, ci possa essere quella di un

termovalorizzatore che oggi fa produrre parecchi introiti all'azienda? io non la voglio manco ipotizzare, ma penso male. Penso male perché con questa azienda bisogna solo pensar male. Allora io dico cari colleghi facciamo fronte comune, invitiamo il sindaco e non invitiamo i Consiglieri Regionali, europarlamentari, invitiamo il sindaco a costituire un gruppo di lavoro paritetico con tutte le forze del Consiglio Comunale opposizione e maggioranza, con rappresentanti dei lavoratori perché un fronte comune lo possiamo fare solo noi, non lo può fare la Regione, non lo può fare l'europarlamentare, solo noi. Allora sì che potremo avere una piccola speranza, una piccola speranza, perché francamente ritengo che c'è solo un piccolo pertugio per poter ribaltare, riposizionarci nei confronti dell'azienda, è l'unico strumento che abbiamo. Abbiamo costruito una commissione politica, abbiamo litigato anche lì per poter in qualche modo far fronte ad una azienda che tutti, oggi ce lo dobbiamo dire, tutti sapevamo qual era il suo obiettivo. La mia proposta da Consigliere Comunale è questa: caro signor Sindaco hai fatto bene a dire che non avremo firmato più nessuna cambiale in bianco, non si compra mai un appartamento senza manco vedere il disegno, dobbiamo comprare un progetto senza manco vederlo? è una proposta strumentale, una proposta che è vergognosa da chi proviene, ed è giusto, ha fatto bene il sindaco a non accogliere questo tipo di proposta, si discute quando vediamo il progetto, ma andiamo in là. Signor sindaco si faccia promotore di una commissione paritetica in brevissimo tempo in qualche modo interloquire con l'azienda, ma in modo forte, vorrei dire anche duro come si faceva una volta, duro, insieme, perché l'azienda non è la nostra controparte, è l'avversario di questo territorio, non è la nostra controparte. Pertanto io, aldilà di quelle che sono le liturgie istituzionali, convoco un Consiglio Comunale straordinario sulla questione, lo posso fare anche domani, forse interpretando il sentire di tutti i Consiglieri, invitando in passerella tutti i maggiori politici ed istituzionali, ma al tempo stesso arriviamo a questo Consiglio Comunale con una proposta forte, di contrapposizione netta. Noi vogliamo che in questo territorio permanga questa attività di tipo industriale che salvaguarda occupazione ed ambiente, l'abbiamo detto tutti, e salute, e ci facciamo promotori noi di un'azione forte nei confronti dell'azienda. Altra strada, cari colleghi, per quanto mi riguarda non ci porterà che allungare il brodo ed arrivare ancora una volta a dover trovare le maestranze sempre col cappio al collo. Io a questo non ci sto più, nessun tavolo di confronto, ci vuole una lotta forte, una lotta forte tutti insieme, perché la questione Sadam non è, l'ho sottolineato in più occasioni, della maggioranza, è della città ed è ora che l'Amministrazione Comunale coinvolga tutta la città. Sulle comunicazioni del sindaco c'è stato un intervento per ogni Consigliere, ora le comunicazioni del presidente del Consiglio Comunale. La mia, più che una comunicazione, è una lettura della relazione della Corte dei Conti che è stata trasmessa al sindaco ed al sottoscritto perché io mi faccia tramite per darne lettura ai Consiglieri Comunali. È stata messa a disposizione la relazione, io ne do lettura come prevede il regolamento. Vista la legge 5 Giugno 2003, n. 131, recanti disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica, la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, visto l'art. 1 commi 166 e seguenti – la narrativa la diamo per letta, l'avete a disposizione – vista la relazione inoltrata alla Sezione da parte dell'Organo di revisione in ordine al preventivo, do lettura degli allegati: equilibri, (punto 1, sezione seconda). L'imposta del bilancio di previsione 2010 è tale da rispettare gli equilibri di bilancio, tuttavia si richiama l'attenzione in merito al ricorso, per garantire gli equilibri di bilancio ad entrate a carattere straordinario, destinate al finanziamento di spese correnti ripetitive, cosa che potrebbe costituire un sintomo di precarietà per la tenuta degli equilibri. Inoltre si rileva un incremento delle voci di entrata sotto indicate che, ove non effettivamente accertate nel corso dell'esercizio, potrebbero determinare rischi per gli equilibri di bilancio. (punto 1.2 sezione seconda) Le entrate correnti avente carattere non ripetitivo superano le spese correnti aventi carattere non ripetitivo per una percentuale del 333,84%. Pertanto si rileva una notevole eccedenza delle entrate straordinarie rispetto alle spese straordinarie, mentre, è regola di buona amministrazione che entrate straordinarie non siano chiamate a finanziare spese continuative.

(punto 1.5 sezione seconda) Si rileva l'elevato ricorso ad entrate straordinarie, quali i proventi da permessi a costruire, anch'essi di importo variabile e pertanto non suscettibili di attendibile quantificazione preventiva, che criteri prudenziali vorrebbero utilizzati per il finanziamento di spese non ricorrenti o quantomeno non riconducibili alla componente rigida del bilancio. La previsione del contributo per permesso di costruire per l'esercizio 2010 presenta la seguente variazione, una variazione rispetto agli accertamenti precedenti, cioè una variazione del 99%. L'elevata percentuale di spostamento del contributo per permesso di costruire tra la previsione 2010 e l'accertamento 2009 può denotare una scarsa attendibilità delle previsioni iniziali. L'Amministrazione ha riferito che le tipologie di entrate non ripetitive indicate per loro natura possono subire oscillazioni nel valore degli incassi, ma una larga parte di tali proventi può essere considerata ordinaria, in considerazione del fatto che il numero degli immobili, i veicoli viaggianti ed i contribuenti presenti nel territorio garantiscono un livello minimo di entrata. Ha inoltre specificato che le entrate del contributo per permessi di costruire accertate nel 2009, hanno registrato un calo di circa il 50% rispetto al trend degli ultimi esercizi. La ragione deriva sia dalla crisi economica sia dall'approvazione della Legge Regionale sul piano casa avvenuta ad ottobre 2009, che ha interrotto la conclusione delle pratiche edilizie avviate. La conseguenza è stata che circa 600.000 di concessioni edilizie non sono state ritirate dai cittadini e dalle imprese. Le previsioni 2010, invece, si basano sulle pratiche edilizie in sospeso e sull'andamento degli accertamenti degli esercizi precedenti. Inoltre ha evidenziato che nelle previsioni 2010 sono inseriti due interventi di recupero straordinario che comporteranno introiti per complessivi € 915.000,00, destinati al finanziamento di opere pubbliche. Pertanto, pur volendo considerare tali introiti straordinari, le previsioni di entrata a regime per i proventi relativi agli oneri di urbanizzazione sono pari a circa € 2.500.000,00. Ha inoltre evidenziato che nel corso di esercizio le previsioni di entrata sono state ridotte di € 304.584,00 con contestuale cancellazione di alcuni interventi inizialmente previsti. La parte di proventi per permessi di costruzione da destinare alla parte corrente ammonta a € 1.500.000,00 ed alla data del 30 settembre le riscossioni di tali entrate ammontano ad € 1.645.000,00, confermando che le previsioni assestate in entrata, ad eccezione dei piani di recupero straordinari le cui entrate sono però destinate ad interventi specifici quindi non rischiose per gli equilibri di bilancio, con molta probabilità saranno accertate. L'Amministrazione ha inoltre riferito che la proposta di deliberazione riguardante il ripiano di disavanzo di Amministrazione 2009 e di ripristino della somma vincolata è stato adottato in data 2 luglio 2010 che quindi gli equilibri di bilancio sono stati ripristinati. La sezione raccomanda un'attenta rivalutazione degli equilibri di bilancio, strumenti finanziari derivati. L'Organo di revisione attesta che l'ente ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati. L'Organo di revisione attesta che il valore complessivo di estinzione riferito e derivato in essere indicato all'istituto contraente, valutato al 31.12.2009, è pari a - 574.943. L'Organo di Revisione in nota specifica: è previsto nel 2010 tra le uscite correnti un accantonamento di € 95.000,00 a copertura degli oneri derivati dal contratto Swap. La sezione raccomanda un costante monitoraggio degli strumenti di finanza derivata in essere. Come ho detto in conferenza dei capigruppo sulla comunicazione che non è una comunicazione ma una lettura, potrebbero anche non esserci come da regolamento gli interventi, tenuto conto comunque che nei precedenti Consigli Comunali io avevo dato possibilità di fare degli interventi, se qualche Consigliere vuole intervenire sulla relazione che ho appena letto, della Corte dei Conti, può farlo. Non ho interventi. Procediamo con la discussione delle mozioni. Sono le 17.22, abbiamo due ore di discussione a cui seguirà poi la discussione sulla mozione per l'ostello di Villa Borgognoni. La n. 5, come stabilito nella conferenza dei capigruppo è stata sostituita dalla mozione n. 11, pertanto discutiamo la mozione n. 11.

PUNTO N.11 – DELIBERA N.178 DEL 29.11.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. IN MERITO ALLA MANCATA RISOLUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO CON IL DIRETTORE GENERALE E SUCCESSIVA RIDISTRIBUZIONE DI INCARICHI E FUNZIONI A LUI ASSEGNATE – RESPINTA -

Entra: Cherubini

Escono: D'Onofrio, Melappioni e Santarelli

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Mi sarebbe piaciuto veramente discuterla anche in presenza del sindaco, tant'è avrà impegni istituzionali.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Lo chiamiamo.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Grazie adesso sono più contento. La mozione è questa, la leggo: il Consiglio Comunale di Jesi, rammentata la mozione approvata il 23 aprile 2010 avente ad oggetto direttore generale risoluzione del rapporto di lavoro ed allo stato rimasta ancora inattuata nonostante le previsioni anche temporali in essa previste – ricordo che c'era l'invita a risolvere il rapporto di lavoro col direttore generale prima della seduta consiliare di discussione del bilancio previsionale 2010 – rammentata altresì la possibilità di esaminare e di approfondire i risultati concretamente raggiunti dal Direttore Generale, nel tempo, ed alla data odierna, in relazione agli obiettivi, al mandato ed ai compiti affidatigli in sede di incarico, e così l'attuazione del programma e del mandato affidatogli, anche in termini di organizzazione (o di riorganizzazione) della “macchina comunale”, di programmazione, di valorizzazione delle risorse umane e dei beni del patrimonio comunale, e di gestione, nonché in merito ai rapporti con il personale, ed alla incidenza ed alla rilevanza delle linee e delle strategie indicate per il bilancio, con le relative misure consigliate; rammentata infine l'esigenza, supportata da una nuova disponibilità recentemente ed autorevolmente emersa, di trovare anche spazi di razionalizzazione e di riequilibrio del bilancio comunale, evidentemente non più atto a sopportare una spesa e degli impegni economici così rilevanti; IMPEGNA, o almeno c'è l'auspicio che il Consiglio Comunale lo faccia, il Sindaco a dare, in concreto, una consequenzialità alla decisione di cui sopra, ed a valutare tecnicamente la possibilità, dando poi notizia e facendone relazione in Consiglio Comunale, di una formale risoluzione del rapporto di lavoro, analizzati ed approfonditi i vari aspetti pure in premessa evidenziati, con le motivazioni più idonee, e comunque entro il 31/12/2010, nonché a valutare e prevedere i passaggi tecnici necessari per pervenire, chiuso il rapporto e ristabiliti rapporti non conflittuali all'interno della macchina amministrativa, ad una redistribuzione di incarichi e funzioni già assegnati al Direttore Generale; il Sindaco ad informare immediatamente il Consiglio Comunale sulle controindicazioni esistenti o rilevate rispetto alla indicata decisione. Vede signor Sindaco, aldilà dell'interessamento fatto anche nella commissione di controllo e garanzia, in questa sede lei sa, credo l'avrà capito, che c'è una non condivisione dell'operato del direttore generale, o meglio della superfluità di questa figura allo stato per quanto riguarda la macchina comunale. Ma non è tanto questo il problema, in altra sede magari verrà analizzato, sviluppato, etc., dobbiamo prendere atto, e lei in qualche modo ne dà occasione e motivo anche con quella delibera che siamo chiamati a votare più avanti, l'assestamento di bilancio, che considerata la situazione contingente, direi anche strutturale del Comune di Jesi, c'è l'impossibilità tecnica per non dire economica di continuare con

spesa io dico neanche conveniente e redditizia, comunque neanche con quella spesa. C'è una situazione, come per la Sadam, che non è più sostenibile, economicamente sostenibile quel progetto, così dovremmo dire, credo che lo possiamo dire, che il direttore generale non è più economicamente sostenibile per il Comune di Jesi. Vede, aldilà della critica, io non le chiedo di essere d'accordo con me nello stigmatizzare in qualche modo la figura e l'apporto del direttore generale, so che la pensiamo in modo forse completamente diverso quindi non voglio crearle imbarazzo in questo. Però potrebbe avere un piccolo imbarazzo, credo ormai giustificato tra l'altro, lei al solito fa finta di non vedere, per me va benissimo. Dall'altra parte io le chiedo una cosa diversa, perché sennò, fra le tante piccole occasioni di prese in giro che c'è, potrebbe esserci anche questa, inutile che facciamo manovre di assestamento di bilancio, inutile tagliare sui servizi sociali e su altri interventi fondamentali perché non ci sono risorse e non lo possiamo più sostenere, poi permetterci questa sorta di lusso. L'invito, l'auspicio signor sindaco, credo anche sensibilizzato da fatti nuovi, importanti che sono accaduti anche nella sua maggioranza, è quello di arrivare ad una revisione di una idea e di un intendimento finora testardo e convinto, ma non le chiedo di rinnegare il suo convincimento e farle ammettere degli errori, farle considerare che quella è una spesa in qualche modo non più economicamente sostenibile da parte del Comune di Jesi. Se noi arriviamo a fare tante di quelle manovre proprio in ragione della non economicità di certe spese, questa forse è la più emergente, la più evidente.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per la discussione.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Intanto per scusarmi col Consigliere Massaccesi ma non avevo capito che erano cominciate le mozioni, pensavo che era il dibattito sulle comunicazioni del presidente del Consiglio Comunale.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Però sarebbe stato interessante sentirlo.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Questo dal suo punto di vista, sì. Su questa questione io voglio solo fare due brevissime considerazioni, considerazioni che partono da un ragionamento che io poi posso anche non condividere ma comprendere quello che faceva adesso il Consigliere Massaccesi. Qui ci sono due aspetti che riguardano questa storia del direttore generale, uno è una questione di merito, l'altra una questione economica. Sulla questione di merito non dico altro se non il fatto che io sono convinto che questa scelta imposta in maniera centralistica da parte del governo, su decisioni che a mio modo di vedere debbono attenersi, non sto difendendo la scelta o questo direttore generale, sto difendendo l'autonomia di un ente che credo sia in grado, essendo tutti adulti credo e responsabili di valutare se e come organizzare la propria struttura amministrativa senza che ce lo dica il presidente del Consiglio, o babbo ministro, tanto per parlare di federalismo. Credo che sia una scelta, e sono convinto che è una scelta fondamentalmente sbagliata, da un lato per questa ragione, perché sarebbe come se il Ministero, il Governo o chi per lui ci decidesse se noi dobbiamo avere quattro settori, tre servizi, otto UOC, etc., penso che sia profondamente sbagliato. Ma anche nel merito. Ora teniamo conto che se domani si risolvesse il rapporto col direttore generale, in base a quella che è l'attuale normativa, stando a quelli che sono i pronunciamenti anche dell'associazione e della stessa ANCI, non è che non c'è più il direttore generale e questa funzione può essere assegnata a qualcun altro, non esisterebbe più nessuna funzione se non trovando la scappatoia all'italiana quindi inventandosi funzioni di servizi di direzione dell'ente, senza individuare il direttore generale, ma questa ritengo che sia una delle classiche scappatoia all'italiana, si fa la legge, la norma dice che non ci deve essere più il direttore, non chiamo più il direttore, lo chiamo direzione dell'ente. Non ci sarebbe più nessuna figura di coordinamento della

struttura dei dirigenti né di qualunque altro settore o servizio, viene cancellata la figura del direttore. Io credo che questo sia un limite di qualunque struttura complessa di una certa dimensione, per qualunque struttura complessa di una certa dimensione come può essere quella di un Comune come il nostro. Certo, capisco che sarebbe assurdo pensare ad un Comune di 18 dipendenti, pensare ad una figura di questo tipo. Certamente per una struttura complessa come la nostra, credo che sia un grosso limite. Ma questo poi è evidente che rimane alla discussione, rimarrà anche nella stessa necessità di applicare la legge, la norma per quello che è, dal 2012 fondamentalmente o anzi al momento dall'interruzione del rapporto contrattuale con gli attuali direttori generali in Italia, dei Comuni che sono sotto i 100.000 abitanti, cessa questa figura e non possiamo fare in maniera diversa. Dal punto di vista economico ora quindi, questa è una valutazione che prescinde dalla figura, dal ruolo, dalla persona, ma semplicemente come un ragionamento economico che dice noi non possiamo più permetterci di spendere 90/100/110/120/130.000,00 all'anno per pagare il direttore generale. Io credo e più volte questa è una questione che è stata discussa, posta, io credo che ognuno di noi è in grado di farsi i conti rispetto a quello che può essere il costo di una operazione di questo tipo. Certo, nel momento in cui si potesse arrivare ad una risoluzione amichevole, consensuale di questa vicenda, probabilmente al di là di quelle che possono essere le penali che sono pur sempre sei mensilità da pagare, non ci potrebbero essere altre questioni. Penso che trattandosi, non penso, io ho avuto anche modo di avviare un qualche ragionamento, ma ritengo che sia un po' complicato, oltretutto se questa scelta è figlia di questo tipo di iniziative, pensare ad una risoluzione consensuale. Ed è evidente che ogni volta che si riporta in questa discussione in questa aula, con queste modalità, questo tipo di scelta, le situazioni possono indubbiamente, io credo che sia umano per tutti, anche portare a degli irrigidimenti, perché posso anche decidere in un confronto col sindaco di chiudere questa parentesi, diventa un po' complicato anche per una questione di immagine professionale anche della persona che questo avviene perché c'è un voto, perché la politica dice che si decide così, non ci deve essere più questo direttore generale, il direttore generale. Non a caso la norma introdotta dal governo non cessa e non trancia al momento dell'entrata in vigore, ma alla scadenza ed al termine dei contratti che sono in essere, per cui non va ad incidere su quelli che sono i rapporti ed anche le situazioni personali e professionali delle persone. Qualora non ci fossero queste condizioni e queste iniziative secondo me creano tutti i presupposti perché non ci si arrivi ad una conclusione di quel tipo, non credo che noi saremo nelle condizioni di poter dire non spendiamo più per questa cifra e risparmiamo. Anzi sono profondamente convinto che ci possono essere tutte le condizioni perché avvenga esattamente il contrario, cioè che noi rischieremo di pagare di più di quello che dovremmo pagare mantenendo questa situazione fino alla sua scadenza naturale. Ma al di là di questo poi comprendo, un invito così come è stato l'altra volta, anzi questa volta un impegno, credo che non sia formalmente corretta questa questione, l'altra volta c'era stato l'invito a valutare questa possibilità, io posso dire che nelle maniere e nei modi più consoni ho anche cercato di farlo, ma certamente la questione non è semplice, senza considerare il fatto che per quanto penso di riuscire a capire, penso che sia un po' più complicato ridistribuire tutte le competenze che attualmente sono state assegnate al direttore generale agli altri dirigenti, comunque questa cosa non avverrà a costo zero quindi anche su questo va fatto sempre ragionando solo, quasi in esclusiva sulla questione economica, anche questo va tenuto presente in un ragionamento complessivo. Però, ripeto, se questa questione deve essere affrontata, deve essere affrontata per evitare un contenzioso possibile. Penso che in questo modo andiamo diretti verso una possibile situazione di contenzioso, immagino che questa cosa non ci dia grandi risultati forse dal punto di vista politico, ma non certamente dal punto di vista economico.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ: Mi si permetta un'osservazione tecnica, una volta per tutte, perché ci giochiamo sempre un po' su questo invito, questo impegno, è

una questione di lana caprina, la dico qua così me la tolgo via. Art. 39 del regolamento si dice al punto 1: la mozione è un atto approvato dal Consiglio Comunale col quale esso esercita in relazione alle proprie competenze un'azione di indirizzo politico dell'attività del sindaco e della giunta, impegnandoli ad adottare determinati provvedimenti, non c'è scritto invita. Togliamocelo una volta per tutto, c'è l'impegno e basta, questo per essere assolutamente precisi. Ma è una questione di lana caprina, siccome però ci vengo trascinato, lo dico qua. L'impegno va benissimo, ma tanto lei non rispetta né l'uno e né l'altro, quindi di cosa discutiamo? del nulla! discutiamo del nulla perché siccome c'è già un'altra mozione approvata dal Consiglio Comunale, come al solito lei quando è in minoranza democraticamente vero Lillini fa l'esatto contrario, quindi l'abbiamo visto anche sulla Sadam, diciamo che quella è una mozione che già approvata lei a quella mozione non ha dato consequenzialità e già un errore, me lo permette, politicamente grave. Lei dice: guardate che se continuate con queste mozioni c'è una sorta di irrigidimento da parte del direttore generale, ha tirato fuori le possibili conseguenze. Ma io le faccio una domanda: lei ha scelto il direttore generale ma lei se non sbaglio ha fatto anche il contratto, giusto? se mi permette ha fatto un altro errore non cautelandosi anche per evenienze del genere, per quanto riguarda la risoluzione del rapporto, quindi signor sindaco non è così semplice dire dura per tutta la durata del mio mandato, ce lo teniamo perché non possiamo mandarlo via perché sennò ci costa molto di più. Se ce ne sono presupposti e condizioni, qui faccio l'avvocato, a voglia se il rapporto del direttore generale può essere interrotto anticipatamente. La cosa che non riesco a spiegarmi è proprio quella, aldilà della valutazione, e come lei avrà visto io non ho speso una parola di critica all'operato del direttore generale, forse ho fatto un leggero piccolo inciso, tanto per gradire, ma non l'ho criticato nel merito, non ho detto che finora non abbiamo visto risultati, non ho detto nulla di questo. L'ho imposta dal punto di vista economico. Se qualcuno l'ha già detto, ribadito in qualche modo in atti pubblici, forse privati perché sono di partito, ma che lei conosce, mi meraviglio come lei si ostini nonostante questo a voler mantenere nelle sue funzioni, quando c'è la possibilità tecnica, logicamente tecnica per risolvere il contratto con questo direttore generale. Poi possiamo vedere quali sono, sicuramente ci saranno dei costi perché se a certi dirigenti vengono assegnate funzioni in qualche modo e responsabilità del direttore generale immagino che ci sarà anche una diversa redistribuzione dal punto di vista economico, ma certamente non per quell'entità di quelle competenze che vengono corrisposte al direttore generale perché lei prima ha parlato di 60/70/80, se non vado errato sono 150 compreso il benefit, 150.000,00€ all'anno. Non vorrei dire cosa inesatta perché non voglio problemi con nessuno, ma si è sempre parlato, come si è parlato, di 750.000,00€ per cinque anni, i 750 diviso 5 fanno 150. Anche come segnale politico, serio alla città, quando alla città si chiedono sacrifici e sacrifici lo si è anche chiesto, e lei correttamente lo ha fatto, si è ridotto l'indennità, si sono ridotte le indennità gli Assessori, sono state ridotte le indennità, i compensi agli amministratori delle società partecipate, l'unico, lo possiamo dire, esente, perché lei mi ha risposto da questa cosa, l'unico il cui compenso è rimasto lo stesso, giustificato da un rapporto privatistico con lo stesso, è stato il direttore generale. Ai dipendenti che si riducano lo stipendio credo che sia una cosa.., sto parlando ovviamente di persone che hanno responsabilità. Io ho citato in primis lei come persona che lo ha fatto. L'unico è stato il direttore generale. Ora io credo che, alla luce non dei risultati, ma alla luce di una condizione economica disastrosa come credo lei stesso ha ammesso in altra occasione delle finanze cittadine, la manovra consequenziale correttamente logica sarebbe quella di risolvere il contratto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Dichiaro conclusa la fase della discussione, aperta quella delle dichiarazioni di voto.

SARDELLA MARIO – MRE: Dichiaro che voterò questa mozione, la voglio giustificare questa mia decisione in questo senso, mi sembra che così come è stata posta dal Consigliere Massaccesi, questa mozione non prevede giudizi perlomeno in questa fase, ci potrebbero essere altre fasi, altri momenti in cui questi giudizi li potremmo trarre, sull'operato del direttore generale. Ma opportunità economiche su questa cosa, il motivo per cui ho deciso di votarla è questo, innanzitutto questa ineluttabilità di mantenere l'incarico al direttore generale non è una cosa che viene da chissà dove, è una scelta che è stata fatta, perché c'è stato un momento in cui c'era la possibilità, se ben mi ricordo anche alcuni esponenti di partiti che sostengono questa maggioranza avevano questa idea, in cui si potesse dare l'incarico per periodi più brevi, è stata una scelta del sindaco che ha voluto che questo periodo coincidesse con quello del proprio mandato, per cui oggi non ci si venga a dire ma oggi ormai non è possibile, non è possibile per una scelta che è stata fatta. Questo è il primo punto. Il secondo punto, uno ci poteva anche pensare ad una cosa come questa, però se posta in questa maniera, questo non potrebbe far altro che irrigidire le posizioni, allora mi chiedo: in quale maniera è possibile affrontare questo problema? in quale altra maniera è possibile affrontare questa maniera se è vero come vero che è stato richiesto in tutte le salse, in ogni caso ed in ogni eventualità questa cosa è stata poi glissata. Io credo che invece per le motivazioni che sono state esposte, fare un sereno pensiero su questa eventuale decisione, credo che sarebbe utile anche perché tutti quelli che sono i problemi che sono connessi all'eventuale cessazione di questa carica, ci si ripresenteranno nell'arco di un anno o due, quando poi questa carica dovrà per legge cessare, ed allora come faremo? allora tutti quelli che sono oggi i problemi, che si dice: ma se va via il direttore poi come si fa? chi coordina? dopo chi coordinerà? quindi voglio dire che questo non può essere un problema perché comunque è una cosa che va affrontato. se uno naturalmente non lo vuole affrontare, non lo affronta, però anche questo ci si riproporrà al momento opportuno.

BINCI ANDREA – P.D.: Sulla mozione del direttore generale siamo penso alla decima, affrontiamo questo dibattito sul tema. Riprendo fondamentalmente quanto si era detto nel dibattito l'altra volta, fondamentalmente che è una decisione innanzitutto, quella della nomina del direttore generale, un incarico fiduciario del sindaco quindi il Consiglio Comunale già si è più volte espresso ed ovviamente poi spetta al sindaco, essendo un incarico di sua fiducia, prendere le decisioni sulla questione. Penso anche in aggiunta a quanto detto in precedenza che tra l'altro una mozione affrontata oggi, se mi permette del tutto intempestiva, considerando che stiamo affrontando tra l'altro nell'ambito della commissione controllo e garanzia un dibattito sulla riorganizzazione dell'ente, quindi che è all'inizio e non capisco perché già ad oggi venga posta questa indicazione, questa mozione. Detto questo, il sindaco ha già detto quali sono le motivazioni dal punto di vista di organizzazioni tecniche per cui c'è un direttore generale, l'aspetto economico si valuta in ambito di bilancio, non certo con una mozione così. Per quanto ci riguarda il voto a questo punto è sostanzialmente negativo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, procediamo alla votazione della mozione in oggetto.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.01	(Cingolani per I.D.V.)
FAVOREVOLI	N.09	(Fratesi per Gruppo Misto – Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.14	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

La mozione è respinta a maggioranza.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.179 DEL 29.11.2010

ORDINE DEL GIORNO DI SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTA' CONTRO LA REALIZZAZIONE DI CENTRALI NUCLEARI E SITI DI STOCCAGGIO DI SCORIE NUCLEARI NELLA VALLESINA

Entrano: Melappioni, Santarelli e Polita

Esce: Rossetti

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

LILLINI ALFIO – SEL: Una brevissima illustrazione. Ormai da quanto tempo, da quante settimane che gira, sicuramente l'avremmo letta. Brevissima illustrazione che parte da questa considerazione, nell'87 il popolo italiano si è pronunciato per via referendaria sulla produzione o meno di energia nucleare nel nostro paese, anche dopo quella data sicuramente in Europa in particolar modo abbiamo avuto degli incidenti, il Consiglio Comunale di Jesi in passato si è espresso in maniera contraria alla politica energetica che il governo, specialmente questo ultimo governo aveva fatto capire ed oggi ha intrapreso quella direzione. Ora verso fine settembre credo siamo venuti, io dico come sempre attraverso Radio Scarpa, all'individuazione nel territorio nazionale di 22 siti di possibili siti di stoccaggio di scorie nucleari e di eventuali siti per centrali nucleari. Nelle mappe particolari che poi ognuno di noi con i suoi mezzi riesce a vedere, io almeno riesco solo a vederle, nelle Marche sono apparsi due simboli particolari. Ora collegarli a quella questione, se era una cipolla potevo sicuramente capirla meglio, non era un simbolo di una cipolla, si è cominciato con ricerche attraverso propri canali, si è visto che uno sta proprio vicino, vicinissimo casa nostra. Io ho avuto modo di poter essere andato, faccio parte della protezione civile, ma non perché ero in protezione civile, di accedere, di essere andato come ospite o per caso più che sicuramente ospite, ma per caso di fronte ad un computer dove era sotto osservazione un certo territorio, questo certo territorio era un territorio che così in base ad una strada, una casa io che mi dico conoscitore del territorio della Provincia di Ancona, quantomeno di Pesaro ed anche di Macerata aggiungo, ho individuato che quel sito era molto vicino, in quanto c'era un fiume lì vicino, essendo un appassionato di area fluviale, mi sono reso conto che è vicino ad un tiro di schioppo, ma un tiro di sasso dal territorio del Comune di Jesi. Noi abbiamo una caratteristica nel nostro territorio comunale, che ad un certo punto confiniamo con un'altra Provincia, quindi con un altro Comune ma anche con un altro Comune della Provincia di Ancona, quindi vi ho già indirizzato su quella che potrebbe essere la zona. Lì ci passa un fiume, non un fosso, non un torrente. Un fiume ed un fiume si vede. Quel sito che io credo di aver individuato, me lo tengo ovviamente per me, se qualcuno vuole andarci a fare una passeggiata ce lo posso semplicemente solo portare, c'è da portarsi gli stivali, è una cava di breccia dove non viene più cavata la breccia da un anno e mezzo circa ed avrebbe tutte quelle caratteristiche di poter essere un sito che non c'è bisogno di sbancare o quant'altro per stoccare materiali radioattivi, mentre invece l'altro sito nelle vicinanze di San Benedetto, quello che capita nel territorio marchigiano, sembra che sia individuato perché ha una zampetta particolare, qualcuno dice che quella zampetta particolare indica eventualmente un sito per una centrale nucleare. Ora credo che su una questione, io vi debbo dire che ne sono altri due in gestione di punti di ordine del giorno, come qualche mese fa ho fatto sui rigassificatori, mi appassiona sicuramente per le fonti di poter accedere a dati, a qualche nome, a qualche cosa, mi appassiona di più queste cose che magari non una mozione nel nostro territorio, non perché quella non valga, sicuramente. Allora credo che noi dovremmo stare molto attenti su queste questioni, perché ci siamo già espressi, perché sicuramente non apre eventualmente un altro stabilimento

termale di acqua sulfurea o non so di quale genere di acqua, quindi sicuramente apre un qualcosa che è pericoloso nella nostra zona. Ora che si chiede? Si chiede che questo Consiglio Comunale dichiari ancora una volta la propria contrarietà sia alla realizzazione di centrali nucleari che anche siti, depositi di stoccaggio di scorie nucleari. Per quanto mi riguarda quel sito è in un altro Comune vicino a noi, ho cercato di trasmettere queste mie sensazioni perché ho modo di rapportarmi con un Consigliere di quella zona, poi lui provvederà in quel Comune a, però noi sicuramente dovremo attivarci, se questo ordine del giorno avrà successo come mi auguro, dovremo attivarci affinché gli altri Comuni della Provincia di Ancona facciano altrettanto, che addirittura il sindaco nell'ambito dell'Asur come Comune capofila esca, l'assemblea dell'associazione dei Comuni esca con un comunicato forte mi auguro contrario a questa eventuale decisione. Di chiedere anche alla Regione Marche, anche se questo governo lo ha già impugnato le tre regioni che hanno già fatto leggi contro il desiderio di avere nel suo territorio centrali nucleari o siti di stoccaggio. Questo governo le ha già impuginate, ma magari il prossimo le riabilita, quindi provarci affinché la sensibilità dei nostri Consiglieri Regionali e quant'altro nelle Marche si è fatta quando si è fatta in Basilicata, in Puglia e quant'altro. L'altro, adesso il sindaco non c'è, mi diceva forse qualche anno fa che era in ordine, quei cartelli che si doveva mettere all'inizio della città di Jesi, quindi speriamo che quell'ordine sia ancora valido e che venga messi come questo Consiglio Comunale aveva già deliberato, di dire Comune denuclearizzato all'inizio di ogni strada dove si viene, si entra nel territorio del Comune di Jesi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Aperta la discussione.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: La scelta di questo governo ormai in agonia, di ritornare sul nucleare dopo che gli italiani si erano espressi con referendum per il no al nucleare, comporta alcune decisioni, una delle decisioni è questa di cui stiamo parlando oggi, cioè trovare dei siti dove poter detenere le scorie reattive che escono dalla centrale, perché le centrali nucleari funzionano in questa maniera: ci sono le centrali lì dove, consumando energia, attraverso energia atomica noi produciamo energia elettrica, poi il materiale, le scorie di queste centrali hanno bisogno dei siti di stoccaggio temporanei affinché le scorie possano raffreddarsi e poi dai siti temporanei dovrebbero esserci dei siti poi definitivi. Fatto sta che in Europa non c'è ancora un sito definitivo per quanto riguarda lo stoccaggio delle scorie radioattive, ancora le scorie vengono detenute tutte in siti provvisori. Come dicevo questa scelta del ritorno al nucleare comporta l'individuazione dei siti di stoccaggi provvisori ed il governo aveva, ha affidato alla Sogi una società per poter individuare questi siti. Questa società da quello che ci è dato sapere siccome il governo ha nascosto, non ha dato ancora conoscere quali sono questi siti dove andranno a depositarsi le scorie, è uscito dalla stampa che i siti individuati in Italia sono 52 ed uno è situato nelle Marche all'interno della Provincia di Ancona. Naturalmente per noi la scelta di dire no ai siti nella nostra Regione è una scelta per dire no in generale al nucleare, scelta che condividiamo con tante regioni non per ultimo anche la Lombardia che per quanto riguarda il nucleare il Presidente Formiconi ha detto, anche la Lombardia ha detto no.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Lillini ha ben fatto a presentare questa mozione perché io credo che sia necessario riprendere un po' in mano le fila del discorso, perché da troppe voci ho sentito non qui dentro ma sentendo la stampa, sentendo la radio, addirittura c'è chi considera famigerato il referendum dell'87 che per fortuna salvò l'Italia dall'installazione di centrali nucleari, oggi si riparla del nucleare con una superficialità, un'approssimazione direi molto, molto pericolosa e poi perché credo, visto che prima sulla Sadam ho sentito diversi interventi che parlavano di uno spirito unitario, tutte cose molto belle alle quali io aderisco, voglio vedere se questo Consiglio

Comunale riesce a trovare uno spirito unitario su una questione così importante. Certo non abbiamo nessuna prova, non abbiamo nessuna carta in mano che possa allarmarci così tanto, però visto come il governo gestisce queste situazioni, sto pensando i rifiuti nella zona napoletana e visto anche la cultura che sta riprendendo che è una cultura non favorevole al nucleare come una cultura pochissimo attenta alle conseguenze, io penso che il Consiglio Comunale debba esprimersi in maniera unitaria su questo tipo di problematica.

SARDELLA MARIO – MRE: Io parto dal fatto che non credo che sia giusto e corretto per un problema così difficile come quello della reintroduzione o introduzione perché non è mai venuta in Italia, del nucleare, si possa fare a meno di partire da quella che è stata la volontà popolare che nell'87 aveva dichiarato di non volerlo. Se il nucleare dovesse mai tornare in Italia, credo che sarebbe necessario attuare un percorso che porti ad un'eventuale scelta, perché se non per questo motivo noi ci potremmo trovare domani ad avere il regime di monarchia, visto che nel dopoguerra abbiamo fatto un referendum tra repubblica e monarchia, vinse la repubblica ma poi dopo in funzione di un atto di governo questa cosa si cambia. E' vero che in tutto questo periodo non si è fatto niente per cercare realmente delle fonti alternative, quindi oggi il nucleare, viste le carenze petrolifere, di ricatti politici che dietro al discorso petrolifero ci sono, potrebbe venire fuori come la panacea di questi mali. Ma io non voterei mai un discorso così sic et simpliciter per il ritorno al nucleare, a meno che non ci siano delle condizioni di sicurezza tali che ci mettano al sicuro da qualsiasi cosa, tantomeno voterei un discorso che riguarda, perché questo poi forse è un problema ancora più grande, quantomeno un altro grande problema, quello delle scorie nucleari che dovrebbero essere stoccate. In mancanza di tutte queste cose ed anche per una questione di concetto, noi cerchiamo di fare della nostra Regione una Regione meno a rischio dal punto di vista dell'inquinamento dell'ecologia, etc., poi andiamo ad accettare eventualmente un discorso come quello dell'impianto di stazioni nucleari o comunque di stoccaggio di materiale nucleare, io credo che questo sia in antitesi con quanto abbiamo fatto fino ad oggi, per cui per quanto mi riguarda io voterò l'ordine del giorno presentato dal collega Lillini.

BRECCIAROLI LUCA – P.R.C.: Molto brevemente perché credo sia la terza, quarta volta che trattiamo il tema del nucleare, se ce ne fosse bisogno se ne potrebbe fare anche un'altra perché la nostra aldilà ha sempre espresso una certa maturità e compattezza su questo tema, quindi non rientriamo un po' nel merito del nucleare ma stiamo sempre vigili e fa bene il Consigliere Lillini a proporre questo ordine del giorno. Nel merito di questa notizia che si è appresa dalla stampa qualche settimana fa, molta preoccupazione c'è, non stiamo un po' qui a ripercorrere il discorso delle scorie nucleari perché sappiamo tutti le problematiche che rappresentano, non dimentichiamo tra l'altro che il referendum era dell'87 se non sbaglio, stiamo ancora pagando per le scorie nucleari prodotte prima di quando ancora si faceva il nucleare nel nostro paese, pagando anche somme profumate, per non parlare poi di quello che ci può ruotare dietro e cose poco chiare o smaltimenti poco a norma. Dobbiamo stare molto vigili e molto attenti, come ripeto massima adesione su questo ordine del giorno che se non sbaglio è stato già discusso in Regione un mesetto fa se non sbaglio, con successo, con adesione della nostra regione. Sempre bene una parola in più che una in meno su questo tema, preannuncio il voto favorevole.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Io concordo con quello che hanno detto i colleghi prima di me rispetto alle problematiche che può determinare il nucleare quindi sono d'accordo con questa proposta di allarme. Volevo aggiungere una ulteriore riflessione personale in questo senso, ovviamente ormai è chiaro che sulle problematiche energetiche e le conseguenti alterazioni dell'ambiente c'è una inadeguatezza a livello internazionale dei grandi stati, dei grandi paesi a voler affrontare la questione, perlomeno non lo ritengono opportuno, non lo ritengono vantaggioso. A fronte di questo credo che stia maturando nell'opinione pubblica, anche nel nostro paese negli ultimissimi anni un clima completamente diverso, cioè una maggiore attenzione e consapevolezza. E' un elemento piccolo però potrebbe essere importante. Il nucleare che cosa fa? in pratica scarica ogni cittadino della responsabilità personale rispetto alla questione energetica. Voi guardate quello che è successo con il fotovoltaico, c'è una opportunità economica ma è stato un elemento di forte sensibilizzazione, aldilà di chi l'ha sfruttata, decine di ettari, per questioni economiche. Proprio perché ormai c'è la consapevolezza che ognuno di noi incide sul sistema, quindi il fotovoltaico e poi spero l'eolico, etc., sono tutte cose che aiutano ad utilizzare meglio l'energia, non solo al fatto di produrre energie in maniera alternativa e non impattante sull'ambiente. Credo che sia un percorso, permettetemi il termine, anche diseducativo rispetto ad una coscienza individuale che oggi è l'unica che tiene forte le questioni sull'ambiente. Aldilà degli elementi giustissimi che ripeto sono stati detti a cominciare dal referendum, già questo basterebbe per dire non accettiamo una strada che ha troppe incognite davanti perché le soluzioni alternative esistono e sono dei comportamenti individuali, visto che spesso la comunità, in questo caso il governo italiano si è dimostrato inadeguato.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Il discorso impegnativo, aldilà dell'ordine del giorno, del documento presentato da Lillini che tra l'altro conosce cose in modo molto accurato, mi fa piacere e sarebbe anche interessante saperne di più, quindi se del caso mi piacerebbe che le sue informazioni diventassero comuni, ma questo è l'incipit che mi serve per arrivare ad una cosa, per evitare proprio quella inadeguatezza nella trattazione di un argomento e per evitare di abbandonarsi a facili voti a favore o contro a secondo di ideologie o a secondo di convinzioni personali, secondo me potrebbe essere molto interessante approfondire l'argomento aldilà dell'ordine del giorno anche in un'apposita commissione, una delle tante, perché altrimenti, come lei sa presidente, io dico che le commissioni consiliari sono quasi inutili perché sono dei mini Consigli Comunali, credo che sia la 1^a quella competente, presidente Santoni se crede, se lo ritiene utile e necessario, credo di sì, anche dedicare una commissione proprio ad approfondire l'aspetto, la tematica, che non è da sottovalutare. Io un giorno ho fatto una riflessione e potrebbe esserci una sorta di speculazione politica e non lo è, quando ho letto che Umberto Veronesi, che credo sia un luminare al di sopra, anche se etichettato, etichettabile politicamente, ma mi piace pensare a Veronesi come persona al di sopra, fuori dai nostri giochi a volte un po' miseri o miserevoli di posizionamenti anche strumentali, quando se non sbaglio è stato designato ed ha accettato la presidenza dell'agenzia per il nucleare, di nomina governativa. Credo che debba dare anche le dimissioni se non le ha già date, da senatore. Questo è lo spunto per non avere delle posizioni in qualche modo settarie e dovute ad ideologie, ma fondate su convinzioni personali previo un esame un po' più approfondito dell'argomento e della questione. L'invito intanto al presidente è quello, se crede nel prossimo futuro, mese di gennaio/febbraio di fare una commissione ad hoc, l'auspicio è che Lillini molto sensibile a parlare di grandi sistemi, perché è molto facile parlarci un pochino addosso, poi riesca a calibrare anche un po' meglio l'ordine del giorno peraltro interessante, anche con argomenti che sì un po' strumentalmente, perché non dirlo, vengono agganciati da me, però perché non approfittare di questa situazione per non avere delle risposte dal Consiglio Comunale.

Le stesse domande io prima le ho poste al sindaco ed ovviamente lui non mi ha risposto, ho chiesto al sindaco di avere in Consiglio Comunale una chiara, netta, precisa risposta a due argomenti, che ci sia una posizione netta del Comune di Jesi contro una possibile realizzazione di un termovalorizzatore a Jesi, il sindaco non ha risposto, su una possibile dislocazione non so in che modo, se come stoccaggio o come altro dell'Api a Jesi, il sindaco non ha dato risposta. Allora io, approfittando di queste non risposte devo dire un po' pericolose del sindaco, che chiaramente ha capito le domande ma volutamente non ha risposto, ho pensato di rafforzare il tutto, perché il sindaco è uno, noi siamo in 30 più uno, agganciandomi, approfittando dell'ordine del giorno interessante, per certi aspetti tralascio quelli di critica al governo, fa parte del gioco, per esprimere anche una posizione netta contro la possibile realizzazione di termovalorizzatori a Jesi e di impianti di stoccaggio, di produzione, pertinenze, deposito, tutto quello che vogliamo dell'Api. Io spero che Lillini cada in questa provocazione, accetti questo emendamento perché provocazione è, ma proprio per impegnarci tutti intanto a dare delle risposte che il nostro sindaco non ha dato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: C'è una richiesta che adesso è stata verbalizzata dal Consigliere Massaccesi, che è giunta al tavolo della presidenza, è stata fotocopiata, l'avete in mano. Con questa proposta di emendamento che chiede al Consigliere Lillini, al proponente, di aggiungere, dopo la parola "nella nostra zona", "di non prevedere non solo lo stoccaggio ma anche termovalorizzatori contro i depositi, impianti di stoccaggio, di produzione e dipendenze o pertinenze dell'Api". Il Consigliere Lillini deve esprimere l'accoglimento o meno di questo emendamento.

LILLINI ALFIO – SEL: La possibilità di dialogare e di rispondere al Consigliere Massaccesi è sempre un piacere, vede Consigliere Massaccesi a volte gli sfugge di mano alcune cose, pare che siano bagnate di sapone, non è possibile. Io parlo di siti di stoccaggio nella Vallesina, ho detto che secondo la mia radio scarpa, questo sito che io ho individuato perché se potevo dirgliene di più, gliene dicevo sicuramente di più, non ho quella certezza, non ho quella voglia di diffondere notizie false. Io ho le mie informazioni, le dico senza allarmismo, così ho fatto, le comunico, ho detto che è un tiro di sasso ma anche un tiro di schioppo dal nostro territorio comunale, ho detto che c'è un triangolo, no delle bermuda, un triangolo dove c'è un confine di Provincia, un confine con un Comune ovviamente dell'altra Provincia ed un confine di Comune della nostra Provincia. Credo di aver individuato anche le particelle del terreno, da buon intenditore. Però questo, se fosse vero ciò che dico, come io credo ed anche profondamente, quindi ho qualche certezza, ma che lei non deve credere a questo, vuol dire che sta nell'ambito della Vallesina non nel nostro territorio, prendendo per buono questo emendamento, torniamo nel Comune di Jesi a dire questo in un'altra occasione. Poi io sono sempre, come dire, geloso delle mie cose, nel senso che cerco di essere scarno, quattro righe, dodici parole e nient'altro, se me lo si cambia questo capolavoro vediamo al prossimo, questo di oggi del 29 non è possibile accettare l'emendamento.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono aperte le dichiarazioni di voto.

SANTONI MARTA – P.D.: Una precisazione, volevo chiedere solo al Consigliere Massaccesi i motivi per cui ritiene di dover convocare la 1^a commissione, come rientra l'argomento del nucleare, la pratica in oggetto nella 1^a commissione, se è di competenza della 1^a commissione, forse mi sfugge. Nella 1^a commissione abbiamo regolamenti, istituzioni, sviluppo economico, bilancio, partecipazione e decentramento, forse non so, forse più come 3^a. Nella 3^a vedo che non c'è l'ambiente, però c'è la gestione del territorio, urbanistica, lavori pubblici, traffico, viabilità e servizi pubblici.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ha avuto una defaillance anche il Consigliere Massaccesi, la terza.

SANTONI MARTA – P.D.: Dalla mia stampa non risulta l'ambiente. Un'ulteriore precisazione, poi ci mettiamo d'accordo, anche se qui adesso forse è un po' fuori luogo, chiederei al presidente del Consiglio Comunale, una volta per tutte, dato che spesso invochiamo e convochiamo le commissioni consiliari, da quello che a me risulta, però posso aver fatto anche un'errata interpretazione del regolamento del Consiglio Comunale, le commissioni permanenti consiliari dovrebbero essere convocate con attinenza alle pratiche del successivo Consiglio Comunale, cioè in riferimento a pratiche che dovranno essere trattate nel Consiglio Comunale immediatamente prossimo, cioè hanno funzioni referenti consultive e di istruttoria delle pratiche da trattare nelle adunanze. Spesso noi invochiamo e convochiamo queste commissioni consiliari per approfondire degli argomenti su cui poi abbiamo magari da discutere. In quel caso il regolamento prevede le commissioni speciali, con l'incarico di approfondire determinati argomenti o tematiche di rilevante importanza o complessità, oppure le commissioni di indagine che sono un'altra cosa. Io non ho chiaro questo passaggio, vorrei magari che nei prossimi giorni, se il Presidente del Consiglio Comunale con l'aiuto del segretario potesse chiarire questo aspetto perché sennò qua continuiamo a convocare le commissioni consiliari.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Lillini non ha accolto l'emendamento proposto dal Consigliere Massaccesi. Per dichiarazione di voto il Consigliere Negozi.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Se dobbiamo parlare di informazioni che leggiamo sui giornali che quindi hanno il carattere di essere sui giornali, questo lo dobbiamo dire grazie a questo governo che ha segregato il lavoro della Sogem, questo governo che si riempie sì di federalismo, tutto quanto, ma poi dopo mi pare che sia il governo meno federalista dell'altro, visto che anche in questa fase ha scelto più la via militare che quella della partecipazione democratica per quanto riguarda la scelta sulle centrali nucleari. Devo dire che è vero, questo governo ha scelto il Prof. Veronesi che io riconosco come un grande esperto oncologo, non gli riconosco nessun titolo, io non ho mai saputo che Veronesi fosse titolato, un grande esperto per quanto riguarda le problematiche nucleari, probabilmente lui sarà esperto dopo, per le conseguenze che possono venire, io non gli riconosco una conoscenza prima, almeno se il governo mi dà dei titoli per cui Veronesi ha questo tipo di esperienza, credo che sia stata la scelta giusta. Come oncologo è il più grande probabilmente, come esperto per quanto riguarda nucleare non ne so niente, non conosco i titoli. Naturalmente che il sì a questa mozione è un sì, come ho detto precedentemente, motivato non dal fatto che ci faccia il deposito delle scuole nella Vallesina, un sì motivato al fatto che noi siamo contrari alla politica nucleare di questo governo e contro questa scelta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni, possiamo procedere alla votazione della pratica presentata dal Consigliere Lillini.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.04	(Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.22	
CONTRARI	N.00	

L'ordine del giorno è approvato a maggioranza.

PUNTO N.7 – DELIBERA N.180 DEL 29.11.2010

MOZIONE PRESENTATA DAI CAPIGRUPPO DI MAGGIORANZA E MINORANZA SULLE
INIZIATIVE DI CONTRASTO ALLE MAFIE E DI SVILUPPO DELLA LEGALITA' E DELLA
TRASPARENZA DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI

Escono: Santinelli, Alberici e Polita

Entra: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

BINCI ANDREA – P.D.: La pratica in oggetto è stata il frutto di convergenza tra le forze politica di maggioranza e di opposizione, su iniziative di contrasto alle mafie e per lo sviluppo della legalità e la trasparenza degli enti locali. Questa mozione fa piacere che venga apportata all'attenzione del Consiglio Comunale oltre per il contenuto anche per il metodo con cui è stata costruita su un tema sicuramente importante quale il contrasto alle mafie e per la legalità, tramite una iniziativa congiunta di maggioranza ed opposizione, questo a parziale rettifica di quanto era successo in Consiglio Comunale nell'esposizione del precedente testo su cui sono state fatte le dovute correzioni. Ora su questo siamo come forze politiche del Consiglio Comunale tutti concordi, non penso Presidente di andare a leggere tutta la mozione visto che abbiamo sviscerata anche nella precedente conferenza dei capigruppo quindi ovviamente da parte nostra c'è il voto sicuramente positivo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Attendo interventi.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Ovviamente c'è l'adesione, come potrebbe non esserci, da parte del gruppo che rappresento. Faccio presente che un analogo documento è stato in modo inopinato credo bocciato dal Consiglio Comunale. Poi c'è stata questa sorta di revirement, per usare un termine così, debbo dire per la verità poco usuale, in fondo perché sei fra i cofirmatari di quel documento che è stato già bocciato? do una ragione molto semplice, due: una, il garbo di Pierluigi che il Consigliere Santarelli che me lo ha chiesto ed ovviamente ho aderito, i cambiamenti sono molto formali, poco sostanziali ma se serviva per arrivare ad una condivisione ovviamente ben accetto, poi io credo molto in certe situazioni ad una non stupida contrapposizione, cioè su certi argomenti, su certe questioni ci si può, ci si deve incontrare, c'è l'accordo pieno e non è ovviamente consociativismo, subito dopo in modo altrettanto cordiale, dopo aver raggiunto un certo traguardo, aver percorso un piccolo segmento insieme, ci si ridivide confrontandoci su altre posizioni. Credo che questo capiterà nuovamente, già capitato anche questa sera, non c'è nulla di sconvolgente, io non amo molto le contrapposizioni sterili, in qualche modo a prescindere ed a priori, un documento viene da una certa parte politica ed allora in modo cieco la bocciatura. Mi era molto dispiaciuto che ci fosse una bocciatura su un documento analogo in un'altra occasione, devo dire lo ritenevo anche immotivato di fronte ad una richiesta motivata di dividerlo, perché no, sono stato ben lieto, io accetto sempre queste manifestazioni, mi piace poco i latrati, quelli che io chiamo latrati di cani randagi, preferisco incontrarsi con una bella stretta di mano soprattutto quando l'occasione ovviamente lo rende giustificato e giustificabile, quindi c'è ovviamente la condivisione per questo ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, se non ho prenotazioni per dichiarazione di voto, procedo alla votazione della mozione n. 7. Il Consigliere Cardelli esprime il voto a voce per mancato funzionamento del votatore elettronico.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

La mozione è approvata ad unanimità.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.181 DEL 29.11.2010

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI P.R.C., S.E.L., P.D.C.I. E DAL CONSIGLIERE FRATESI CLAUDIO DEL GRUPPO MISTO PER SOLLECITARE L'ABBANDONO DI POLITICHE DI INVESTIMENTO NEGLI ARMAMENTI PER CONVERTIRLI IN ATTI ECONOMICI CONCRETI A FAVORE DEI LAVORATORI COLPITI DALLA CRISI ECONOMICA

Entrano: Alberici e Santinelli

Escono: Melappioni e D'Onofrio

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

BRECCIAROLI LUCA – PRC: Lo illustro rapidamente io. E' un ordine del giorno che depositammo ormai un paio di mesi fa che poi è slittato un po' per il corso dei lavori, praticamente l'ordine del giorno che prevede l'adesione del nostro Comune, della nostra città ad una campagna nazionale promossa da Sbilanciamoci e dalla rete italiana per il disarmo, che prevede in sostanza una critica alle cosiddette politiche di investimento negli armamenti. La questione che nasce nel 2009 riguarda l'acquisto di 131 cacciabombardieri, per un importo di circa 12,9 miliardi di euro che andavano spalmati in vari anni. Questa campagna nazionale prevede, oltre ovviamente alle numerose perplessità per un tale esborso per spese militari, una duplice proposta: innanzitutto di rivedere questo impegno soprattutto poi alla luce della crisi economica che è venuta e dei tagli molto gravi che si stanno facendo in fattori sociali e civili ben più utili. Non a caso, questa è notizia un po' degli ultimi giorni, di pochissimi giorni fa, del 24 novembre, che altri paesi europei che pure si erano impegnati in questo investimento in armamenti, hanno rivisto la loro posizione e stanno facendo, hanno fatto alcuni, Norvegia, Canada, Danimarca, Olanda, Gran Bretagna alcuni esempi, hanno fatto marcia indietro. Il nostro governo nazionale per il momento è tutt'altro che intenzionato a fare marcia indietro su questa proposta. I proponenti di questa campagna nazionale, in aggiunta a volte si critica che si dice soltanto no a qualcosa e non si presenta l'alternativa, hanno proposto una concreta alternativa, perché, ad esempio, con la somma investita si possono costruire, tanto per fare un esempio nei settori oggi più in difficoltà economica, tremila asili nido o mettere in sicurezza mille scuole, installare diecimilioni di pannelli solari, dare indennità di disoccupazione per sei mesi ai precari con reddito inferiore ai 20.000,00€, o addirittura ristrutturare ad esempio la città de L'Aquila perché, a parte le belle parole, sappiamo tutti che la situazione è molto grave. Con questo ordine del giorno che presento io ma è a nome del gruppo consiliare del PRC, SEL, PDCI e del Consigliere Fratesi del Gruppo Misto, quello che noi chiediamo è semplicemente che il nostro Consiglio Comunale, semplicemente, ma insomma qualcuno non sarà neanche d'accordo, possa aderire a questa campagna nazionale ed ovviamente farsi partecipe e portavoce in Provincia ed in Regione, quindi nell'ambito della Provincia di Ancona e della Regione Marche a sensibilizzare questi enti proprio in direzione di questa campagna.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Volevo appoggiare quanto detto da Brecciaroli nel dire che secondo me la questione economica dovrebbe essere l'ultima a farci aderire a questa campagna nazionale, nel senso qua le questioni sono molto più grandi, è l'idea che uno ha della politica, l'idea che uno ha dei rapporti mondiali, quindi pensare che una nazione come l'Italia, come purtroppo tante altre, veda tra i propri obiettivi quella di fornirsi di altri 130 aerei supertecnologici è una cosa

che fa paura e direi che la dice lunga su quali sono le intenzioni e le prospettive di questo governo. Però noi non chiediamo, noi proponenti, di aderire a questo discorso che è un discorso complessivo e che mi rendo conto potrebbe senz'altro non essere accolto da altri Consiglieri che hanno altre idee, allora rimaniamo anche su un dato economico, sappiamo che con questi soldi in una situazione così difficile si può fare molto. Quindi anche su questo ordine del giorno sarebbe bello avere una posizione unanime del Consiglio Comunale.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Certo che stante questa situazione economica pensare di spendere tutti questi soldi per l'acquisto di questi caccia, mi sembra veramente un argomento completamente fuori luogo. Ma detto questo, volevo partire da quello che noi conosciamo tutti e che cosa recita la nostra costituzione, che ci dice l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. Detto questo non si capisce perché noi andiamo ad acquistare, invece, degli strumenti che non sono sicuramente strumenti di difesa, ma sono strumenti di offesa. Non si capisce come questi possono essere usati dal nostro esercito visto che là dove è impegnato, è soprattutto impegnato per operazione di p-skiing, non certamente per operazioni di offesa. Il governo al passato ha fatto queste scelte, parlavo della situazione economica, altri governi stanno tornando indietro su queste scelte perché non è periodo di vacche grasse. Questo lo ha fatto la Norvegia, la corte dei conti olandese ha espresso unanime parere, di rivedere queste scelte governative, noi insieme all'invito di rivedere queste scelte operative rivolgiamo anche l'invito al governo di rivedere, ridefinire il modello di difesa del nostro esercito, visto che il nostro impegno in politica estera è soprattutto un impegno di pace e non è un impegno di aggregazione.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Con tutto il rispetto per i presentatori, a me non piacciono questi documenti che sono paracadutati dall'alto, per usare il termine aeronautico che potrebbe in qualche modo essere di assonanza con l'oggetto dell'ordine del giorno. Io trovo francamente un po' presuntuoso parlare di un argomento del genere che forse diletta molto, perché le forze di sinistra che ovviamente approveranno questo documento, vengono rispolverati tutti gli argomenti, un po' l'armamentario posso dire della vecchia sinistra, dimenticandoci che se non sbaglio un capo di governo di sinistra, credo l'unico che c'è stato, aveva deciso se non sbaglio di mandare le truppe a fare la guerra in una zona non lontano dalla nostra, quindi eliminiamo anche tutte queste ipocrisie, quelli di sinistra molto più bravi, più democratici, più pacifisti, non è vero per niente. Ma io vorrei sapere anche l'utilità di un documento del genere che fa parte un po' del vecchio armamentario che pensavo superato, io dico un Consiglio Comunale di Jesi, inviterete sicuramente il governo italiano a modificare, credo affaccendato in altre cose adesso, più o meno negative non lo so, lo direte voi, lo diranno altri, con un documento che ovviamente lascerà il segno che lascia. Noi non riusciamo, strumentalizzo la cosa io, neanche ad approvare un documento perché qualcuno non accetta, preferendo le cose generiche alle cose concrete, anche ad avere delle risposte chiare su quello che sarà il nostro destino nei prossimi anni, a tutela del nostro territorio, noi non riusciamo a provare quello perché qualcuno in questa aula si oppone, poi ci perdiamo un'ora a parlare del cacciabombardiere, non so neanche come si chiama, e forse se non venisse paracadutato da qualche segreteria nessuno di noi lo saprebbe. Non prendiamoci in giro, occupiamoci delle cose jesine e molto poco quando veramente sono argomenti lontani da noi. Mandiamo pure il documento a Roma, ne faranno un uso assolutamente relativo come in caso opposto verrebbe fatto da un governo di sinistra a fronte di un documento approvato dalla maggioranza consiliare comunale di centrodestra, occupiamoci un po' delle cose che ci interessano veramente, quelle ci interessano, non il cacciabombardiere. E basta con questi luoghi comuni del pacifismo che è solo di sinistra.

LILLINI ALFIO – SEL: Sicuramente essendo un presentatore, brevemente, il Consigliere Massaccesi ci ha ricordato che il governo è affaccendato ed altro che affaccendato questo periodo, altro che, tornando alla frase in un verso che agli italiani piace molto, calcistico, altro che campagna acquisti e quant'altro. Probabilmente questo ordine del giorno che passerà poi neanche lo guarderanno, però noi nel nostro piccolo il nostro dovere lo dobbiamo fare. Sicuramente, non è che questo è stato paracadutato dall'alto, Consigliere Massaccesi, è che quattro governi, qualche volta capita a tutti di leggere il giornale, anche al contadino ortolano come me, quattro governi europei su questa questione ha fatto marcia indietro, e mica proprio vero che la sera uno guarda solo la televisione, qualche volta legge anche un giornale vecchio, un articolo di fondo che non aveva letto cinque giorni prima. Ognuno ha i suoi tempi ed i suoi modi pian piano per crescere. Se questi 4 governi europei ha fatto marcia indietro, ma la motivazione, aldilà di quello che diceva Fratesi che condivido, ci mancherebbe, è anche in questa fase economica, perché in Italia uno dei paesi con più alto tasso, se vogliamo evadere da quello che è lo specifico dell'ordine del giorno, ma io voglio portare solo un esempio, è uno dei paesi europei con più alto tasso di disoccupazione giovanile, avremo sicuramente modo dove investire quelle somme, è vero che fino ad oggi hanno viaggiato, forse no se ci si muove un tantino, fermi tutti che passa 4 carro armati della guerra dell'Africa, che li mandiamo in giro a fare? mi sembrano delle pecore spelacchiate. Non serve quella roba, bisogna mandarle tutte a Terni alla fonderia e prendere il nuovo acciaio, come non serve questi 131 bombardieri chiamati GSF, io li chiamo solo con le iniziali. Ora concordo comunque con lei di un fatto, che sicuramente il presidente del Consiglio della sinistra, quella questione non scopro l'acqua calda, chi mi conosce meglio del Consigliere Massaccesi sa che per me la poesia che dico è ridicolo, se la poteva sicuramente risparmiare anche perché quello che a me ha dato fastidio di quella questione è stata innanzitutto la presa in giro agli italiani, i nostri tornado vanno scarichi e poi non lanciano più le bombe su Sarajevo ma le lanciano sul Mare Adriatico. Quelle sono le prese in giro che sicuramente nessun statista, nessun capo di governo compreso quello attuale si deve permettere di fare.

BACCANI MARCO – P.D.C.I.: Volevo soltanto dire che sicuramente ha ragione il Consigliere Massaccesi sulla reale utilità di questo documento, ma credo che sia comunque, vede Consigliere, importante far circolare la notizia, parlarne, tenere sveglie le coscienze dei cittadini per non correre il rischio che tutto ciò cada nell'oblio e ritrovarci tutti a guardare il Grande Fratello la sera.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io vorrei fare una breve riflessione, direi che dobbiamo sbilanciarci un po' di più di quello che presenta la mozione, se ci dobbiamo sbilanciare chiedo ai proponenti, a chi ha una visione di responsabilità individuale e collettiva di sbilanciarsi molto di più. Voi sapete benissimo che c'è una crisi industriale, voi sapete benissimo che anche diverse manifatture, chiamiamole così, del nostro paese lavora per produrre componenti di strumenti di morte. La Fincantieri se non si fanno le fregate cosiddette, cioè le armi da guerra, chiuderà e molti operai staranno a spasso. Alcune fabbriche che fanno componenti di elettronica per questi F1042872, non so come chiamarli, perderanno il lavoro. Allora forse, oltre a fare solamente delle riflessioni di ordine generale, che comunque devono trovare luogo negli ambienti dei Consigli Comunali, caro Consigliere Massaccesi, io non sono d'accordo, questi sono argomenti di cui si è discusso troppo poco e non si è in qualche modo continuata a coltivare quella coscienza collettiva di cui parlava il collega Consigliere. Io, però, ritengo che sia il caso anche di sbilanciarsi un po' di più, laddove queste nostre idee dovessero trovare accoglimento quindi tutti faremo marcia indietro, che cosa ne sarà di quei posti di lavoro che oggi secondo me non in modo giustificato vivono sulla produzione di questi componenti? ebbene, io vorrei ricordare ai colleghi Consiglieri che da tanti

anni in questo paese, come in altri paesi, qualcuno in silenzio, in un accoglimento di una responsabilità etica soggettiva, non si limita solamente a votare ordini del giorno come questi che dal mio punto di vista vanno comunque accolti perché la guerra è sempre strumento di morte e nessuna persona che ha un po' di raziocinio può accoglierla, ma ci sono anche dei momenti soggettivi, c'è l'obiezione fiscale alle spese militari, è sufficiente con 5,00€ a credito dello Stato con semplice € 5.00 obiettare, per creare un fondo di solidarietà eventualmente per gli operai che con un'azione di questo genere potrebbero perdere il lavoro. Io penso che questo ordine del giorno abbia come scopo quello proprio di rinnovare una coscienza individuale collettiva su queste questioni. Noi dobbiamo lottare perché il mondo domani possa essere pacificato, lo possiamo fare con ordini del giorno in Consiglio Comunale, ma penso sia anche doveroso ricordare a ciascuno di noi che ci possono essere degli strumenti di percorribilità individuale, sui quali troppo poco spesso riflettiamo, quella delle obiezioni di coscienza alle spese militari è una strada che potrebbe essere percorsa da chiunque senza dover incorrere in niente, perché se è vero che c'è chi esporta capitali all'estero e non viene minimamente indagato, è pur vero, questo ve lo posso dire per esperienza personale, che chi ha fatto un'obiezione fiscale di 10mila lire viene per quindici anni seguito, perseguito no, seguito individualmente, quindi accanto a questi ordini del giorno ci siano anche le buone prassi individuali. Non ci sono altri interventi. Per dichiarazioni di voto, Fratesi.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Io volevo sottolineare quanto è stato detto anche dal presidente del Consiglio Comunale. Questa questione non è una questione nazionale o locale, questa è una questione generale che purtroppo riguarda tutti, anche a livello economico perché se 12 miliardi e mezzo vengono spesi direttamente, diversamente, potremmo avere beneficio anche noi. Poi io penso, ed ovviamente non sono un esperto, però io penso che l'acquisto di questi aerei significhi un cambiamento di rotta o comunque un salto di qualità dal mio punto di vista è negativo, pensando al panorama futuro, cioè di equilibri già in atto che si stanno modificando, insomma c'è grande movimento sui piani militari. Uno stato che decide di spendere questi soldi in questi tempi per comprare questi strumenti, vuol dire che sta facendo una politica per il futuro, quindi è importante che anche un piccolo Consiglio Comunale dica il suo pensiero. Un consiglio simpatico ai colleghi della destra, non abbiate paura, se potete votarlo non si accorgeranno. Votatelo!

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Io riprendo il discorso là da dove lo ha interrotto Fratesi, siccome Consigliere Massaccesi questo documento finirà in un cassetto del governo e nessuno lo leggerà, siccome il nostro Presidente Berlusconi a tutte altre faccende interessato, l'invito veramente è quello di votarlo al Consigliere Massaccesi e di far bella figura da pacifista come la stiamo facendo noi della Sinistra.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Consigliere Negozi sa che io cado volentieri nelle provocazioni. Noi siamo sempre abituati a rilanciare sul capo del governo locale, le nostre mozioni finiscono in un cassetto, è vero, però come posso dire? non mi importa tanto, io mi preoccupo molto di più se atti votati dal Consiglio Comunale di Jesi vengono trascurati dal nostro sindaco che è di centrosinistra, quindi smettiamo di chiamare sempre in causa il capo del governo, e non mi importa assolutamente, ma a me preoccupa molto che il nostro/vostro sindaco Belcecchi, centrosinistra, non si cura democraticamente di atti democraticamente votati dal Consiglio Comunale, quello lo ritengo molto grave, perché quella è una dimostrazione, fra un po' ne avremo anche l'occasione, di un po' di bella ipocrisia gettata così, spesa con mille denari ed i denari in questo caso fanno molto comodo, non da parte ovviamente del Consigliere Negozi, ma da parte di questa Amministrazione che peraltro Negozi appoggia, perché lei ha visto che in molte occasioni atti votati sono rimasti in quei cassette a lei molto vicini e che forse anche lei potrebbe contribuire a

far aprire. Purtroppo la chiave ce l'ha una persona per usare una espressione, e quella chiave è stata probabilmente gettata o dimenticata. Uscendo un pochino dai giri di parole, torno a ripetere che si saranno prove anche di grande democrazia, grande apertura, non mi interessa molto in questo caso fare bella figura di pacifismo, pacifismo ad oltranza che peraltro non mi appartiene, perché dovrebbe essere fra l'altro visto con gli occhi obiettivi di certe realtà che sono probabilmente al di sopra di noi, quindi aldilà di coscienze personali che ovvio che tutti guardiamo alla pace come valore assoluto, poi ci sono anche degli elementi molto relativi che dovrebbero farci riflettere. Questa mozione, questo ordine del giorno, appunto, è di un vecchio armamentario che non ci appartiene, per questo, questo ordine del giorno non lo voteremo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto, pongo in votazione la mozione n. 8.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.04 (Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

La mozione è approvata a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La mozione 9 è ritirata per assenza giustificata del Consigliere Pentericci.

PUNTO N.10

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE NEGOZI LEONELLO DEL P.D.
SULLA PROROGA DELLE DETRAZIONI FISCALI DEL 55% PER GLI INTERVENTI VOLTI
A MIGLIORARE L'EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Per poter guadagnare tempo io questa mozione intendo rinviarla, considerando anche che il governo sembra, ma di promesse ne fa tante, sembra che il governo sia intenzionato a ripristinare questa detrazione fiscale seppur ridimensionata.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prendo atto del rinvio in attesa di un pronunciamento degli organi superiori.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.182 DEL 29.11.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. PER UN'ATTENTA VALUTAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI ISCRITTI IN BILANCIO – RESPINTA

Escono: Santinelli, Baccani e Negozi

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': La leggo in modo asettico. La mozione vuole invitare l'Amministrazione Comunale e/o il nuovo Assessore al Bilancio, tenuto conto e preso atto da parte del Consiglio Comunale della necessità di pervenire ad un'attenta verifica delle poste di bilancio, anche al fine di evitare allarmismi dettati da un possibile aggravarsi del relativo deficit, che peraltro è consistente, ad adottare misure o provvedimenti per una revisione o per una verifica puntuale ed attenta dei residui attivi, per far sì che al di là ed a fronte di quanto indicato in bilancio questi appaiono determinati e considerati secondo il loro valore nominale effettivo, depurati di poste e di valori riferibili in qualche modo a residui prescritti e non recuperabili, o di estrema dubbia esigibilità od aventi natura di partite di giro, auspicando che questi, seppure dovessero avere un saldo inferiore anche in modo consistente rispetto a quelli indicati in bilancio, non producano sostanzialmente un nuovo squilibrio di bilancio, facendo però risultare di fatto un passivo più elevato di quello invece apparente o comunque minorativo. In soldoni nella redazione del bilancio si invita ad un assoluto e rigoroso esame delle poste attive perché non risulti un attivo in qualche modo gonfiato da indicazioni relative a crediti o irrecuperabili o prescritti o comunque di dubbia esigibilità. E' vero che questa analisi, ovviamente se fatta e se dovessero esserci dei risultati, potrebbe comportare delle minori entrate quindi squilibrare il risultato di esercizio ma ritengo che in una ottica di serietà e di consapevolezza, questo esame debba essere fatto in modo rigoroso, proprio per avere quei dati certi che credo sia interesse anche del nuovo Assessore al Bilancio far avere alla città.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Sostituisco il presidente. Faccio solo una comunicazione in merito a questa mozione che al di là dell'invito è anche abbastanza in qualche modo tecnico, fermo restando che è assolutamente nostro intendimento, intenzione anche auspicio fare in maniera che le questioni siano sotto attento controllo, ma in realtà, rispetto alla questione dei residui attivi, ogni anno si fa la verifica dei residui attivi e sull'eventuale opportunità o necessità di stralciarli nel momento in cui viene predisposto il rendiconto di gestione. Viene fatta una verifica dagli uffici ed attentamente valutata anche dagli stessi revisori dei conti. Da tutti i rendiconti approvati negli ultimi anni, la gestione dei residui è sempre stata positiva e non ha mai prodotto squilibri di bilancio, anche la stessa corte dei conti che dal 2006 esamina sia il bilancio di previsione che il consuntivo non ha mai segnalato rilievi di natura contabile sulla sussistenza dei residui attivi, quindi è una raccomandazione, un auspicio che il Consigliere Massaccesi fa di continuare probabilmente in questa azione di verifica attenta ed approfondita, in questo senso da molti anni ormai sia l'Amministrazione che gli uffici si muovono su questa linea registrando che da un lato la gestione dei residui non ha mai realizzato squilibri di bilancio né sovradimensionamento delle previsioni quindi in un'azione di pulizia tra residui attivi, residui passivi che vengono gestiti annualmente, così come la stessa corte dei conti ha riconosciuto che non esiste, o meglio non ha mai sollevato un problema di questa natura all'Amministrazione sia per quanto riguarda i bilanci di previsione che i consuntivi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, per dichiarazione di voto prenotarsi.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Rivolgo lo stesso invito fattomi prima se non sbaglio dal Partito Democratico di avere coraggio perché non fa male a nessuno, questa è una cosa assolutamente tecnica e poco inquadrabile in un aspetto di partito e di posizione. Io prendo atto delle precisazioni del sindaco comunque che sono importanti, mi auguro che continui o che venga fatta questa opera, la mia in parte era un auspicio, ma ovviamente ci tengo e spero che l'Amministrazione tenga conto di queste osservazioni e che prosegua in questo compito. Mi auguro che questo venga fatto anche quando si tratta di effettuare dei pagamenti che non vengano pagati debiti prescritti, mi auguro che da parte dell'Amministrazione non si paghino debiti che sono prescritti e che quindi ci sia un esame attento e rigoroso delle varie posizioni sia attive che passive. Spero che l'Amministrazione con la stessa attenzione consideri sia le poste attive che le poste passive su cui in qualche caso qualche scivolone potrebbe esserci.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altre dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.03	(Fratesi per G.M. - Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.04	(Sardella per M.R.E. - Montali, Pennoni e Massaccesi per P.D.L.)
CONTRARI	N.14	(Belcecchi – Cingolani per I.D.V. - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici per P.D.C.I.)

La pratica è respinta a maggioranza.

PUNTO N.12 – DELIBERA N.183 DEL 29.11.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. IN MERITO ALLA ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI E MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER LA MANCATA VENDITA DEI LOTTI DI TERRENO DI VIA APPENNINI – RESPINTA -

Entrano: Santinelli, Baccani, Melappioni e Negozi
Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Leggo anche questa mozione. Il Consiglio Comunale di Jesi, premesso che i terreni posti in vendita anche a seguito dell'effettuazione dell'asta dei relativi lotti siti a Jesi in Via Appennini, andata praticamente deserta, non sono risultati appetibili o comunque degni di un concreto interesse commerciale; che c'è il pericolo che da una parte il Comune o meglio ProgettoJesi sua derivazione o comunque sua società interamente partecipata, impossibilitata a vendere e pure elogiabile per gli sforzi fatti debba far fronte agli ingenti oneri derivanti da interessi bancari e comunque agli obblighi contratti con le banche, incrementando ulteriormente un passivo già di per sé insostenibile quale quello consolidato del Comune, delle società controllate partecipate, dall'altra che qualcuno anzi più di uno anche del settore specifico magari casualmente d'accordo, faccia il possibile per attendere ancora un po' di tempo e per procrastinare ogni soluzione, chissà forse anche per approfittare dei saldi delle trattative private; che d'uopo domandarsi se in Comune c'è ingenuità o se c'è la volontà e la capacità di gestire un complesso affair, affare immobiliare, scaricando su altri le responsabilità per poi alla fine e come al solito, come abbiamo visto fare anche in un'altra occasione, trovare una soluzione che non favorisce mai l'Amministrazione ma semmai alcuni terzi; impegna il sindaco di Jesi a fare quanto possibile per impedire che relativamente ai lotti di terreno invenduti di Via Appennini qualcuno, anzi più di uno anche del settore specifico, magari casualmente d'accordo anche facendo quanto necessario per far trascorrere ancora tempo e per procrastinare così ogni soluzione, possa cercare di approfittare di possibili saldi e di trattative private, ad adottare ed attivare provvedimenti, iniziative e misure per evitare da un lato la possibile speculazione, dall'altro la vendita a prezzi di realizzo con nocumento per la città e con possibili vantaggi per i terzi; a relazionare al Consiglio Comunale sulle misure e sui provvedimenti che ha in animo di adottare per portare a termine, con esclusivo vantaggio del Comune di Jesi, una vendita così impegnativa di lotti di terreno. Anche qui, sintetizzando il tutto, c'è l'auspicio che anche attraverso questa mozione, se fosse possibile, si possa scongiurare qualsiasi ipotesi o tentativo di arrivare ad una sorta di speculazione, per cui, invenduti i lotti di terreno di Via Appennini e magari andata deserta un'asta e forse ancora la prossima, poi si presenti qualche bel cavaliere diciamo bianco, per non usare la stessa espressione che ho usato in un'altra occasione e che faccia magari un'offerta a ribasso, così arrivando a fare questo cavaliere sì un affare, ma creando ovviamente un danno, un nocumento per la città e l'Amministrazione. Il rischio signor Sindaco evidentemente è quello, che ci sia una possibilità di speculazione. Cerchiamo, dove possibile, di fermarlo. Io sono sicuro che lei già si sarà attivato, ma fare anche qualcosa in più sicuramente non nuoce.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io non so se è il clima di Wikileaks che mette tutti in un'agitazione, perché io obiettivamente se leggo il primo punto, a fare quanto possibile per impedire che relativamente ai lotti di terreni invenduti in via Appennini, qualcuno, anzi più di uno anche del settore specifico magari casualmente d'accordo, complicato fare un ragionamento su una

costruzione di questo tipo. Detto questo, capisco qual è la preoccupazione. Ora, sicuramente si è registrata una difficoltà nella vendita dei lotti di Via Appennini Alta, sono state fatte almeno due aste per gruppi di lotti diversi, in entrambe le situazioni è risultato, in un primo è andato sicuramente meglio che non nel secondo, comunque complessivamente se non sbaglio credo che siamo a sei o sette lotti sostanzialmente venduti. Alla stessa stregua devo dire anche che non ritengo che sia percorribile il fatto che qualcuno possa fare un'offerta a ribasso, a meno che non ci sia una nuova gara, una nuova asta che riduca il valore messo a base di asta rispetto a quello che era presente nelle aste precedenti. Così come ritengo che, almeno per quanto di mia conoscenza, la trattativa privata è una trattativa che può consentire comunque un margine che sta comunque all'interno di quello previsto nel caso in cui l'Amministrazione o l'ente debba fare o decida di fare una nuova asta riducendo gli importi messi a base, perché questo è possibile farlo. Se io faccio una gara per un valore, per un immobile a valore cento, nel momento in cui l'asta va deserta, posso riproporre l'asta allo stesso valore, ad un valore ridotto in base a quelle che sono le normative di legge, mi sembra tra il 20 ed il 25% del suo valore o possa andare a trattativa privata ovviamente rimanendo all'interno di quel range di differenza, non è consentito, a meno che non faccia un'altra asta riducendo un valore e poi faccia un'altra trattativa privata, per cui gradualmente è possibile ma non avviene senza nessun atto o volontà che sia coerente con una volontà da parte o dell'Amministrazione o della ProgettoJesi. Questa volontà sicuramente non c'è, nel senso che non c'è nessuna intenzione di andare ad una riduzione dei valori posti a base di asta dei lotti che sono stati messi in vendita. Non c'è anche perché riteniamo che non sia, aldilà di quelli che possono gli effetti della crisi economica, quindi di una minore disponibilità probabilmente delle persone di poter investire ma certamente noi non riteniamo che la valutazione, il prezzo di quelle aree sia un prezzo fuori mercato, anzi tutt'altro, riteniamo che sia ben dentro una logica anche di giusto ed equo mercato. Potremmo ampliare il ragionamento a tante situazioni, io credo che su questa partita giochino fondamentalmente, ma questa è una mia opinione, un mio ragionamento nel quale poi ci confronteremo anche con la stessa ProgettoJesi per capire quale strada intraprendere per arrivare alla conclusione di questo percorso che è particolarmente importante e per la società e per il Comune, ma dicevo secondo me insistono due situazioni, da un lato il fatto che la crisi ha un suo peso nel momento in cui abbiamo indicato, dato l'indicazione alla stessa società di alienare quei lotti non con un unico bando, ma con l'indicazione di fare le aste lotto per lotto, con l'intenzione, la volontà di poter fare in maniera e consentire anche a singoli cittadini di poter acquistare un lotto edificabile e realizzare su quel lotto la propria abitazione scegliendo costruttore, progettista, imprese varie, etc., quindi non nell'acquistare una struttura, un immobile già costruito. Credo che rispetto a questo, ovviamente rivolgendosi ad un mercato che è quello di possibili investitori ma anche a quello di cittadino normale, l'effetto della crisi ha creato qualche problema. Aggiungo a questo che per quanto mi riguarda penso che su questo si siano innescate anche altre considerazioni anche fatte da chi ha interessi in gioco su queste materie, perché probabilmente potrebbe essere non ritenuto vantaggioso per chi ha interessi forti in questo campo, il fatto che una persona possa scegliersi il proprio costruttore, possa scegliersi la propria impresa per fare gli impianti piuttosto che la realizzazione della stessa casa. Quindi probabilmente è stata messa in atto un'azione di contrasto a questa modalità, a questa possibilità, almeno questa è la mia impressione. Ora stiamo ragionando anche con la stessa ProgettoJesi perché se da un lato c'è una necessità oggettiva di poter realizzare questa vendita quindi rientrare in maniera significativa quasi azzerando sostanzialmente la propria esposizione bancaria, dall'altro dobbiamo trovare le strade, gli strumenti migliori per far sì che non si verifichi una speculazione ma neanche una svendita degli stessi lotti. Per cui ripeto su questo, anche in questo caso assomiglia nello spirito, meglio aldilà dei contenuti, della precedente mozione, aldilà di un auspicio a che si percorrano delle strade che possano evitare determinati risultati ritenuti

negativi, ma su questo non abbiamo nessun interesse né intenzione quello né di premiare né di penalizzare a maggior ragione né la società né il Comune.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Per dichiarazione di voto, prenotarsi.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: La mozione presentata dal Consigliere Massaccesi sarebbe anche interessante, sarebbe anche votabile, la questione che mi preoccupa, che mi fa optare per un'astensione su questo provvedimento è il fatto che il Consigliere Massaccesi parli sempre con un linguaggio un po' criptico che dà in qualche modo spazio a pensare a chissà quali cose, qui ce ne sono numerose, chissà quali ipotesi di inciuci, diciamo così, per farla breve, uso un termine che è dell'altra parte del Consiglio Comunale, senza però svelarli. Allora io dico che se il Consigliere Massaccesi possiede informazioni o magari sentori che queste cose che qui dice casualmente debbono succedere, le dica chiaramente, le evidenzi ed allora probabilmente potrebbe trovare anche l'adesione di chi non si riconosce in questa parte dell'opposizione che è quella della destra in pratica, perché noi siamo interessati a che il patrimonio del Comune sia valorizzato, gestito bene e non sicuramente oggetto di possibili manovre, trattative private, possibili vantaggi per terzi, etc.. Altrimenti l'invito è a scrivere cose meno criptiche, meno, diciamo così, che danno luogo a suggestioni di chissà quali strani giri ci possano essere, evidenziando solo la pericolosità di certe situazioni, su questo siamo d'accordo, allora su questo potremmo trovare il voto, perché così sinceramente non riesco a capire l'esatta portata dell'impegno che il Consigliere Massaccesi chiede e l'esatta portata delle questioni che lui in qualche modo paventa o in qualche modo teme si avverino in questa situazione. Per queste motivazioni, condividendo comunque il fatto che il patrimonio in questo caso la lottizzazione di Appennini Alta venga valorizzata e non esposta ad attività speculative da parte di chiunque, la mozione sarebbe sicuramente condivisibile. Con questi contenuti aperti così poco comprensibili ci obbliga invece ad astenerci su questa votazione.

SARDELLA MARIO – MRE: Io invece voterò questa mozione, anche se mi sento di condividere alcune delle perplessità che il collega Bucci ha espresso pocanzi. La voterò per una ragione semplice, perché la ritengo un auspicio che il Consigliere Massaccesi fa nei confronti dell'Amministrazione e la voterò perché nella mozione sono contenuti dei dubbi e delle perplessità che l'intervento del sindaco non ha del tutto fugato. Mi spiego. Cioè aldilà di tutte quelle valutazioni che sono state fatte, ipotesi, necessità, ribassi, aste, etc., io dico questo: le terre relative alla lottizzazione di Via Appennini Alta sono state cedute dal Comune a ProgettoJesi e valutate. Il sindaco nel suo intervento dice noi cercheremo di mantenere ferme le quotazioni, le valutazioni di queste terre perché poi questo qui speriamo, a meno che non sia un refuso nella dialettica, che questo possa consentire il totale rientro dell'esposizione bancaria. Ci mancherebbe altro. Voglio dire che è essenziale che il Comune, che ProgettoJesi non abbia una minusvalenza rispetto a quello che è stato il valore attribuito alle terre che sono state comprate dal Comune, perché questo farebbe venir meno la funzione stessa della società di cartolarizzazione. Per questi motivi, per i dubbi, anche prendendo atto comunque delle assicurazioni espresse dal sindaco in questo senso, mi sento di poter votare questa mozione.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Dico al Consigliere Bucci che come solitamente si dice in questi casi, ma ovviamente lo confermo, non è solo una cosa di prassi, Consigliere Bucci è troppo intelligente per capire per quale motivo ovviamente in qualche occasione sono criptico, perché è ovvio che sono criptico, c'è un auspicio o un desiderio che non avvenga quello che potrebbe avvenire. Se lei guarda i risultati delle aste, vede che stranamente non

sono presenti tra gli aggiudicatari le varie imprese di costruzione che ci sono a Jesi. La domanda è, sono possibili diverse domande, ma sono sbagliati i prezzi, le stime, i prezzi sono troppo alti? forse. La seconda, gliela lascio immaginare, la terza pure. Allora non sono rassicuranti le indicazioni del sindaco, ma io mi auguro francamente che la maggioranza anche per scrupolo, anche votando, scoprendo l'acqua calda, approvi una mozione del genere perché dovrebbe essere veramente un auspicio fermo, perché noi stiamo per passare all'altro argomento che interessa credo molti degli intervenuti, che potrebbe rivelarsi a parte la confusione che c'è stata sull'argomento per cui speriamo stasera di fare chiarezza, di sentire dal sindaco le parole definitive su una vicenda, ma io mi domando se ProgettoJesi che credo sia indebitata col sistema bancario, non vende i terreni di Via Appennini, vende magari un piccolo garage o un negozio in una zona non centrale di Jesi e recupera circa 200.000,00€, non vende Villa Borgognoni, ma ProgettoJesi siamo sicuri che rimane nella pienezza del suo operato o anche la risposta del sindaco quando mi dice che non verranno accettate aste con riduzioni di importi o altre soluzioni, sia esattamente quello che potrebbe avvenire? perché non ci sono altre soluzioni se non ovviamente affidarsi alla fortuna. Io credo che bisognerebbe proprio riconsiderare il discorso di questi lotti per affrontare seriamente l'argomento, non uscire dicendo: ma tanto è ovvio e scontato che verrà fatto, perché non è scontato affatto. Lei, signor Sindaco, sa che due aste sono andate deserte, in realtà la vendita è stato un flop perché tale è, allora Progetto Jesi forse ha qualcosa che non va. Fermo restando che assoluta garanzia di serietà è la persona a cui anche in un'altra vicenda lei ha lasciato il cerino in mano, per assumere decisioni spiacevoli al posto suo, fermo restando che quella persona è estremamente seria e dà assoluta garanzia, io credo che bisognerebbe riconsiderare anche tutto quel discorso e fare una sorta di crono programma di quello che ProgettoJesi dovrà fare nell'immediato futuro, questo per essere seri e realisti. Auspicio su questo che ci sia la convergenza ovviamente degli altri gruppi consiliari ma in particolar modo del gruppo di maggioranza relativa. Ovviamente c'è il voto favorevole del PDL.

TITTARELLI GIULIANO – P.D.: Su questa pratica tutti sappiamo com'è andata, è andata che c'è stata un'asta dove si è venduti sei, sette lotti, poi due aste sono andate deserte. Sono andate deserte, tutti sappiamo il perché, strano che il Consigliere Massaccesi ancora non si è accorto, ma credo che sia impossibile non accorgersi come è evoluta l'economia dal 2008 fino ai giorni di oggi, c'è una economia che è basata ora tutto sull'improvvisazione, non c'è assolutamente un programma, un progetto quindi le persone che devono andare a spendere dei soldi io credo che ci penserà una volta, due o anche di più. Chi vive la vita sul lavoro che è alla base di economia, chi vive come me sull'artigianato, sull'impresa sa benissimo che la vendita dei lotti non è avvenuta perché c'è mancanza di liquidità. Ma io tornerei un po' indietro nell'argomento, perché tutto questo è avvenuto perché? perché il governo nazionale a mio giudizio, che sta portando in rovina una nazione che è l'Italia, se noi andiamo a vedere due anni fa, due anni e mezzo fa quando c'era il governo Prodi, avevamo un pil a 104, si chiama miracolo economico, questo è successo due anni fa e non 150 anni fa, due anni e mezzo fa, con un governo come quello che avevamo noi con Prodi, con dei ministri invidiati nel mondo, non solo in Europa, ma nel mondo, perché avevamo i ministri migliori che c'era in assoluto. Il pil a 104, quello che noi andiamo a verificare adesso, che è un pil a 118, Argentina a 114 è fallita, tutto fa capire il perché non si è venduti i lotti. Ma non è, Consigliere Massaccesi, solo i lotti che non si vende in Via degli Appennini Alto, ma c'è stato proprio un crollo economico del mattone, di tutto il sistema economico che vige in Italia. Poi ci siamo appoggiati molto probabilmente con una crisi mondiale che è vero che anche quella ha contribuito, ma secondo me il grosso malanno, la grossa contribuzione di questa economia che non va e non continua ad andare, perché non è che poi adesso siamo fuori da questa crisi, adesso siamo dentro fino al collo, quindi chi va ad acquistare lotti o case penso che c'è una grossa riflessione perché è quasi impossibile. L'economia cammina quando cammina il governo, quando il governo fa delle regole,

fa delle leggi. Se noi continuiamo sempre ad ascoltare un governo che ha sempre bisogno di parlare di processi, parlare di tutto un argomento che non c'entra niente, l'economia chi la tocca con mano si accorge alla perfezione di quello che sta succedendo. Io mi auguro che il Consigliere Massaccesi, lui sa perché è una persona che definisco intelligente e preparata, la sua è solo un po' di demagogia, vede delle persone in aula e quindi cerca di portare certi argomenti, vuole far presa su una opinione che in fondo in fondo è proprio lui che non dovrebbe fare queste mozioni ma dovrebbe farle gli altri. Il nostro voto comunque è negativo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Apriamo la votazione sulla mozione del Consigliere Massaccesi. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.03	(Fratesi per G.M. - Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.06	(Melappioni per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi – Cingolani per I.D.V. - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

La pratica è respinta a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: 19,22, è terminato il tempo per la discussione delle mozioni e non volendo le abbiamo finite tutte perché la 13 viene rinviata per malattia del Consigliere Pentericci. Come concordato in conferenza dei capigruppo, dedichiamo del tempo per la discussione delle due mozioni che sono ancora iscritte all'ordine del giorno, sulla questione dell'ostello di Villa Borgognoni. Le due mozioni sono iscritte all'ordine del giorno quindi, laddove non ci dovessero essere variazioni riguardo all'elenco delle pratiche, si farà una unica discussione con separata votazione.

PUNTO N.14 – DELIBERA N.184 DEL 29.11.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA DEL P.D. AVENTE AD OGGETTO: "SITUAZIONE DI VILLA BORGOGNONI"

PUNTO N.15

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DEL P.R.C. E DAL CONSIGLIERE FRATESI CLAUDIO DEL GRUPPO MISTO PER IL MANTENIMENTO DELLA GESTIONE PUBBLICA DELL'OSTELLO DI VILLA BORGOGNONI – RITIRO -

Entra: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

BINCI ANDREA - P.D.: Nelle ultime settimane si è parlato molto della situazione di Villa Borgognoni ed al riguardo abbiamo presentato una mozione, ringrazio gli altri colleghi e le forze politiche per poterla discutere nella seduta odierna, anche se ovviamente in coda. La nostra mozione fondamentalmente ripercorre un po' la storia di Villa Borgognoni, più che altro dell'ostello in esso presente, in quanto nel 2006, quando è stata costituita la società di cartolarizzazione di ProgettoJesi, tra i beni che sono stati ceduti in conto capitale c'era anche l'immobile di Villa Borgognoni che a suo tempo era stato valutato per una cifra di 4,8 milioni, con destinazione finale dell'immobile quale di gestione. Poi successivamente sono intervenute anche delle modifiche alle società di cartolarizzazione, etc., successivamente oggi il governo ha emanato anche una legge, decreto legge 78 che modifica in maniera radicale la normativa relativa alle società degli enti pubblici, società quindi detenute anche del Comune, quindi attualmente vi sarebbe la necessità di una rivisitazione complessiva della normativa relativa. Peraltro poi anche su come applicare la nuova normativa alle società comunali c'è comunque una sostanziale incertezza ancora, in quanto siamo ancora in attesa di regolamenti attuativi della legge. Villa Borgognoni da diversi anni è sede dell'ostello della gioventù della nostra città quindi ha avuto una finalità che è quella ricettiva, ma anche è stata la sede di numerose manifestazioni, dibattiti, convegni particolarmente apprezzati dalla nostra città. Purtroppo, appunto, come era emerso anche nella commissione che c'è stata qua alcune settimane fa, la società ProgettoJesi ha comunicato comunque la necessità di liberare i locali di Villa Borgognoni entro fine anno. Ora, considerando che l'immobile di Villa Borgognoni è un immobile sicuramente storico, importante per la nostra città e che nel 2000 è stato anche ristrutturato grazie ai fondi del giubileo quindi sarebbe sicuramente un grave danno per la nostra città, per far venire meno questa esperienza e vendere un immobile così importante, considerando inoltre che c'è una cooperativa che vi opera e ci sono anche dei lavoratori attualmente presenti nella cooperativa che gestisce l'ostello e che potrebbe anche avere nel corso dei prossimi anni anche uno sviluppo relativamente alla ricettività collegata con il nuovo ospedale Carlo Urbani, quindi potrebbe essere

questa anche una ulteriore traiettoria di sviluppo della struttura dell'ostello, considerando che poi anche l'Amministrazione Comunale nel corso dell'ultima settimana, dieci giorni comunque ha affidato l'incarico di alcuni consulenti per studiare appositamente la normativa relativa alle società partecipate da parte dei Comuni, anche per capire meglio la situazione che si viene a determinare, noi sulla base delle informazioni che ci sono state e che avevamo alcune settimane fa anche in relazione alla commissione che c'è stata qua in questa sala, abbiamo depositato una mozione che inizialmente prevedeva di fare tutto il possibile per, viste le circostanze della normativa ed anche della situazione economica di ProgettoJesi, di mantenere l'uso pubblico di Villa Borgognoni, adottando appunto la scelta più congrua per risolvere tutte le problematiche. Successivamente comunque, negli ultimi tempi, a parte una mobilitazione sicuramente cospicua di numerose persone, stiamo parlando di 1.000/1.500 firme, firme pesanti ed importanti, di cittadini onorari la nostra città da un lato, dall'altro quindi contemporaneamente si è sviluppato un confronto anche tra l'Amministrazione Comunale da un lato e la società, l'amministratore della società ProgettoJesi dall'altro, a seguito di questo dibattito che c'è stato, di questi confronti, è emerso, poi lo dirà il sindaco in maniera più dettagliata di me, la possibilità che Villa Borgognoni quindi possa non essere ceduta, alienata questo diciamo in relazione ad una indicazione che dovrebbe venire dal socio che è il Comune, quindi una indicazione del Consiglio Comunale. Anche in relazione a questa situazione e confrontandomi anche con le altre forze politiche a parte di maggioranza, ma anche con i presentatori della seconda mozione, abbiamo modificato la mozione presentata e pensiamo, con Brecciaroli che l'altro proponente, pensiamo che possa essere una mozione che unifica negli intenti sia della nostra presentata ed anche appunto l'altra, quindi ne do eventualmente lettura fin da subito della modifica della mozione che fondamentalmente significa di sostituire gli impegni della mozione nei punti 1, 2 e 3 che avevo indicato con i seguenti: il primo punto è considerare Villa Borgognoni parte integrante e fondamentale del patrimonio strategico comunale della stessa società ProgettoJesi, pertanto non alienabile garantendo quindi il mantenimento della proprietà pubblica dell'immobile. Punto secondo: a mantenere l'attuale utilizzo dell'immobile come ostello, aperto alle esigenze associative della città ed all'organizzazione di eventi socio culturali, affidandone la gestione con modalità pubblica e trasparenti alle cooperative sociali di tipo B. Terzo punto: a ricercare nell'immediato soluzioni che garantiscono la continuazione dell'attività dell'ostello. Al quarto punto adottare entro i termini definiti dal decreto legge 78, la scelta che a tal fine risulti la imputato congrua a risolvere tutte le problematiche nel senso sopra descritto. Adesso presidente deposito l'emendamento alla mozione e successivamente mi riservo in sede di dichiarazione di voto di aggiungere altri elementi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Depositi l'auto emendamento. Il Consigliere Brecciaroli per esporre la sua mozione.

BRECCIAROLI LUCA – PRC: Che non è solo mia ma è condivisa coi Consiglieri Bucci e Fratesi. Brevemente perché Binci ha fatto bene il quadro della situazione, cerchiamo di – chiudere è una parola grossa – di sistemare una situazione che come noto si trascina in città da parecchi anni, cioè dalla nascita di ProgettoJesi. Rassicurazioni, garanzie nel tempo si sono un po' succedute, però non siamo mai riusciti a mettere un po' a punto questa questione, non solo per mancanza di volontà, per carità, perché poi ci si è messo un sistema legislativo e fiscale non adeguato, però forse anche qualche piccolo ritardo è un po' dovuto alle nostre colpe. Arriviamo quindi, senza farla tanto lunga, al settembre 2010 quando viene consegnata la lettera di sfratto all'attuale gestore dell'ostello di Villa Borgognoni, nel settembre 2010 di fatto prevede la chiusura dell'ostello di Villa Borgognoni al 31.12, con conseguente implicita ovviamente messa in vendita dell'immobile. Saputo ciò, anche nei giorni successivi c'è stato un po' di trambusto e si è organizzata anche una commissione

consigliare per cercare di capire bene gli elementi della questione. Anche in base a quanto appreso in questa commissione consiliare, si è convenuti, ed era volontà abbastanza diffusa tra le varie forze politiche, nel cercare di risolvere questa situazione. Sono poi però un po' passati i giorni, e spiego il motivo per cui ci sono due mozioni all'ordine del giorno, siamo arrivati all'ultimo momento utile per depositare una mozione, per non far slittare nel tempo questa situazione perché novembre finisce domani, quindi andava discussa per tempo, non sicuri ancora che ci fosse un'altra mozione depositata a nome o del partito di maggioranza, comunque della maggioranza cittadina o di altri, abbiamo noi tre proponenti stilato un documento con quelle che sono le richieste, le condizioni importanti per il proseguimento di quell'attività e per cercare di scongiurare la vendita dell'immobile di Villa Borgognoni. Le condizioni richieste in sostanza erano e rimangono tre che vado un po' a riassumere, anche se sono presenti nell'auto emendamento proposto dal Consigliere Binci. La prima, su questo c'era stato subito massimo interesse un po' da parte di tutti, retrocedere Villa Borgognoni dal patrimonio alienabile a quello non alienabile, quindi quello che prevede la valorizzazione, diciamo così, e la gestione, mantenere quindi la proprietà pubblica dell'immobile. Il secondo punto è un punto un po' cruciale, acquisito il primo, è quello che prevede il mantenimento dell'attività di ostello in Villa Borgognoni, perché poi un conto salvare l'immobile un conto snaturarne l'attività e la destinazione. Questo punto avevamo espresso in maniera abbastanza complessa conteneva un po' tutta quella che è la storia e l'attualità dell'ostello di Villa Borgognoni. Come noto, lo ricordava anche il Consigliere, Villa Borgognoni nel 2000 è stata ristrutturata con i fondi del giubileo e come ostello ci è stata consegnata, quindi già snaturarne la funzione non sembra eticamente corretto. In più, come abbiamo appreso anche dalla commissione, da circa tre anni la gestione dell'ostello è una gestione che funziona, perché abbiamo appreso che c'è un numero di presenze perfettamente in linea con quella che è la media di presenze per strutture di quel tipo, sappiamo bene che la nostra città non ha una vocazione fortemente turistica anche se non è che non ce l'abbia nemmeno, un numero di presenze così vuol dire che si è lavorato bene. Altro punto molto importante, connaturato alla seconda parte della nostra richiesta, è che, ne parlavamo prima col Consigliere Fratesi nella questione Sadam, nelle comunicazioni, l'attuale gestore ha una responsabilità sociale sulla città. Mentre nel primo caso ancora non se ne è vista traccia, in questo caso abbiamo visto i dati, le situazioni sono un po' sotto la portata di tutti, che l'ostello di Villa Borgognoni è diventato un punto di riferimento, e per la sua vocazione unica e naturale che è quella di ostello, e per quello che ruota intorno alle iniziative che avvengono numerose nel corso dell'anno, che permettono di avere quel minimo di socialità e di aggregazione che invece negli ultimi tempi sono un pochino a ribasso nella nostra città per i motivi che conosciamo. Questo ha portato a chiedere che chiaramente l'ostello di Villa Borgognoni rimanga ostello, che sia aperto a quelle che sono le esigenze della città quindi anche un punto di riferimento importante. Non ultimo che questo ostello sia gestito da una cooperativa sociale di tipo B, che è il punto che si collega strettamente con quanto detto sopra prima, perché ciò è stato possibile proprio per la responsabilità sociale di questa azienda, per la missione di questa azienda, di questa cooperativa, proprio per la mission di questo tipo di cooperative. Terzo punto che avevamo esplicitato nella nostra mozione era quella di ricercare, ovviamente questo era quello più stringente, di ricercare nell'immediato una soluzione perché allo stato delle cose, ad oggi tra un mese l'ostello chiude, quindi trovare una soluzione nei limiti del quadro legislativo possibile per cui l'ostello non chiuda tra un mese, anzi possa continuare la propria attività con tutti gli annessi ed i connessi compreso il discorso occupazionale, anche tra un mese, allo scadere del 31.12. Queste erano in sostanza le richieste dei proponenti dell'altra mozione, a quanto leggiamo dall'emendamento prendiamo atto con piacere che sono state accolte in toto dall'altro proponente, diamo per implicito, stando così le cose, il ritiro della nostra mozione, la speranza che questa sia un po' la soluzione a questa vicenda che ci ha

tenuto un po' col fiato sospeso non solo in queste settimane, ma una cosa che purtroppo va avanti da parecchio tempo e quindi speriamo che si risolva nel migliore dei modi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima di procedere nella discussione, prendo quindi atto del ritiro della mozione presentata da Brecciaroli, Bucci e Fratesi perché nella sostanza tutte le loro richieste vengono accolte nella mozione presentata dal Consigliere Binci per il Partito Democratico così come auto emendata. Detto questo, aperta la discussione sulla questione.

SANTONI MARTA – P.D.: Io volevo solo portare all'attenzione del Consiglio Comunale una riflessione su questa vicenda, nella speranza che poi tutto questo dia anche l'impulso e la motivazione giusta per andare avanti nella risoluzione di problemi simili che sicuramente a mio avviso si ripeteranno e si riproporranno qui in questa aula consiliare del resto simili se ne sono riposti anche nel passato. In questi giorni, leggendo i vari articoli di giornali, alla Villa Borgognoni perché così io la chiamo, il problema non è solo il problema dell'ostello, il problema è problema di Villa Borgognoni, la Villa Borgognoni è stata menzionata con diversi sinonimi, attribuendo alla stessa diverse denominazioni, quindi si è parlato di ostello, si è parlato di spazio/ostello etc.. Sicuramente la Villa Borgognoni ha una qualifica che è quella di un palazzo di valore storico e culturale per la città quindi anche affettivo per i cittadini jesini, specie per chi come me per trent'anni molto probabilmente ci è passato davanti quattro volte al giorno, abitando nella zona. E' una struttura che ha un valore economico e turistico, proprio per la sua destinazione di uso come ostello, per la sua gestione come ostello. E' una struttura che ha un valore sociale come luogo di socialità e di cultura, un luogo che ha stimolato il confronto tra diverse ed alcune associazioni della città di Jesi, ha dato valore e forza a risorse culturali e sociali del territorio, in questa struttura, grazie a queste associazioni, si sono organizzati degli eventi, delle manifestazioni sicuramente come diceva anche il collega Binci, il collega Brecciaroli di interesse, di utilità anche culturale e sociale per la collettività di Jesi, manifestazioni a cui io stesso ho partecipato ad alcune e di cui ho apprezzato sicuramente il valore. Quello che voglio, però, sottolineare, è che una cosa è il servizio dell'ostello presente all'interno della Villa Borgognoni, una cosa è il servizio che le associazioni, che diverse associazioni di Jesi offrono attraverso la Villa Borgognoni ed attraverso il parco della Villa Borgognoni, attraverso i locali della Villa Borgognoni. In alcuni articoli di giornali, cito testualmente, si è parlato di nuove associazioni che ruotano attorno all'ostello. A me non interessano che siano nove, siano otto, siano due, sia una, non è quello l'importante, poi può essere due, una, non è quello che mi interessa personalmente, possono essere 30, anzi mi auguro che siano 30 nel futuro, quello che voglio dire che proprio è un mio desiderio che queste nuove associazioni continuino a ruotare intorno all'ostello e che nel futuro ce ne siano anche di più di associazioni che ruotano attorno all'ostello. Aggiungo anche un'altra cosa, che aldilà di ruotare attorno all'ostello, a me interesserebbe che queste associazioni, parlo da cittadino ma parlo anche da Consigliere Comunale del Partito Democratico, interessa che queste associazioni nell'esercizio della loro attività, nel perseguire i loro scopi culturali, sociali che ripeto apprezzo ed apprezzano in tanti, utilizzino questa struttura anche attraverso una regolamentazione dell'utilizzo della gestione degli spazi pubblici presenti a Jesi e che insistono sul territorio di Jesi. Mi auguro che questa Amministrazione sia non solo fautrice ma anche creatrice, come possiamo dire, che riesca anche ad elaborare un regolamento per l'utilizzo degli spazi pubblici, degli spazi urbani di questo territorio, un utilizzo aperto a tutte le associazioni, a tutte le realtà culturali ed associative presenti sul territorio, senza distinzioni e senza limiti, con dei criteri naturalmente e delle norme che poi questo Consiglio Comunale sicuramente attraverso la giunta, attraverso gli Assessori riuscirà in un certo modo ad elaborare nel rispetto delle norme vigenti. Per suffragare, non c'è bisogno, ma per sostenere questo mio pensiero vi volevo leggere cinque righe scritte nel sito, molti di voi, molti dei

presenti qui oggi conosceranno del comitato spazi pubblici di Napoli, un comitato nel quale poi del resto opera anche un'associazione che si chiama Gridas, che è un'associazione che ha come obiettivo quello di valorizzare gli spazi pubblici urbani del territorio di Napoli, in questo sito si legge ad un certo punto: se il privato mangia tutto, è importante difendere e dare forza a strade, piazze, scuole, mezzi di trasporto ed a tutti quegli spazi che ancora non sono andati a finire nella casella privato, lo spazio pubblico delle città rimane l'ultimo rifugio di chi non può permettersi altro. Mentre sempre più forti e senza pudore si fanno le pretese di chi vuole fare anche dei luoghi di tutti, spazi da guadagnare a se stessi ed al proprio gruppo o associazione o comitato che sia. Oltre a questo vorrei anche aggiungere che per quanto riguarda il diritto alla gestione pubblica della struttura, che sia la gestione di un ostello che sia la gestione di altro, a me va benissimo la gestione dell'ostello, non ho nessun problema in questo, questo diritto non può essere rivendicazione di meriti morali o etici, ben venga anche questo ma prima di tutto la rivendicazione del diritto alla gestione di un bene pubblico deve nascere da un fondamento legislativo e giuridico. Questo non solo per garantire il principio e la trasparenza amministrativa, ma per dare ancora più fondamento a chi poi gestirà quel bene pubblico, ai diritti ed ai doveri dell'ente, associazione, cooperativa quello che sia, che gestirà quel bene pubblico. Non dimentichiamoci, col problema della Villa Borgognoni, non dell'ostello, con il problema della Villa Borgognoni noi dobbiamo andare a realizzare due obiettivi: uno, la tutela della proprietà pubblica del bene, uno sicuramente anche la tutela dell'uso pubblico del bene, ma questo deve senz'altro avvenire attraverso il rispetto del principio della trasparenza amministrativa, al rispetto delle regole giuridiche e legislative ed al rispetto del diritto di tutti i cittadini della città di Jesi a poter usufruire ed utilizzare questa struttura per interessi, per esigenze culturali, sociali a lungo/medio e breve termine.

SARDELLA MARIO – MRE: Io credo che l'esposizione relativa alla problematica sia stata esaustiva, quindi a questo punto farò una breve dichiarazione ma qui probabilmente ci troveremo adesso ad affrontare il problema di chi è più bravo, chi sarà più bravo a salvare l'ostello, cosa che io do per scontata. Credo che siamo tutti d'accordo su questa operazione. Mi corre l'obbligo di dover dire che il direttore, cioè dobbiamo fare anche una chiarezza su quella che è la funzione di ProgettoJesi e sulle iniziative che questa ha preso. ProgettoJesi oggi non deve passare come l'uomo nero della situazione, perché ha fatto quello che gli era stato chiesto di fare. Il problema ritorna qui, ritorna in Consiglio Comunale e ritorna in Amministrazione, che bisogna che il Consiglio Comunale soprattutto che l'Amministrazione adotti le misure necessarie affinché questo bene come la Villa Borgognoni, come diceva la collega Santoni, quindi l'ostello e tutte le attività che ad esso sono connesse, tornino a poter continuare così come hanno fatto fino ad oggi. Per quanto riguarda il problema cogente, noi dobbiamo trovare delle soluzioni entro queste mese, perché se non vado errato è il 31.12.2010 che la gestione dell'ostello dovrebbe decadere. Quindi secondo me, anche se questo non mi sembra che sia stato messo nell'ordine del giorno neanche emendato, si debba trovare una soluzione affinché la gestione dell'ostello possa quantomeno avere una proroga fino a quando non verranno espletate nel più breve tempo possibile le procedure che riattribuiscono l'assegnazione, ma non si può buttare via tutto quanto fino ad oggi magari era stato progettato anche in funzione di quelle che sono attività che ovviamente qualsiasi azienda, permettetemi, così come può essere una cooperativa in questo caso che prevede cose non soltanto relative al mese successivo ma magari al semestre o alla stagione successiva, debba essere messa in discussione per un motivo di carattere tecnico. Detto questo, noi potremmo continuare a parlare dicendo che siamo tutti d'accordo su questa cosa, io personalmente lo sono, credo che l'ostello addirittura vada potenziato per quanto riguarda la sua struttura, quando ce ne sarà la possibilità di poterlo fare. Quindi, però, dobbiamo trovare stasera, attraverso anche l'approvazione dell'ordine del giorno, delle cose concrete che vanno fatte, perché se poi noi ci fermiamo a degli auspici, questi qui poi

potrebbero lasciare il tempo che trovano, quindi dobbiamo trovare delle soluzioni concrete. Termino questo intervento dicendo che secondo me la collega Santoni ha fatto delle considerazioni estremamente interessanti, anche per quanto riguarda il discorso dell'uso pubblico di Villa Borgognoni, credo che queste meritino un approfondimento importante perché credo che ne valga la pena e che ne vada anche della valutazione di tutte quelle che sono le attività anche di carattere sociale non solo da svolgere all'interno di Villa Borgognoni ma anche in altri siti di proprietà del Comune di Jesi.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': L'altra volta, intervenendo anche in commissione e poi leggendo l'ordine del giorno del Partito Democratico, mi sono domandato anche con una evidente sorpresa se per caso il Partito Democratico non fosse al governo cittadino o non lo fosse più. Aldilà degli auspici o dei desideri anche personali ovviamente, che questo non succeda più, mi sono reso conto che se non altro, magari è un auspicio che non verrà realizzato ma che quella presa di posizione del Partito Democratico nasconde una grande ipocrisia, perché se io non ho ben capito e probabilmente non ho capito bene io quello che è avvenuto in sede consiliare Presidente Fratesi, le risultanze erano un pochino diverse. Ora, o abbiamo capito tutti mali, non ci siamo resi conto di niente, o il sindaco non si è spiegato o c'è stata una incomprensione con il presidente di ProgettoJesi, qualcosa non è andato. Giornali che hanno scritto. Abbiamo fatto, uso un termine, un po' di confusione, per non usarne altri, per niente, probabilmente sulle spalle di qualcuno che in realtà lavorava ed era lì in qualche modo impiccato in attesa di una conferma, di una proroga o meno. Io prendo atto, fra l'altro siamo favorevoli e non creo sorprese, non è che voglio nascondere niente a quella mozione, ma devo dire mozione revisionata anche questa fatta in modo un po' ipocrita, uso questo termine, perché quando si dice che Villa Borgognoni rimane patrimonio strategico comunale, e fra l'altro probabilmente lo stesso Partito Democratico aveva fatto in modo che non fosse più patrimonio strategico comunale dandolo a ProgettoJesi che deve vendere e della stessa ProgettoJesi dicendo non alienabile, garantendo il mantenimento e la proprietà pubblica dell'immobile, per usare una espressione, il Partito Democratico dice una cosa mentendo sapendo di mentire, perché poi se si va a prendere lo statuto di ProgettoJesi, l'oggetto sociale, si dice che ProgettoJesi deve vendere, la società ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare del Comune di Jesi, tralascio gli articoli di legge. Se lo si lascia a ProgettoJesi, ProgettoJesi deve vender, inutile dire che sia patrimonio strategico, chi lo scrive sa che potrebbe non essere vero. Siccome non c'è un accordo neanche fra ProgettoJesi e l'azionista unico che è il Comune di Jesi ergo il sindaco, invece di tutte queste manfrine di documenti, di modifiche, etc., bastava dire al Comune di Jesi ergo al sindaco che quando va in assemblea non deve neanche fare confusione perché è da solo, il Comune dovrebbe dire per bocca del sindaco "quello è patrimonio strategico, semmai lo vendiamo alla fine". Basterebbe che il sindaco invitasse gli amministratori di ProgettoJesi a fare una sorta di crono programma delle vendite, dicendo: signori, siccome decido io perché sono proprietario, ahimè, di ProgettoJesi, quell'immobile viene venduto per ultimo semmai, semmai. Questo il sindaco non lo fa, però il sindaco che firma da solo certi atti contro il parere del Consiglio Comunale oggi vuole l'ombrello o la coperta del Consiglio Comunale. Io capisco perché non è molto sportivo a chiederlo in questa occasione, però il sindaco sa che questa è una manovra politica anche abbastanza scorretta dal punto di vista politico. In realtà quell'immobile potrebbe rientrare anche senza costi al Comune di Jesi, perché solo in quel caso il patrimonio sarebbe strategico e resterebbe patrimonio del Comune, perché butto là l'idea, sempre fermo restando che il sindaco in assemblea dica ai suoi amministratori "signori quell'immobile semmai lo vendiamo per ultimo o non lo vendiamo per niente", arriverà il giorno in cui ProgettoJesi, dopo aver venduto tutti i beni immobili praticamente non ha altro da fare e posta in liquidazione, per evitare costi fiscali da

altre operazioni potrebbe riassegnare al socio unico Comune di Jesi quell'immobile e quell'immobile ritorna di là. Questo magari invitando il sindaco ad approfondirlo, potrebbe essere un consiglio, suggerimento a costo zero, però la prego di verificarlo con fiscalista, io non sono fiscalista. Questo sarebbe lo strumento signor sindaco, inutile nasconderci dietro mille documenti, prese di posizioni diverse perché se lei non ha il coraggio di dire "io quel bene non lo vendo o lo metto in coda a tutti gli altri, io prendo formalmente questa posizione", lei lo può fare. Auspicavo, poi lei è entrato, auspicavo la sua presenza, perché parlavamo di tutto questo progetto senza il diritto referente, e mi piacerebbe sentire, dopo tanta confusione, anche le sue parole, la sua parola definitiva su quello che è intenzione di fare. Io ritengo che quando nella mozione si dice quello, non si dice esattamente tutta la verità, perché appunto ProgettoJesi non è una società che ha un patrimonio pubblico, perché ProgettoJesi in base a quello che dice lo statuto, deve vendere quell'immobile, quindi se lo lasciamo lì quell'immobile potrebbe essere venduto. Allora, siccome in commissione non ero da solo a sentire quello che ha detto il presidente del Consiglio d'Amministrazione della società, mi sembrava che l'orientamento fosse quello della vendita, e fra l'altro mi era sorpreso di una diversa posizione politica, assolutamente netta, contraria alla vendita, c'è qualcosa di poco chiaro. L'altro problema, fra l'altro c'è anche una qualche indicazione, adesso non voglio essere pedante nell'oggetto, nelle ultime righe c'è anche un qualche risvolto che fa capire che anche la gestione in qualche caso è possibile, però invece di ricorrere ai consulenti, basterebbe leggere l'oggetto di una società che è amministrata dal Comune, perché nelle ultime tre righe si parla di fondi rivenienti dalla gestione, allora se è così vuol dire che anche in certi casi, a certe condizioni la gestione può essere fatta. Questo prima di decidere cose strane da parte dell'Amministrazione Comunale, cambiare l'oggetto sociale come è stato detto in altre occasioni potrebbe essere difficile proprio per le implicazioni di carattere fiscale, cioè per i costi che potrebbero rivenire alla società ProgettoJesi probabilmente assurdi in base a tutto quanto tanto da far saltare tutta l'operatività, il mio suggerimento l'altra volta nell'altro Consiglio Comunale era stato quello non recepito dal sindaco, sempre legato in qualche modo al suo potere di disporre perché l'abbiamo già visto in altre occasioni, quando vuole il sindaco una certa posizione la prende, costi quel che costi, nonostante tutto, e la prende indipendentemente anche da quanto deciso dal Consiglio Comunale. Era quello di arrivare alla soluzione di decidere da solo in base a quel crono programma ma di assicurare, in quell'occasione glielo avevo chiesto, perché no, dando alcune certezze di garantire la proroga anche a quella cooperativa che già ci sta lavorando. Credo che sia possibile l'affidamento diretto se una cooperativa sociale di tipo B, questo non lo so, glielo chiedo eventualmente se è vero, potrebbe essere possibile, allora ci sarebbe, fermo tutto il resto, aldilà delle mozioni, siccome sappiamo le mozioni spesso rimangono nei cassetti, mi piacerebbe sentire da lei una conferma in questo senso, un impegno preciso dell'azionista, anche del quotista di ProgettoJesi nei confronti della città.

LILLINI ALFIO – SEL: Sicuramente recupererò il tempo che il Consigliere Massaccesi ha avuto bisogno per esporre tutto il suo tema. Io innanzitutto dico che concordo, concordo a pieno con quanto ha detto il collega Santoni e vorrei riprendere un tema che lei ha accennato all'inizio, è un problema che ritornerà in questo Consiglio Comunale, di questo ne ha fatto solo parola, io vorrei sviluppare una sostanza, perché in questo Consiglio Comunale credo che non sono il solo, sicuramente ne vedo tre, ne vedo quattro col sindaco che la passata legislatura abbiamo votato la nascita di ProgettoJesi. Questo mi auguravo che il sindaco l'avesse detto fin dall'inizio, non è intervenuto, lo dirà alla fine, magari correggerà pure qualcosa che potrò dire in maniera distorta, però credo che siccome le cose per averle votate io le conosco così e le dico così, quando che tre anni e mezzo fa, aprile se non vado errato, nel 2007 abbiamo votato la nascita di ProgettoJesi, ProgettoJesi per il Consiglio Comunale di allora come per oggi doveva gestire ed alienare, se era

aprile prendiamo per buono se era aprile, poi a luglio qualcuno ha informato una circolare del ministero che questa società o queste società che nascevano in questo modo potevano solo fare questo e non pure quell'altro, quindi se ne è preso atto. A queste condizioni ProgettoJesi poteva solo, società di cartolarizzazione, solo vendere. Per modificare il regolamento bisognava aspettare tre anni e tre anni era settembre 2010. In questo periodo credo che il sindaco, l'Amministrazione Comunale passata e questa presente, questa attuale ha dato tutte le garanzie a tutti perché se io nomino un condominio ed in un condominio ci sono condomini anche preoccupati, so che ha bussato alla mia porta ma ha bussato alle porte di tutti, le preoccupazioni dei residenti di S. Pietro Martire le hanno avute e le hanno avute poi nella sostanza, perché ProgettoJesi è nato per fare due cose, dopo tre mesi qualcuno ha detto che poteva fare una cosa solo, quindi doveva fare solo quella cosa. Ha dovuto mettere in vendita quegli alloggi, gli ha dovuto mandare lo sfratto a chi li occupava, ma quelli ancora stanno lì perché lì gli si sono date le garanzie e si aspettava settembre 2010, dico una data certa vicino a noi perché si sarebbe dovuto cambiare il regolamento. Che è successo? che a luglio, l'ho detto credo anche in commissione, lo ridico, quando che molto popolo io compreso eravamo presi per andare al mare, il nostro ben amato governo, decreto 78 convertito in Legge 122/2010, il nostro parlamento si è inventata una manovra correttiva alla legge finanziaria per l'anno 2010, se la legge finanziaria 2010 non arrivava a 8 miliardi di euro, l'ha corretta con 25, l'aveva azzeccata bene sicuramente, il Consigliere Massaccesi non c'è, ma non c'è solo lui nel gruppo, ma mi sente. Quella manovra ha poi detto che le società partecipate nei Comuni da 30 e 50.000 abitanti ne deve avere una, un Comune come questo non ne aveva quattro, poteva averne anche di più, ma perché gli erano state autorizzate da questo governo precedentemente e da altri governi. Quindi poi cosa ha detto a luglio? ha detto entro ottobre ti farò sapere, Comune, come dovrai scegliere, come ti dovrai comportare, tant'è che questo Consiglio Comunale, due Consigli Comunali fa ha detto diamo un incarico esterno ad un tecnico, ad un avvocato, un notaio così c'era scritto nella delibera perché si possa con questa consulenza indirizzare verso una via che si può andare con certezza nel futuro, per la modifica del regolamento, per la scelta, se ne deve avere una, le altre che fanno? oggi, diceva Mario Sardella, chi è più bravo a salvare l'ostello. Se la mettiamo sotto il peso di queste parole, vuol dire chi è più bravo a fare la M.A.... Io non dico che è così, dico che questo problema ci ritornerà sicuramente, quindi oggi noi andiamo a prendere un impegno con la nostra faccia, con i nostri nomi e cognomi, un impegno politico. Ma se domani, siccome i decreti, un passo indietro i governi che a luglio aveva detto esce ad ottobre, non sono usciti neanche quelli di settembre, perché questo governo non governa, quindi non lavora e non fa questi decreti. Ma se questi decreti fra una settimana, un mese, dieci giorni escono e dice l'esatto contrario di quello che questa sera noi prendiamo un impegno, voi capite bene che questo è acqua calda. Acqua calda. Questo secondo me, con tutte le lacune di chi non ha la facoltà di insegnare niente ad altro che sia qualche cosa molto più basso, che è la terra appunto, io non ho questa pretesa, ci saranno delle lacune in quello che io dico, ma vuol dire parlare chiaro in questo modo, quindi oggi ci assumiamo un impegno, la maggioranza, il partito di maggioranza relativa ha proposto una mozione, un partito di opposizione con un altro Consigliere del gruppo misto ha proposto un'altra mozione e poi in politica si discute e quindi si è arrivati ad una sintesi unica, la condivido, però non abbiamo preso qualcuno per, lo prendiamo ma è scivoloso, ci può sfuggire. Questo lo voglio dire perché poi qualcuno non abbia a che dire di qui in avanti, che ci possano essere cose che ritornano in questo Consiglio Comunale, per forza, perché è un impegno di ordine politico e nulla più, è un ordine di impegno politico che nulla più che io voto.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: A me fa piacere che stasera ci stiamo orientando mi sembra, spero, tutti insieme a trovare questa soluzione, perché presentare due mozioni su una questione cittadina così importante secondo me già era una base di partenza molto negativa. Io

considero l'ostello e Villa Borgognoni una esperienza straordinaria, nel senso proprio di fuori dell'ordinario, perché oggi non è ordinario organizzarsi e partecipare a delle riunioni, non è ordinario avere un ostello che è bello, perché ricordiamoci che è una struttura molto bella, non è ordinario avere una struttura a quei prezzi e non è nemmeno ordinario che una piccola città come di Jesi vedere aumentare negli ultimi tre anni la ricettività ed il numero delle persone che l'hanno frequentato. Insomma io credo che questa sia una esperienza assolutamente positiva, una esperienza che dobbiamo sforzarci tutti per mandare avanti. Vorrei dire anche alla collega Marta certo che c'è bisogno di un regolamento, certo, perché al primo posto, al primo punto è la funzione pubblica di questa struttura. Assolutamente, io sono d'accordo ma credo che anche tutti i partecipanti alle attività dell'ostello siano d'accordo. Questa è una situazione che funziona, funziona molto bene, funziona anche a livello sociali perché sappiamo che ha ospitato, non so se lo sta facendo tuttora, ma io sentivo anche in commissione l'Aguzzi, c'era anche l'idea futura, ha ospitato anche famiglie in situazione di difficoltà, è una struttura che sta a due passi dall'ospedale Murri, non mi azzardo a chiamarlo modello, ma l'ospedale Murri. E vorrei spendere due parole sia per le associazioni che si incontrano liberamente, sono associazioni che si incontrano per la struttura, per fare iniziative, credo che l'iniziativa che viene fatta di estate, che io la chiamo iniziativa sulla cooperazione sia l'iniziativa più bella che c'è qui a Jesi per tutta l'estate, bella come senso politico ma anche bella come allestimento. Invece vorrei dire due parole sulla cooperativa, di cui non dico il nome sennò sembra che faccio pubblicità, io non voglio fare pubblicità, sostengo che questa struttura debba continuare a fare l'ostello e debba essere gestita da una cooperativa di tipo B, che per chi non lo sa vuol dire quelle cooperative che inseriscono soggetti in situazioni di svantaggio. Questo non solo per la funzione sociale importantissima della cooperativa B, ma che per la prima volta, per poche volte vediamo che queste cooperative gestiscono qualcosa di bello, che ha rilievo. Non è un lavoro in sordina, non è qualcosa che viene dato sbuffando o qualcosa che qualche Amministrazione gentile concede quasi lavori fatti, concessi per forza, è una cooperativa che ha aumentato la ricettività, quindi deve essere una cooperativa, ripeto, non la stessa, ma comunque la stessa categoria di tipo B deve essere premiata quindi il bando deve essere un bando assolutamente destinato a cooperative di questo genere, anzi concludo dicendo che io so, parlando con il presidente della cooperativa, che alcune iniziative fatte all'esterno della struttura, iniziative che hanno avuto particolare successo, sono state possibili grazie proprio alla firma, l'impegno anche personale che questa persona si è preso. Nel futuro io credo che questo non debba accadere più, cioè che nell'affidamento che viene fatto ad X cooperativa B, vengano anche estese le capacità di gestione della struttura perché è una struttura che non solo all'interno ma anche all'esterno ha notevole potenzialità. Ora abbiamo l'urgenza come diceva il collega Sardella, e non credo francamente, di solito non sono pessimista, non credo che entro dicembre sia fattibile a riuscire ad organizzare tutto, quindi credo perlomeno la proroga di questa cooperativa che adesso sta lavorando sia il requisito minimo, poi si lavorerà sui regolamenti, sul bando, senz'altro, però intanto che la struttura non chiuda, parliamo di una struttura che funziona, parliamo di una ricettività che funziona, chiudiamo adesso, dopo che ci sono stati due o tre anni anche un po' di conduzione non dico fuori dalle righe, però un po' elastica, adesso ci irrigidiamo tutti e chiudiamo? a me sta le cose che al 31 dicembre a me risulta che se non ci sarà un intervento deciso e preciso la struttura chiude. Penso che su questo dovremmo tutti quanti riflettere, assolutamente deve andare avanti dal mio punto di vista con le modalità che ci sono, ampliando l'attività, comunque per quanto riguarda regolamenti e bando poi si farà in futuro.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, io non condivido il fatto di fare polemiche tra di noi anche quando stiamo sostanzialmente tutti lavorando per raggiungere uno stesso obiettivo condiviso. Capisco che è più forte di lui, il Consigliere Massacesi deve per forza fare qualche

polemica, però obiettivamente è un po' fuori luogo, ma fondamentalmente proprio perché io credo che rispetto a questa questione, ivi compreso il presidente della società, stiamo cercando e lavorando per arrivare alla stessa conclusione, in maniera tale che questa cosa possa essere fatta nel rispetto delle norme, delle regole che non metta nessuno dei soggetti coinvolti su questa operazione, di fronte a qualche rischio di responsabilità, qualche problema che per alcuni di questi soggetti può anche rappresentare un rischio di responsabilità personale. Ora in questo senso io credo che, sollecitava il Consigliere Lillini, ma credo che potrei ripetere all'infinito che noi non abbiamo trasferito questo immobile alla ProgettoJesi per essere venduto, che purtroppo se fosse davvero così, che la retrocessione di questo immobile dalla società al Comune non comportasse alcun tipo di onere, io credo che saremmo degli sciocchi a non averlo già fatto, perché è vero che ci sono dei fondi rivenienti dalle gestioni e sono quei fondi legati ad immobili su cui al momento del passaggio della società insistevano contratti di affitto in essere ed a lunga scadenza, penso ai negozi del corso, l'appannaggio i cui contratti scadono nel 2014, penso ai terreni dell'azienda agraria che sono stati affidati per 30 anni. Questi cespiti generano di gettito che l'azienda, chiaramente la società provento da una gestione di quell'immobile. Altra cosa è, nel momento in cui una realtà viene a non avere questo tipo di situazione, che la società, posso anche far il crono programma che mette questo immobile così come altri al termine di tutta l'attività di cartolarizzazione, ma è indubbio che questo non può essere fatto attraverso un atto formale che vincoli la società e chi utilizza un suo immobile per un tempo predeterminato. Se io rinnovo contratti di affitto con le attività commerciali, questo aldilà del mio crono programma, so per certo che per 12 anni non sarà possibile realizzarne la vendita, così come se rinnovo gli affitti per gli appartamenti dove ci sono inquilini, per almeno otto anni già mi precludo questa possibilità e questo contrasta con quelle che sono le questioni che riguardano le società di cartolarizzazione. Ma questo lo dico solo per chiarire alcuni aspetti ed il perché oggi io credo che quello che andiamo a votare e questo atto non sia un atto che serve al sindaco, ma sia fondamentalmente un atto che è utile alla stessa società, proprio perché stiamo tutti lavorando per raggiungere lo stesso obiettivo. Il sindaco non è il socio, il socio della società ProgettoJesi come delle altre è il Comune ed il Comune è il Consiglio Comunale. Ovviamente le questioni più rilevanti vengono portate all'attenzione anche del Consiglio Comunale, credo che se la società ProgettoJesi deve vendere un frustolo di terreno di 400 mq non fa un atto di indirizzo al Consiglio Comunale, per le modalità, lo ricordavamo prima, modalità con cui andare a vendere i lotti di Via Appennini Alta, c'è stata una indicazione, un atto del Consiglio Comunale che ha detto per noi, no per noi, devono essere venduti con questi criteri. Io credo che quello di oggi, questo ordine del giorno dà al sindaco che nell'assemblea dei soci rappresenta il Comune, una indicazione chiara e precisa della volontà del Consiglio Comunale quindi del socio, rispetto alla quale il sindaco non può distaccarsi e quello che per quanto mi riguarda io farò domani, sarà quello di comunicare formalmente al Consiglio, al presidente della ProgettoJesi questo ordine del giorno, quindi le volontà del Consiglio Comunale quindi del socio, chiedendo alla stessa società di sospendere quelle azioni che possano andare in contrasto con la volontà espressa dal socio. In questo senso ed anche qui poi, io credo che nei punti, 4 punti che sono contenuti in questo auto emendamento che il proponente dell'ordine del giorno ha fatto e condiviso anche con gli altri proponenti dell'altro ordine del giorno, mette in fila secondo me in maniera molto chiara e precisa, quelle che sono le intenzioni e le volontà del socio, quindi del Consiglio Comunale. Mantenere anzi considerare Villa Borgognoni parte strategica ed integrante del patrimonio strategico del Comune e della stessa società, mantenerne l'utilizzo ad ostello, aperto alle esigenze delle associazioni quindi anche fermo restando che il contributo ed il lavoro che in questi anni chi ha gestito l'ostello e le stesse associazioni su cui chi ha gestito l'ostello hanno collaborato, non significa e prescinde dalla collocazione fisica di una sede di un'associazione in quell'immobile, perché questo non solo non c'è ma non sarebbe neanche possibile perché contrasterebbe proprio con le regole, altra cosa è che la

società che gestisce per un'attività di promozione di quella struttura ed anche di quello che lì si svolge, coinvolge un mondo diverso anche dell'associazionismo, rispetto al quale io credo che possiamo dire che è stato fatto sicuramente un lavoro e che, se c'è stato un limite in tutto questo, è stata l'impossibilità fino ad oggi, speriamo di riuscire, crediamo di poter riuscire di risolverlo in futuro, di poter dare un affidamento a più lungo termine perché questo può sicuramente non solo dare maggiori garanzie a chi gestisce quella struttura, ma può consentire anche di fare qualche investimento, sapendo che non ho ogni anno la scadenza e con l'incertezza di sapere se il primo gennaio successivo ancora ci sarò, non ci sarò o cosa succederà. La terza questione è quindi patrimonio pubblico, gestione, utilizzo ad ostello, ricercare nell'immediato soluzioni che garantiscono la continuazione dell'attività; quarto, entro il termine previsto dal decreto legge 78, quindi entro il limite massimo previsto che è il 31.12.2011, definire e trovare le scelte che possano risolvere definitivamente questa situazione e questo tipo di problema che riguarda oggi un patrimonio importante come quello che è rappresentato oggi dall'ostello, ma che, come dicevo prima, non riguarda solo questo, perché riguarda altri diversi cespiti che si trovano nelle stesse condizioni, con effetti probabilmente diversi ma gli appartamenti con gli inquilini dentro, i negozi con gli esercenti dentro, la palazzina degli uffici dell'Asur, etc., sono tutte queste questioni che sono sul filo, in una identica situazione, anche se con condizioni per alcune diverse ma necessariamente dobbiamo riuscire a trovare la soluzione che possa chiudere definitivamente questa partita. Potrà essere quella del cambio dello statuto, il cambiamento dello statuto? potrà essere quello del ristorno di questo patrimonio che è stato concesso come capitale sociale all'azienda, senza incorrere nei rischi dal punto di vista fiscale o economico, potranno essere altre le possibili soluzioni, io credo che su questo intanto mettiamo una parola chiara e fermiamo una iniziativa che necessariamente doveva essere messa, questo lo voglio dire per chiarezza anche perché non credo che sia corretto attribuire responsabilità che non ha, alla società ed al suo presidente, al suo Consiglio d'Amministrazione. In questo senso io penso che questa questione possa rappresentare un punto importante in cui la società ha un orientamento chiaro e preciso del socio rispetto al quale è tenuto ad allinearsi e nel tempo che abbiamo di fronte, nel mantenimento quindi nella non interruzione dell'attività che si svolge all'ostello, ma nel tempo che abbiamo di fronte, trovare quelle che possono essere delle soluzioni di tipo strutturale e definitivo per queste situazioni che sono in questa situazione di difficoltà non per scelta o per volontà a monte voluta, ma per una serie di ragioni che abbiamo detto più volte, sono di carattere normativo tecnico e che si sono perfezionate, diciamo così, successivamente alla data della costituzione e di trasferimento di tutto il patrimonio che è stato dato alla società stessa.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per le dichiarazioni di voto.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Velocemente per dire che sono favorevole, credo che quello che è stato detto dai colleghi sull'importanza e la strategia di questa struttura non si possa che condividere, il fatto che venga una mozione da due posizioni del Consiglio Comunale credo che la dica lunga e rimane tutta la preoccupazione che esclude ovviamente questa questione sulla problematica del patrimonio del Comune di Jesi.

BACCANI MARCO – PDCI: A volte intervenire dopo che altri lo hanno già fatto sembra magari inutile perché molto o quasi tutto è stato detto, noi come PCI vogliamo solo ribadire il concetto che Villa Borgognoni deve restare di proprietà e di utilizzo pubblico, che ne venga mantenuto l'attuale utilizzo di ostello con la possibilità di poterci fare iniziative pubbliche. Chiaramente la gestione dovrà essere assegnata con bando di evenienza pubblica ed il nostro voto è favorevole.

BINCI ANDREA – P.D.: Ovviamente da parte nostra il voto è favorevole anche perché l'abbiamo proposto, ci mancherebbe altro, a parte questo volevo approfittare della dichiarazione di voto per fare una considerazione cioè si parla di posizione ipocrita del Partito Democratico, francamente Consigliere Massaccesi, adesso non vorrei far polemiche a questa ora, se qui c'è una ipocrisia di fondo questa è proprio da parte vostra, perché se oggi c'è una incertezza di fondo su come dovrebbero essere strutturate le società comunali, se c'è una incertezza normativa attuale, se il governo non fa i regolamenti, questo fondamentalmente non è certo attribuibile a questa parte. Mi sembra di essere stato sufficientemente chiaro.

LILLINI ALFIO – SEL: Sicuramente veloce. Ovviamente come già accennato, con tutti i punti interrogativi espressi qualche minuto fa, sicuramente il voto di SEL è un voto favorevole.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Non voglio fare polemiche ovviamente, esplicito quello che ho già detto nell'intervento, anticipo il voto favorevole pur non condivido perché secondo me ci sono alcune che non vanno, vigileremo sull'operato di qualcuno ed anche su questa necessità di copertura di questa delibera forse richiesta nel timore di trovarsi poi spiazzato se un domani ProgettoJesi non dovesse farcela ad andare avanti senza quella vendita, io ho questo timore e lo devo manifestare. Per quanto riguarda il Partito Democratico non c'è stata nessuna ipocrisia da parte del Partito Democratico, faccio mea culpa, c'è stata una semplice incapacità nel gestire la situazione, è il Partito Democratico che ha posto in vendita l'ostello, lo ha considerato come bene da vendere, il Partito Democratico poi che sulla spinta emotiva e non solo, forse, di 1.500 firme, ha pensato bene di salvare la faccia e cambiare quella che era stata una sua decisione evidentemente mal ponderata. Se poi è anche colpa del governo, va benissimo, questa però più che una ipocrisia, mi perdoni, uso questo termine, è una stupidaggine.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Poniamo in votazione la mozione del Partito Democratico come auto emendata e fatta propria dai presentatori della seconda mozione che hanno ritirato la propria. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.26
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.26
CONTRARI	N.00

La mozione è approvata ad unanimità.

LA SEDUTA CONSILIARE E' SOSPESA ALLE ORE 20.50

LA SEDUTA CONSILIARE RIPRENDE ALLE ORE 21,35

Si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.18 componenti

PUNTO N.16 – DELIBERA N.185 DEL 29.11.2010

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 22.10.2010
E DEL 12.11.2010

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Se non ci sono rilievi da fare riguardo a questi verbali che sono stati dati ai Consiglieri in tempo utile perché potessero fare le loro dovute osservazioni, porrei in votazione la pratica. Non ci sono prenotazioni quindi poniamo in votazione l'approvazione dei verbali delle sedute di Consiglio Comunale. Votazione aperta.

Entrano: Mannarini e Tittarelli

Esce: Brecciaroli

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.03 (Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata a maggioranza.

PUNTO N.17 – DELIBERA N.186 DEL 29.11.2010

ASSESTAMENTO BILANCIO DI PREVISIONE 2010

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima di iniziare la discussione sull'oggetto 17, assestamento di bilancio, siccome in conferenza di capigruppo era venuta una richiesta specifica da parte di alcuni componenti della minoranza di verificare come mai l'allegato era privo di un documento riassuntivo in quanto diciamo c'erano delle discrepanze tra quanto in commissione era stato in qualche modo detto dal sindaco e da quanto poi invece si legge tra le righe nell'allegato. Mi si faceva rilevare che anche se formalmente procedura corretta sotto il profilo della legittimità per la presentazione in aula, tecnicamente incompleta perché non c'era praticamente un documento riassuntivo. Io sono andato a vedere anche l'assestamento di bilancio del precedente anno, effettivamente era stato presentato allo stesso modo. Non vuol dire che sia giusto, comunque mi pare di aver detto nel corso di conferenza di capigruppo che forse nel merito della cosa effettivamente il documento sarebbe meglio leggibile da parte dei Consiglieri con un documento riassuntivo. In sede di Consiglio Comunale il sindaco farà una relazione più di dettaglio, tenuto conto che non abbiamo la possibilità di avere il dott. Della Bella perché malato, l'abbiamo contattato ma è da stamattina che sta male. Do corso alla discussione, ma prima ti volevo informare che quanto richiesto in sede di conferenza dei capigruppo, ho cercato di darti una risposta.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Io dico questo, che nel documento istruttorio così nella delibera che fa riferimento a quello, aldilà del fatto che c'è questo riferimento esclusivo all'allegato da far parte integrante, per carità, ma comunque un documento allegato già diverso. L'unica cosa che si dice a diversità di quello che si dice in casi diversi, in cui vengono indicate le voci più importanti o caratteristiche, si dice solo che a seguito di una verifica è emerso: alcuni stanziamenti di spesa parte corrente, risultanti eccedenti rispetto al fabbisogno, devono essere diminuiti, altri stanziamenti devono invece essere aumentati in quanto insufficienti. Devono essere riscritte o adeguate alcune risorse delle entrate, gli investimenti vengono adeguati in base alle nuove risorse. Allora io dico questo, va bene la genericità, va bene la sintesi che io non ho, però questo mi pare un pochino troppo sintetico, tanto sintetico è che il documento, qui c'è l'eccezione che secondo me dovrebbe essere considerata, è anche incompleto, perché si fa riferimento anche all'assestamento di bilancio per quanto riguarda il triennio 2010/2012 che io non trovo, perché non c'è. Se il riferimento era anche quello, noi andiamo ad approvare, io veramente ovviamente anticipo non approverò, dato per scontato che credo in Consiglio Comunale non so se riuscirete ad approvarlo perché credo che non ci sia il numero legale, e non è bellissimo questo, però purtroppo c'è questa situazione, non ci sarà fra un momento, non si può andare avanti in questo modo facendo riferimenti ad allegati, a situazioni da considerare ma che non vengono dette, l'allegato parla di una misura per quanto riguarda l'assestamento di bilancio, se non vado errato, ma io non sono un tecnico, di 1,1milione circa, se non vado errato. Il sindaco in commissione ha parlato di una manovra di 688mila euro. Siccome c'è qualcosa che non va, siccome non c'è chiarezza, siccome mancano degli elementi, io credo che una pratica del genere non può essere approvata, non può essere approvata in quelle condizioni, non può essere approvata facendo un riferimento generico, cioè la disponibilità a supportare a delle carenze che sono dell'Amministrazione con la nostra presenza non va scambiata per arrendevolezza. La pratica a mio avviso, quindi mi prendo la responsabilità della parzialità, è incompleta, non c'è tutto quello che dovrebbe esserci, se il

Consiglio Comunale se lo vuole approvare, se lo approvi, ma credo che non ci sia neanche il numero legale. Mi dispiace, so che sarebbe un'assenza importante o almeno una mancanza da parte del Consiglio Comunale quello di approvare una cosa del genere, ma basta, cioè francamente basta di continuare a dire "signori..." Oltretutto anche in Consiglio Comunale non è che in qualche modo si fa riferimento, si viene incontro con delle richieste, c'è il muro, allora qualche volta serve anche andare a sbattere contro il muro io credo, per prendere consapevolezza che bisogna anche stare a sentire gli altri.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io prendo atto delle osservazioni, ritengo che le osservazioni avranno anche forse un loro fondamento, ma ritengo che la pratica possa essere discussa. Ritengo anche, questo è solamente un invito personale, che non è opportuno che nessuno della minoranza sia in aula, perché viene meno anche la capacità di discussione sui contenuti che invece penso sia doveroso da parte di ciascun membro del Consiglio Comunale. Dispiace il fatto che i banchi dell'opposizione siano vuoti, perché vuol dire che tutto questo interesse, purtroppo ahimè, non c'è. Comunque procedo con la discussione dando la parola al sindaco per la presentazione della pratica.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, premesso che prendo atto delle osservazioni fatte dal Consigliere Massacesi e per molti aspetti credo che modificheremo, cercheremo di arricchire di più i contenuti della delibera o del deliberato in maniera tale da chiarire o da poter consentire un approfondimento maggiore rispetto ai contenuti di una operazione che ripeto qui si rimanda all'allegato, in commissione ho cercato anzi ho anche fornito dei numeri di sintesi, faccio riferimento anche ai 688.000,00€, poi il bilancio, il consuntivo cioè nell'assestamento di bilancio vengono utilizzate anche per operazioni, sostanzialmente partite di giro che assommano intorno a 415.000,00€ che diventano un incremento sia di entrata che di uscita rispetto ai quali io non ho nella commissione, non li ho spiegati, non ne ho parlato, perché credo che sia importante capire quali sono effettivamente le operazioni su cui si è intervenuti o in riduzione o in aumento per avere una quadratura dell'assestamento di bilancio. Le partite che fondamentalmente si annullano, anche se contabilmente poi vengono considerate, ritenevo che non fossero particolarmente interessanti, cioè sapere che c'è stato un aumento in entrata per un contributo sui libri di testo di 8.600,00 che quindi comporta un pari aumento nella spesa, in realtà è un dato ma non incide sugli equilibri complessivi né di bilancio né della manovra di assestamento. Una manovra di assestamento di bilancio, come dicevo prima, fermo restando le motivazioni sulle quali poi sicuramente nelle prossime occasioni cercheremo di essere più articolati e più leggibili da questo punto di vista. In qualche modo ho cercato io di fare questa operazione di sintesi nelle varie voci, quando appunto anche nella commissione dicevo che questa relazione si compone di un equilibrio, una manovra di 688.000,00€ che è composta 282.000,00€ di maggiori spese riconosciute o perché queste rappresentano spese obbligatorie per legge o perché derivanti da attività già avviate, o dal pagamento di utenze o da spese necessarie per evitare danni all'ente, per 282.000,00€. Abbiamo verificato minori introiti per 406.000,00 €, legati per 280.000,00 alle sanzioni, 200.000,00€ in meno dalle violazioni del codice della strada, € 80.000,00 in campo urbanistico. Circa € 100.000,00 per quanto riguarda il servizio handicap e € 26.000,00 circa dalle locazioni attive. Queste maggiori spese e minori entrate comportano uno squilibrio di 688.000,00€ che viene ricoperto in parte con risparmi sulla spesa corrente, risparmi che significano quindi non tagli, ma risparmi, abbiamo previsto di spendere 100 per fare una qualunque iniziativa, alla fine ci ritroviamo con un importo inferiore. Un esempio per tutti è l'incarico che abbiamo affidato per la consulenza sulle società, noi avevamo previsto una spesa di circa 50.000,00€, in realtà l'offerta quindi l'affidamento, l'assegnazione di quell'incarico ha consentito un risparmio di € 21.500,00 rispetto a quella previsione, così come sul trasporto

pubblico, il contratto del trasporto pubblico, € 25000,00 in meno. € 163.000,00 per quanto riguarda i risparmi sugli interessi passivi, € 60.000,00 sul personale per un totale di € 269.500,00. Questo copre in parte i 688.000,00€. Altra parte sono stati interventi di taglio, quindi di eliminazione di alcune spese di quelle non impegnate, ritenute non indispensabili, qui anche ad una richiesta avanzata in commissione dal Consigliere Bucci, spiegai, e lo ripeto adesso, che sono il risultato di una serie di cancellazioni di cifre fra tutte le varie voci che compongono il bilancio comunale, che possono andare dai 50,00€ che erano rimasti, quindi non impegnati ancora e quindi che abbiamo ritenuto non necessario impegnare da qui alla fine dell'anno, ad altre partite che hanno riguardato iniziative che magari non erano state ancora realizzate ed abbiamo deciso di ridurle per un importo complessivo € 110.000,00. Tra i risparmi ed il taglio c'è stata una riduzione delle spese di € 380.000,00, a fronte di questo ci sono state altre 308.500,00 di maggiori entrate: 125.000,00€ per una maggiore entrata da trasferimenti dello stato a conguaglio, e da una serie di voci, maggiori entrate per 183.500,00€, complessivamente 308.500,00. Qui la manovra di € 688.000,00 trova equilibrio. Su questo da un lato, seguendo la raccomandazione e dei revisori dei conti ed anche degli uffici, dovremmo tenere sotto stretta osservanza, osservazione tutta la partita relativa alle entrate, così come avremo la necessità di verificare intorno alla metà del mese di dicembre se esistono le condizioni per garantire questo equilibrio, nel qual caso sarà necessario attuare un blocco degli impegni della spesa fino alla fine dell'anno, ma riteniamo in questa maniera di poter ragionevolmente pensare di arrivare ad una situazione di equilibrio e quindi garantire non un disavanzo ma almeno un pareggio dal consuntivo, dall'assestamento quindi nel completamento alla fine dell'anno. Se poi c'è qualche necessità di qualche ulteriore approfondimento, per quello che riesco anche dal punto di vista dei numeri, tenendo conto che purtroppo stamattina il ragioniere, sennò è stato sempre presente nei Consigli e nelle commissioni, sarebbe stato in grado di dare ulteriori specifiche, ma per quello che mi è possibile cercherò di farlo, tenendo conto che le operazioni più rilevanti che hanno riguarda questo assestamento sono queste che vi ho detto e che ritrovate anche poi specificate nelle singole voci all'interno dell'allegato che è stato distribuito.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per gli interventi.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Quando ho chiesto la sorta di parere riguardo alla correttezza e la regolarità anche del documento, che leggendo il documento, la delibera, la bozza di delibera ed il documento istruttorio che il Consiglio Comunale probabilmente andrà a votare, io trovo questo, però non ne trovo traccia, lo trovo scritto ma poi non trovo nessun documento, visto il documento istruttorio riportato in calce alla seguente deliberazione predisposta dal servizio finanziario da cui risulta la necessità di approvare l'assestamento di bilancio di previsione 2010 e triennale 2010/2012, sono andato a cercare anche questo documento e non l'ho trovato. Poi trovo: la presente deliberazione costituisce atto amministrativo per approvare l'assestamento al bilancio di previsione 2010 al bilancio triennale 2010/2012, come indicato nella variazione del bilancio allegato. Poi nella parte della delibera, punto 2, delibera di assestare il bilancio di previsione dell'esercizio 2010, e va bene, ed il bilancio triennale 2010/2012 apportando le variazioni di competenza, e non le ho trovate, così al punto 4, la stessa cosa. Poi nel documento istruttorio dove per la verità si parla sempre di riequilibrio della gestione 2010, senza indicare il triennio, il triennio invece ricompare nel punto 2 del documento istruttorio. Questo non c'è, quindi chi vota sa che va a votare una cosa che non c'è, liberi di farlo, perché ovviamente liberi di farlo, ma io credo che non sia giustissimo o correttissimo, si dovrebbe dire almeno chiediamo poi agli uffici quel documento o quell'elaborato, non so a che cosa possa servire, che oggi non c'è. Quando parlo di muro contro muro è perché ad un certo punto uno dovrebbe dire sì, purtroppo non c'è credo, salvo essere smentito tecnicamente, e potrebbe essere giusto le eventuali osservazioni del sindaco.

Questo l'aspetto formale, ma io credo che qualche volta la forma ha anche un senso e di fronte a certe carenze io mi aspetto sempre in quello un pizzico di collaborazione, una sorta di chiamata alla collaborazione, alla comprensione, non nel resto, non dire è sempre giusto come dire non scocciateci troppo, lasciateci lavorare. La sorta di lasciateci lavorare, d'altronde è vero, l'opposizione è sguarnita, in quello inviterei il presidente del Consiglio Comunale in una prossima occasione perché no a richiamare anche tutti i componenti della cosiddetta opposizione ad una frequenza partecipazione più intensa. E' vero, prima ho fatto un errore, ho contato male una persona, ma non è che dobbiamo sempre come l'altra volta garantire il numero legale, non è questo il nostro ruolo, però dovrebbero farlo tutti perché a tutti piace andare a casa alle otto di sera, perché se uno ha assunto un impegno! questo è un altro discorso. Per quanto riguarda nel merito, torno a ribadire che non è chiarissimo il motivo per cui lei ha parlato di € 688.000,00 come manovra, quando la manovra vera mi risulta essere di 1.100.000,00€. Ma aldilà di questo io in commissione avevo chiesto dei chiarimenti che puntualmente non sono arrivati, discorso Maschiamonte, non si capisce, e lo vedremo anche nell'altra delibera, se si fa o se non si fa, sembrerebbe di no perché non ci sarà più il mutuo destinato alla realizzazione del Maschiamonte, ma c'è un aumento delle spese per quanto riguarda il Maschiamonte nel bilancio preventivo. Seconda cosa: mi domando perché c'è uno stanziamento di 300.000,00€ in più per la gestione dell'ambito territoriale, oltretutto per un organismo che come ci ha detto il sindaco in un intervento precedente dovrebbe ancora rimanere operativo per alcuni mesi, quindi vorrei anche un chiarimento su questo, € 300.000,00 in più nel bilancio preventivo 2010 per la gestione ambito territoriale, se sì il motivo, il chiarimento anche sul discorso Maschiamonte, non voglio infierire anche perché già lo ha fatto la corte dei conti per quanto riguarda le previsioni errate, qualcuno ha l'impressione di giocare col pallottoliere, non so se siamo passati dal precedente Assessore che ne faceva uso ad uno nuovo da parte del nuovo Assessore che ha cambiato marca ma usa sempre un pallottoliere, per le previsioni errate, anche per quanto riguarda le sanzioni da codice della strada e per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione, cioè perché si devono tirare ad indovinare degli importi in bilancio preventivo è sempre così, perché poi vengono sempre assestate queste due misure. Per ora questi chiarimenti signor sindaco nella sua responsabilità di Assessore alle Finanze.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Per quanto riguarda la questione del bilancio dell'esercizio 2010 ed il triennale, ora non esiste in realtà un assestamento di un bilancio triennale, è una contraddizione in termini. Vero è che nel momento in cui dei tre bilanci uno ne modifico, perché provvedo a fare un assestamento, modifico anche l'atto di bilancio triennale, quindi questo discorso della previsione, della modifica non è legato al fatto che si è intervenuti sul 2010 ed anche su alcune partite che riguardano poi il 2011 e 2012, l'assestamento fa riferimento ad un anno, un esercizio che essendo all'interno di un altro documento che è il bilancio triennale, modificando quello di quell'esercizio, va a modificare anche quello del triennale. Sulla questione dell'ambito territoriale, ma dicevo così come probabilmente troverete anche altre partite che riguardano la fondazione Pergolesi Spontini, che riguardano le operazioni cimiteriali per 80.000,00€, questi 300.000,00€ non sono in più rispetto alle previsioni, sono € 300.000,00 che fanno parte del contributo regionale per il mantenimento dell'ambito che sono arrivati successivamente, che quindi vanno registrati in più come entrata e ci sarà un più come uscita in previsione, tenendo conto che fa parte di questa operazione. Per finanziare l'ambito che ha un suo finanziamento che viene coperto dalla Regione ed un'altra parte è pagato da tutti i 21, 19/21 Comuni che fanno riferimento all'ambito territoriale. Sulla questione del Maschiamonte io ritengo che lì sia stata evidenziata quella partita perché fa riferimento al mutuo che poi viene devoluto per realizzare l'altro intervento sulla pubblica illuminazione. Su questa questione di questo importo penso, considerando che il dott. Della Bella si era appuntato questa cosa, stamattina avremmo dovuto parlare delle varie questioni che erano sorte

anche in commissione, per essere più preciso, considerando che in ogni caso qui non stiamo parlando di un qualcosa che non ha una sua regolarità contabile o tecnica, per specificare che cosa significano quei 124.000,00€ in più, se non ci sono particolari problemi, mi riservo di darne chiara e specifica illustrazione anche in un momento successivo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi, prenotarsi per le dichiarazioni di voto.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ: Per quanto riguarda i chiarimenti prendo in parola il sindaco per la risposta, spero che me la farà avere, per quello non dubito, spero che difformemente da quanto fatto da altri componenti di giunta che hanno promesso delle risposte, non è l'Assessore Olivi, almeno a mia memoria, che hanno promesso delle risposte e poi a distanza di mesi non sono arrivate, ma io sono paziente e mi segno la non risposta alla scadenza e poi richiedo, perché c'è anche questo mal vizio di non dare seguito a degli impegni presi anche pubblicamente, però qualche volta succede, presi da mille impegni forse si dimentica anche di accontentare, diciamo così, l'opposizione. Per quanto riguarda l'impostazione nel suo complesso, cioè che dire di fronte ad una pratica che è frutto probabilmente di grandi equilibrismi ma poco conosciuta, resa nota credo all'ultimo momento, non approfondita, in qualche modo taciuta o nascosta nei documenti che la dovrebbero esplicitare soprattutto credo che, avrò occasione di dirlo in un'altra pratica che credo verrà trattata successivamente, non so per quale motivo, forse per praticità, ma sta prendendo sempre più piede il documento istruttorio, una delibera generica che fanno riferimento all'allegato, come per dire leggi a piè pagina, non credo che sia giustissimo, non ci sono spiegazioni, non ci sono motivazioni, non c'è nulla se non l'allegato che noi in qualche modo dobbiamo considerare. Credo che da parte dell'Assessore competente e del responsabile del procedimento, ci debba essere uno sforzo in più anche perché no a favore dell'opposizione che non vota pregiudizialmente contro, ma che vuole votare semmai contro dopo aver avuto un esame completo della pratica. Noi grazie a Dio non votiamo su indicazioni tipo a mo' di caserma, perché ci viene detto di farlo, lo votiamo con una certa consapevolezza quindi gradiremmo informazione piena, completa, esaustiva su ogni pratica. Voto comunque contrario.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.03 (Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Votazione aperta per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.03 (Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

PUNTO N.18 – DELIBERA N.187 DEL 29.11.2010

APPROVAZIONE INTEGRAZIONI AL PIANO DELLE ALIENAZIONI DEI BENI IMMOBILI
ANNO 2010

Sono presenti in aula n.19 componenti

ASS. SORANA VINCENZO: Questa pratica ha oggetto l'integrazione del piano delle alienazioni, quello già approvato in sede di bilancio ad aprile, poi c'è stata l'integrazione nel mese di settembre. Questa pratica contiene due immobili, un primo immobile relativo all'ex scuola Montelatiero di Via S. Marcello, stimato € 180.000,00. Questo immobile era stato già inserito nel 2008 nel piano delle alienazioni e poi non più ripresentato nel 2009 e nel 2010. Questo immobile attualmente al pianoterra è locato, al piano superiore le condizioni sono tali che la famiglia che lo utilizzava come alloggio di emergenza è stata dovuta trasferire in altro alloggio, quindi le attuali condizioni di questo immobile in particolar modo nel piano superiore sono tali che non sono al momento abitabili in maniera decorosa. Questa è la motivazione perché questo immobile viene attualmente inserito nell'elenco delle alienazioni. L'altro immobile è rappresentato dai locali presso il centro direzionale S. Francesco, al pianoterra. Questi locali attualmente sono in gestione alla circoscrizione utilizzati da associazioni. Alla circoscrizione, alle associazioni andrebbero altri locali nella sede sottostante lasciati recentemente dalla cooperativa sociale Tadamon, questi locali per un valore di 187.500,00€ pari a 125 mq vengono venduti, potrebbero essere acquistati forse da Jesi Servizi che così potrebbe realizzare un suo progetto, quello di allestire degli ambulatori medici nelle immediate vicinanze della farmacia comunale, questo consentirebbe un doppio vantaggio, da un lato un aumento della capitalizzazione della società Jesi Servizi ed una maggior redditività delle farmacie comunali, in quanto l'afflusso di clienti dagli ambulatori medici sarebbe probabilmente immediato e diretto verso la farmacia comunale e questo consentirebbe un aumento di redditività della stessa farmacia comunale. Questo qualora, appunto, Jesi Servizi volesse acquistare e partecipare. Questi sono due immobili per un totale complessivo di 367.500,00€, questo è il valore complessivo dei due immobili che sono oggetto di questa pratica.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Questa è una di quelle pratiche in cui secondo me in qualche modo incompleta o scritta male, proprio perché nel documento istruttorio si fa riferimento alla necessità di apportare integrazioni al piano di alienazioni, ma non viene data alcuna spiegazione, motivazione sul perché si debba arrivare a questa modifica, cioè non è scritto niente, noi non sappiamo nulla, se c'è una motivazione tecnica, e ci dovrebbe essere, solo motivazione tecnica, non altro ovviamente, io non posso pensare ad altro, del perché si arrivi a vendere questi due immobili rispetto ad altro, cioè qualcuno che mi spiega la ragione per cui ogni tanto c'è questa sorta di integrazione al piano di alienazioni di uno, due, tre immobili che compaiono dal nulla. Poi in commissione qualche volta qualcuno sfugge che magari c'è stata la richiesta guarda caso di occupare lo stesso immobile o immobile vicinore, oggi non è stato detto mi pare, però il motivo è un po' sempre quello, dà l'impressione, sa quando ci sono le telefonate, quindi la vendita guidata, ecco siccome l'Amministrazione dà modo di pensare a questo, cioè venga fatta una vendita non perché c'è la necessità di procedere al piano delle alienazioni, ma perché qualcuno interessato ha telefonato o si è messo in contatto con chi di competenza, e l'immobile viene venduto. Basta con questo modo di procedere per relazionem, come lo chiamo io per allegatum, ma senza una qualche indicazione, oltretutto quando si va a vendere un immobile non si può fare una vendita del genere sulla base di una stima che è vero deve essere sommaria, che è

sommatoria, ma quella che esiste e viene fatta sempre in questi casi, è una stima ultrasommatoria di 4, 5 righe, una stima che non dice assolutamente niente, sembra fatta al solito ad uso e consumo di qualcuno che chiede di poter acquistare un certo immobile e che purtroppo questo andazzo si ripete l'abbiamo già visto in un'altra occasione in cui addirittura era comparso il nome dell'interessato a fianco dell'immobile messo in vendita e mi riferisco tanto per esser chiaro agli immobili posti in vendita dei terreni in Via Carlo Marx, in cui c'era anche il nome di quello che poteva essere il nome del possibile acquirente, cioè Assessore questo andazzo ovviamente non è riferito a lei, probabilmente lei lo eredita, cerchi almeno nella sua responsabilità di dare un taglio con queste modalità sicuramente non consone ad un'Amministrazione corretta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono interventi.

ASS. SORANA VINCENZO: Io ho cercato di motivare soprattutto il perché viene ceduto l'immobile in Via S. Marcello ex scuola Montelatiero, ho detto che questo immobile era utilizzato fino a pochissimo tempo fa da una famiglia che vi alloggiava in condizioni di emergenza, abbiamo dovuto trasferirla per le condizioni non più opportune, idonee dell'alloggio ed è questa la motivazione per cui oggi a distanza di due anni questo immobile viene reinserito nell'elenco delle alienazioni, era stato inserito nel 2008 e non più nel 2009/2010 perché veniva utilizzato, oggi avendo visto le condizioni soprattutto del piano superiore, si è deciso di alienarlo perché non è più in condizioni di abitabilità e di effettiva utilizzabilità da parte del patrimonio comunale. E' questa la motivazione per cui solamente oggi viene inserito e viene inserito attualmente, perché questa situazione è emersa pochissimo tempo fa. Per quanto riguarda le stime, sono sempre fatta dai nostri tecnici di cui noi ci fidiamo, sono sempre stime attente, prudenziali, accorte, vengono fatte in base ai dati dell'osservatorio immobiliare che è l'agenzia del territorio e sono sempre stranamente prudenti e prudenziali. Certo, bisogna essere ancora più accorti, più precisi, le relazioni essere ancora possibilmente più esaustive forse, per far comprendere meglio ai Consiglieri la consistenza del patrimonio che viene posto in vendita ed essere così consapevoli al cento per cento, comunque essere più comprensibile al Consigliere Comunale l'effettività della stima.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Ricordo all'Assessore quello che lo stesso Assessore aveva detto in commissione, che l'immobile veniva venduto anche perché c'era stata una disponibilità da parte della persona che occupa il pianoterra dello stesso immobile, questo per completezza, perché in commissione io c'ero, lei c'era, lo ha detto lei, non l'ho detto io, oggi lei questo non lo ha detto. Torno a dire che basta col solito giochino di vendere a chi ci pare alcuni immobili senza una linea. Mi verrebbe voglia di dire una cosa brutta, per usare un termine brutto, quando uno vende senza cognizione di causa, sto pensando a quello e non lo dico, ma non c'è una linea che si segue, l'obiettivo è questo, cerchiamo di arrivare là con una sorta di percorso. No, il percorso va a zigzag, credo che basti telefonare all'Amministrazione per ottenere tutto. Si scelgono gli immobili così. Io spero che non ci sia altro, che basti solo la telefonata, ma sarebbe un modo sbagliato di procedere, perché non è questo, un piano delle alienazioni vero e ben fatto dovrebbe prevedere una sorta di crono programma alle realizzazioni. E' ovvio che ci possono essere dei casi, delle situazioni anche di favore, di vantaggio per l'Amministrazione in cui si può derogare da questa sorta di crono programma, ma non si può derogare sempre e solamente in base a certe circostanze quando si presenta l'acquirente che guarda caso spesso è la stessa persona che vive lì, occupa l'immobile lì o ne occupa uno vicinore. Le modalità di procedere sono sbagliate, Assessore.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre prenotazioni per le dichiarazioni di voto. Procediamo alla votazione della pratica n. 18.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.03 (Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Votazione aperta per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.03 (Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

PUNTO N.19 – DELIBERA N.188 DEL 29.11.2010

VARIAZIONE PROGRAMMA OO.PP. 2010-2012 - ELENCO ANNUALE 2010

Sono presenti in aula n.19 componenti

ASS. TONELLI STEFANO: Con questa pratica si fa una devoluzione di un mutuo per poter avere un finanziamento certo per l'intervento sulla zona industriale. Abbiamo avuto 465.000,00€ dalla Regione, ce ne mancano 135.000,00 che nel piano delle opere pubbliche precedente a questa variazione erano previste con alienazioni, le alienazioni non sono disponibili né per questo né per altri interventi, alla luce anche dell'accertamento di bilancio che è stato votato adesso, quindi, dato che si perderebbe il contributo della Regione se non si affidano i lavori quindi entro la prima settimana di gennaio è assolutamente necessario fare questa devoluzione di mutuo. In questo momento non avremo neanche le risorse per fare il Maschiamonte, avevamo questo mutuo fermo per il Maschiamonte, senza la possibilità di completare il finanziamento, per cui eravamo nelle condizioni di non poter fare nessuno dei due interventi. La questione del Maschiamonte troverà la sua definizione con un finanziamento completo ed esigibile, sicuro nell'ambito del bilancio 2011, o attraverso la quantificazione di mutuo che assorbe completamente la somma necessaria per il Maschiamonte o con una operazione che andrà valutata anche con l'ufficio patrimonio, con l'Assessore Sorana nei prossimi giorni, di utilizzare come forma finanziaria la vendita del vecchio Maschiamonte, mettendo in gioco la nuova realizzazione. Se fosse tecnicamente possibile, praticabile trovarsi un riscontro nel mercato questa ipotesi, consentirebbe di poter risparmiare 300.000,00€ di mutuo delle limitate risorse per mutuo che avremo nell'anno prossimo. In ogni caso la questione del Maschiamonte sarà una questione che sarà chiusa e che vedrà aprire il cantiere prima dell'estate, verso la tarda primavera.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Mi permetto di fare una osservazione riguardo a questa questione del Maschiamonte, non è che io non mi fidi dell'Assessore o dell'Amministrazione, ma devo purtroppo registrare che dal 2008 questa opera era in cantiere ed a fine 2010 non se ne vede neanche un progetto esecutivo, comunque non c'è stato modo di vederlo. Ricordo molto bene, tenuto conto che sono stato a fare io la proposta in sede di bilancio di previsione, che l'opera del Maschiamonte doveva essere completata con una operazione di mutuo più la vendita del vecchio Maschiamonte con alienazione, quindi prendo atto che entro aprile si aprirà il Maschiamonte, mi permetta i colleghi della maggioranza di avere qualche dubbio, perché un'opera che dovrebbe essere già stata cantierata da tempo per vari motivi, anche con una copertura finanziaria quasi pari al 60%, è stata cantierata, non è una mancanza di fiducia però in qualche modo sento venir meno un impegno che era stato preso non tanto nei miei confronti, ma nei confronti di una categoria particolarmente disagiata perché voi tutti, non so se voi tutti, conoscete in che situazione vivono gli ospiti del Maschiamonte a cui viene sempre data l'autorizzazione per gli standard strutturali, finché qualcuno non va a vedere se questi standard ci sono. Pertanto mi asterrò su questa pratica, anche palesando un certo malumore, sarà poi le sedi opportune politiche nelle quali farò le mie riflessioni e voterò l'immediata esecutività per poi poter dar corso all'operazione che è stata invece messa in cantiere con questa variazione. Non ci sono altri interventi. Per dichiarazioni di voto, Consigliere Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': In commissione era venuto fuori questo problema, devo dire che qui in aula si è parlato da parte dell'Assessore solo del Maschiamonte, anticipando credo le rimostranze che si immaginava, le sue rimostranze, poco dell'altro intervento. Ricordo anche io che la richiesta del Maschiamonte era una richiesta che in qualche modo era stata sollevata in particolare da lei, e credo che lei in qualche modo si possa anche rendere conto di come procede l'Amministrazione a forza di mezze promesse, mezze perché è in grado di promettere metà, ma di quella metà riesce a mantenere poco o nulla, vivendo nell'emergenza o nell'emergenzialità meglio della pochezza degli interventi. Io credo che quando si prendono degli impegni, Assessore, gli impegni si debbono mantenere, aldilà dell'aspetto politico, aldilà della persona nei cui confronti vengono presi. Con il comportamento di questo governo cittadino si dimostra ancora una volta che l'Amministrazione procede a tentoni e non è neanche in grado di mantenere fede ad un impegno preso in un ambito così particolare, diciamo sensibile come quello che interessa il Maschiamonte. Come si può avere fiducia, aldilà del piano che ovviamente verrà approvato? ma come si può avere fiducia in questa Amministrazione che non riesce a rispettare neanche un mezzo impegno di quell'importo? Non stiamo parlando di un importo stratosferico, stiamo parlando di un importo in parte finanziabile grazie alla vendita di un altro complesso in cui era ospitato prima lo stesso Maschiamonte. C'è il voto assolutamente contrario.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Non ho dichiarazioni di voto. Procediamo alla votazione della variazione al programma alle opere pubbliche, oggetto n. 19.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.01	(Cingolani per I.D.V.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.03	(Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Votazione aperta per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.03	(Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

PUNTO N.20 – DELIBERA N.189 DEL 29.11.2010

STRAORDINARIA MANUTENZIONE SEDE VIARIA ALL'INTERNO DELLA ROTATORIA POSTA ALL'INTERSEZIONE TRA VIA BOCCONI, VIA ABRUZZETTI E VIA PASQUINELLI. VERBALE DI SOMMA URGENZA E PERIZIA GIUSTIFICATIVA - RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 LETT. E) D.LGS. 267/2000

Sono presenti in aula n.19 componenti

ASS. TONELLI STEFANO: Questa pratica è il verbale di somma urgenza, la perizia giustificativa che abbiamo fatto su una situazione stradale molto pericolosa che è la rotatoria di Via Abruzzetti – Via Pasquinelli, che avevamo segnato con il limite di 30 chilometri all'ora, perché come era anche nelle documentazione fotografiche che abbiamo fatto vedere in commissione, era molto pericolosa perché all'interno della sede di rotatoria c'era un dislivello provocato probabilmente dai camion, dalle gomme dei camion pesanti quindi era molto pericoloso soprattutto per i motocicli. Non avendo disponibilità finanziaria in quel momento per poter fare quell'intervento, abbiamo fatto una somma urgenza che con la ditta che stava lavorando in quel momento in Viale della Vittoria, che quindi aveva già i mezzi in loco e grazie a questa possibilità organizzativa di avere i mezzi in loco, anche grazie a questo siamo riusciti ad avere dal computo metrico dell'intervento il 28% di riduzione, di ribasso. Era il ribasso che faceva riferimento al rifacimento delle rotatorie che avevamo fatto l'anno scorso in Viale Trieste ed al Cityper. In commissione avevo detto erroneamente il ribasso del Viale della Vittoria, non è Viale della Vittoria, voi siete stanchi ed io pure, quindi la smetto qua.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': E così la faccio parlare un po' Assessore! Anticipo che ho preparato una soluzione che in qualche modo prende spunto anche dalla vicenda. Io chiedevo, ho chiesto in comunque anche alcuni chiarimenti, perché? dunque, aldilà che personalmente non ritengo giusto che una persona faccia tutto, aldilà dei nomi, aldilà degli interessati, cioè secondo me in una pratica il responsabile del procedimento non può essere tutto, progettista, direttore dei lavori, collaudatore, qualche caso può essere, persona che firma il verbale di somma urgenza dei lavori, persona che dà l'incarico dei lavori. Troppo! Bisogna arrivare ad un riequilibrio anche di responsabilità e di mansioni, quindi l'invito in quella risoluzione che poi ho presentato è poi anche quello di arrivare ad una regolamentazione per cui non sia più possibile arrivare a questa duplicazione di vesti e di mansioni all'interno della stessa pratica, perché lo credo profondamente giusto. Non è per sfiducia per le persone coinvolte, ma proprio una richiesta di chiarezza assoluta e sono convinto che il Consiglio Comunale possa essere d'accordo con me in questa ricerca di chiarezza. Per quanto riguarda nello specifico il tipo di lavori. Io avevo chiesto all'Assessore, l'Assessore non ha risposto perché ha interrotto la sua esposizione, lo ammetto, anche io ero un po' distratto ma dopo qualche ora magari un attimo si perde un po' di tempo distraendosi. Però, detto questo, io avevo chiesto all'Assessore in commissione di chiarirci, perché ci sono tutti questi lavori di somma urgenza, tra l'altro mi permetto di segnalare all'Assessore che ce ne sarebbero tanti altri da affidare, perché ci sono anche tante situazioni peggiori di quella rotatoria a Jesi, basta girare per le strade di Jesi e "hai voglia" le situazioni che meriterebbero lavori di somma urgenza. Mi interessava sapere quando era stata realizzata quella rotatoria ed anche da chi. Andando a leggere il computo metrico che è inserito nella pratica, alcuni tipi di lavori e fornitura di beni, tipo rete in acciaio, sistemazione in quota di pozzetti, chiusini, lo strato di fondazione, tutto quello che è stato fatto che io da profano mi sono chiesto: ma non doveva essere

stato fatto anche prima? cioè anche un chiusino si è rotto o necessitava di essere cambiato tanto per essere molto chiari? poi se è stata messa quella rete in acciaio, quando si è intervenuto con i lavori di somma urgenza vuol dire, risultandomi che non facilmente si rompe o si danneggia o si usura quella precedente, ma non vuol dire che magari non era stata messa prima? Allora magari perché per curiosità non andiamo a vedere chi ha fatto i lavori? perché troppo semplice dire lavori di somma urgenza, affidiamo l'incarico ad un'altra ditta o magari in qualche occasione alla stessa ditta, sempre alla stessa ditta ed andiamo avanti. No! perché bisogna anche vedere se chi ha fatto i lavori prima, li ha fatti bene, in quel caso Assessore qualcuno ha controllato? Cioè al di là dei lavori di somma urgenza, del verbale di somma urgenza ma qualcuno ci ha detto chi li ha fatti, quando li ha fatti, se ci sono state responsabilità esecutive nell'effettuazione di quei lavori? perché non ci si può trincerare dietro una parvenza di indifferibilità dei lavori, bisogna, a livello di responsabilità, visto che poi paga l'Amministrazione, andare a verificare se quei lavori sono stati fatti bene, la fornitura che è stata messa, utilizzata per quei lavori era una fornitura adeguata per quel tipo di lavori, cioè non si può procedere alla cartolona, va bene tutto, andiamo avanti. No! Credo che la stessa procedura di somma urgenza forse non sia appropriata. Poi, già che ci sono, le dico anche un'altra cosa Assessore: ha verificato, visto che in altri casi non è stato fatto, che anche per quell'affidamento di lavori doveva essere fatta quella comunicazione all'osservatorio dei lavori pubblici che in altre occasioni, mi correggo, mai, è stato interessato da questa Amministrazione? Credo mai, non vorrei dire una cosa inesatta, credo mai è stato interessato per i lavori per somma urgenza, perché lei sa che per quell'affidamento di lavori ci deve essere una sorta di monitoraggio. Io gliel'ho chiesto, così lei mi può rispondere Assessore e le giuro, sarò attentissimo, ecco l'ha verificato, visto che io gliel'ho chiesto in commissione, credo avrà avuto tutto il tempo, spero che non ci sia stata una epidemia che anche qui manchi il funzionario responsabile e che lei abbia potuto prendere quelle assicurazioni, perché al di là del fatto contingente per il sindaco, e lì c'è giustificazione assoluta, mi sono stufato di sentirmi dire: beh poi verificheremo dopo. Perché poi le risposte non arrivano mai.

ASS. TONELLI STEFANO: Io ripeto che quella rotatoria era estremamente pericolosa, a mio giudizio il punto più pericoloso di Jesi insieme a Viale della Vittoria, non a caso abbiamo messo il 30 in entrambe le situazioni, ribadisco che ho fatto fatica a trovare i soldi per fare l'appalto del Viale della Vittoria, ci siamo trovati con la doppia scelta o di chiudere la strada di accesso alla zona industriale oppure di fare un lavoro di somma urgenza sapendo che non avendo il finanziamento in quel momento ma potendolo avere come è in questa pratica soltanto dalle economie dei lavori che venivano ultimati successivamente, siamo stati costretti ad andare in debito fuori bilancio. Io ho scelto di andare in debito fuori bilancio, perché se nel frattempo qualcuno si faceva male e lì non si può fare gli spiritosi, le buche ci sono in tanti posti, ma quella non era una buca, quella era una rotaia all'interno di una rotatoria profonda 40 centimetri. Un ragazzo con un ciclomotore lì non cadeva, volava. Lei può fare tutte le polemiche che vuole, a me non interessa niente, io ho fatto quello che era nell'interesse di chi attraversava quella strada. L'ho fatto con un intervento di manutenzione che è stato un intervento di manutenzione pesante, che quindi aveva anche il suo costo, che è stato fatto con un ribasso del 28% corrispondente ad altri tipi di lavori che erano stati fatti l'anno scorso. Questo è stato possibile scegliendo una ditta che stava lavorando in quel momento dentro Jesi, perché altrimenti non sarebbe stato possibile, avessimo preso una ditta diversa che doveva venire ed installare un cantiere, quindi riteniamo di aver fatto in questo caso l'interesse del Comune. Non è che in tutte le rotatorie si mette tutto ciò che abbiamo messo nelle rotatorie interessate da sfondamenti del fondo stradale, gliel'ho già detto anche in commissione, rotatorie più o meno sorelle come quella di Via Ricci e Viale Trieste, quella di Viale Trieste era sfondata in modo pesante, quella di Via Ricci, invece, ha avuto una tenuta diversa, i lavori sull'asfalto sono

stati gli stessi, sul fondo sono stati gli stessi, non so dire il motivo per cui quella di Viale Trieste ci ha costretto ad una riparazione anche lì con rifacimento del fondo, una rete proprio perché questa rete metallica serve perché se lì c'è stato un problema, vogliamo che non si ripresenti più. La rotatoria di Via Abruzzetti ha una caratteristica anche diversa, una rotatoria di zona industriale ma non ha un raggio di curvatura largo come quello della Banca Popolare o quello di Fontedamo, è una rotatoria piccola che viene attraversata da mezzi molto pesanti, quindi lì il danno alla sede stradale lo ha fatto evidentemente dal passaggio dei mezzi pesanti, delle ruote che facevano un'azione di danno stradale importante. La rotatoria non so quando è stata fatta, prima che arrivassi io, sei, sette anni fa, sarà stata fatta come è stata fatta quella di adesso, dove non c'è una rete in quella di Banca Popolare, quella di Fontedamo non c'è una rete, se si dovesse rompere, se ci dovessero essere dei danni può darsi che chi arriverà a fare una manutenzione, deciderà di utilizzare questo provvedimento. Ma se noi utilizzassimo strumenti di questo genere per tutte le rotatorie, tutte le sedi stradali che ci sono, ci sarebbero dei costi possibili e fra le altre cose anche una controindicazione, c'è una controindicazione, se dovessimo fare dei lavori in quelle zone, sarà molto difficile anche romperla probabilmente la strada, quindi non si fanno così le strade. È stata una scelta di fare una manutenzione pesante, proprio perché il danno lì era un danno importante, ma è stata una scelta tecnica che non è la tecnica in cui si realizzano le strade, nessuna strada si realizza con quel tipo di strumentazione. L'importo era inferiore ai 40.000,00€ previsti dall'osservatorio, dall'autorità di vigilanza sui contratti pubblici, quindi non è obbligatorio, però lo manderemo lo stesso, l'ufficio mi ha assicurato che lo mandano ugualmente, anche se per legge non c'era questo tipo di obbligo su questa opera in quanto non aveva l'entità economica prevista dalla legge, però glielo manderemo lo stesso per maggiore trasparenza. Non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere Massaccesi per replica e dichiarazione di voto.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ: Assessore credo che l'intervento sia stato fatto nel 2008, il primo ovviamente, e lei ovviamente per non pagare, cioè lei dice abbiamo fatto un intervento consistente perché c'era un danno evidente, quindi in realtà il Comune ha pagato due volte, ha pagato la prima ditta ed ha pagato la seconda ditta. Aldilà di quello, fra l'altro non ho capito quale ditta ha fatto i lavori, se dal punto di vista tecnico, anche perché io credo che qualcuno, quando è stata progettata avrà pensato anche il tipo di traffico, visto il punto particolare della città in cui veniva realizzata, ci sarebbe stato, quindi credo dal punto di vista progettuale qualcuno doveva pensare alla percorrenza della stessa. Quindi, Assessore, mi piacerebbe sapere anche chi ha realizzato quella rotatoria due o cinque anni fa poco importa, se l'Amministrazione ha verificato l'eventuale carenza progettuale o esecutiva di quei lavori di realizzazione, se ha intenzione di promuovere un'azione legale eventualmente, per non correre il rischio di essere tenuta a pagare come al solito due volte, prima per fare i lavori poi per aggiustarli, soprattutto mi interesserebbe vedere, sapere, considerando la risoluzione che poi io ho presentato, qual è il suo parere, su questo aspetto scindere le varie figure di responsabile del procedimento, di progettista, di direttore dei lavori, di persona che firma il verbale di somma urgenza, insomma se possibile avere una pluralità di responsabilità invece della mono-responsabilità. In altri ambienti c'è sempre chi dice "...tutto mi!". A me non piace tantissimo, preferisco che ci siano più persone ugualmente responsabili che lavorino per il bene della realizzazione comune. Mi piacerebbe avere le sue risposte, Assessore, anche se una situazione particolare perché è un po' ibrida, replica dichiarazione di voto. Assessore aldilà di tutto, vedere che lei è infastidito dalle cose, non è bellissimo, non è che mi interessa il sorriso, mi interesserebbe uno dice so rispondere, le do la risposta, mi riservo di darle la risposta in un'altra occasione perché adesso non sono in grado, ma le posso dire? lei ha un obbligo non tanto

della cortesia quanto quello di rispondere ad eventuali domande che possono essere chieste da un semplice Consigliere, credo stiamo lavorando tutti e due, io non replico male alle sue osservazioni, la prego di far altrettanto se non altro per educazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non può essere questa la sede del contraddittorio, nel merito della questione l'Assessore Tonelli ha risposto sulle motivazioni che lo ha portato a decidere per un debito fuori bilancio, è stato piuttosto chiaro, quindi nel merito della questione è stato chiaro. Sulle questioni che il Consigliere Massaccesi chiede, non sono impertinenti rispetto all'argomento, anche se le può domandare ma non in questa sede, c'è una risoluzione, nella risoluzione...(intervento fuori microfono)... Se non risponde, non lo posso far rispondere per forza, ho detto che lui ha chiesto un chiarimento, l'Assessore Tonelli ha spiegato le motivazioni alla richiesta del tuo chiarimento del perché ha optato per un debito fuori bilancio, lo ha spiegato, può anche non essere d'accordo Consigliere Massaccesi, ma lo ha spiegato. Per cui io ritengo che in questo momento il Consigliere Massaccesi dovrebbe essere soddisfatto per l'argomento trattato dalla mozione, riguardo alle altre sue richieste, ci sono vari strumenti per poterle richiedere, interrogazione o altra sede, etc.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Lei ha ragione, ci sono le interrogazioni. Lei sa, siccome non mi piace prendere in giro nessuno, lei sa, perché più volte sollecitato, che le interrogazioni che faccio per quanto riguarda i lavori pubblici A) non vengono risposte, B) se vengono risposte, dopo mesi. In qualche caso no, generalizzare non è giusto. Un paio, devo dire, un po' anche scortese mi è stato riposto dopo tre giorni da parte del Geometra Lupi e le comunicherò la scortesia istituzionale delle risposte. Detto questo, io con i lavori pubblici ho anche interrogazioni, l'ho scritto anche al sindaco ed ovviamente nessuno risponde, addirittura di febbraio 2009, giacciono lì, quindi non mi chiedo di chiedere ai lavori pubblici di fare interrogazioni quando lei sa che i lavori pubblici non rispondono, o meglio rispondono magari scortesemente quando la cosa non aggrada, quando sono in difficoltà non rispondono, quindi!

TITTARELLI GIULIANO – P.D.: Io non è che voglio difendere qualcuno, però l'Assessore Tonelli in questo caso a mio giudizio lo vorrei in qualche modo difendere perché questa è una pratica che conosco bene, questa rotatoria è stata fatta circa nel 2004, credo, ma lì che è successo? lì già c'era un incrocio, un incrocio abbastanza grande, poi c'è stato un incidente quasi mortale quindi l'Amministrazione ha optato per mettere sullo spartitraffico chiudere l'incrocio. A questo punto sono intervenuti gli artigiani, perché aveva diviso le due lottizzazioni che erano quelle dei Coapa, Coapa1, Coapa2. Siamo intervenuti per poter risolvere questo problema e lì c'era solo la possibilità di mettere una rotatoria anziché lo spartitraffico per chiudere quel traffico, ma quando è venuta la rotatoria non si è fatto dei lavori al di fuori della rotatoria, perché già l'asfalto c'era dalla lottizzazione Coapa 1, quindi parlo del '70, '72, '75. Da lì è stata impiantata questa rotatoria al centro della strada, ma lateralmente non si sono fatti dei lavori con la rete o qualcosa del genere, si è impiantata soltanto quella rotatoria. Come dice l'Assessore Tonelli, avendo un raggio molto stretto, lì nelle zone industriali non è che ci passano le biciclette solo ma ci passano pure gli autotreni quelli molto grandi, in quel caso lì ha creato dei problemi, perché girando stretto, ha scalfito l'asfalto ed ha fatto questi solchi molto profondi, a mio giudizio, io non sapevo che era fuori bilancio la questione, però ha fatto molto bene perché era una rotatoria pericolosissima. C'era proprio una esigenza, chi passava da quelle parti c'erano delle grandi lamentele perché, in effetti, c'era questo grosso sprofondamento sull'asfalto. Quindi non è da attribuire al lavoro svolto in quel momento della rotatoria, circa quattro, cinque anni fa, ma da attribuire eventualmente, se non fosse stato fatto bene il fondo, alla lottizzazione fatta negli anni '70, '72, '73. Il problema viene da quel fondo lì, da

quella volta e non da quando è stata fatta la rotatoria. Io non voglio difendere nessuno, siccome la pratica la conosco bene e l'ho vista bene quando è stata costruita perché sta vicino casa mia, ho avuto opportunità di poterlo verificare, qui non ha colpo nessuno se non che il fondo stradale fatto nel '72/'73, ma non chi ha costruito la rotatoria quattro, cinque anni fa. Il nostro voto comunque è favorevole.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo alla votazione.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.03 (Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Esce: Pennoni
Sono presenti in aula n.18 componenti

Votazione aperta per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.18
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.02 (Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: A seguire il Consigliere Massaccesi ha presentato una risoluzione che vi è stata data in copia che così recita: il Consiglio Comunale invita il sindaco e l'Assessore competente a procedere regolamentandolo, che in caso di realizzazione di lavori di somma urgenza, il responsabile del procedimento non possa cumulare le funzioni di progettista e di direttore dei lavori, di collaudatore, di redattore del verbale di somma urgenza, di persona che affida gli stessi lavori alle varie ditte con ciò evitando qualsiasi commistione di ruolo. La risoluzione, per quanto mi riguarda, è molto chiara, adesso io penso, non ne sono a conoscenza direttamente non avendo una competenza tecnica in materia, che questa incompatibilità di ruoli dovrebbe essere normata in qualche modo per importi superiori ad un determinato... quindi sotto a 500.000,00 si può assommare alle stesse persone? comunque diciamo che ho l'impressione che questa risoluzione, pur nella bontà del suo contenuto, debba in qualche modo essere normata, ci dovrà pur essere una norma, io non la conosco e quindi faccio questa riflessione, andiamo a normare qualcosa che è già normato?

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': Art. 7 se non vado errato, del decreto del presidente della repubblica 21.12.99 n. 554, art. 7 comma 4, se non sbaglio dice il responsabile del procedimento può svolgere per uno o più interventi per uno, nei limiti delle proprie competenze professionali, anche le funzioni di progettista o di direttore dei lavori, tali funzioni non possono coincidere nel caso di interventi, quindi c'è la facoltà e poi non possono coincidere nel caso di interventi e di interventi superiori ad € 500.000,00 quindi l'esclusione assoluta per quel caso di interventi, il resto può svolgere nei limiti delle competenze professionali anche le funzioni di progettista o di direttore dei lavori, in qualche caso, come nel caso che io ho evidenziato, c'è responsabile del procedimento, progettista, credo in quel caso non direttore dei lavori, credo, vado a memoria. Poi c'è la persona che firma il verbale di somma urgenza, che ha verificato quello, è un po' il controllore, fa anche il controllato, è lui stesso che dice e che attesta che quel tipo di lavori sono lavori di somma urgenza. Nel computo metrico c'è scritto quello, io l'ho visto dal computo metrico, il verbale di somma urgenza, se non vado errato, perché io me lo sono segnato, non credo di averlo immaginato, c'è scritto quello.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Tenuto conto che l'aula consiliare non è il luogo interpretativo delle norme, ma che il Consigliere ha presentato legittimamente una risoluzione in cui invita l'Amministrazione Comunale a verificare la compatibilità o meno che allo stesso individuo vengano conferite cumulazioni di incarichi, chiamiamolo così nella fattispecie per la somma urgenza, c'è questa pratica, a me sembra molto chiara la risoluzione, il Consigliere dice evitare, regolamentandolo, che la stessa persona possa cumulare su di sé più ruoli per evitare commistioni. Tenuto conto di questo, aldilà di quelle che possono essere le norme interpretative che si fanno in altra sede, è una risoluzione di tipo politico quindi l'aula deve votare.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: No, io su questo, proprio perché sicuramente c'è una regolamentazione quindi immagino che la questione sia affrontata, faccio solo una considerazione di carattere politico generale, la mia impressione è che con questa risoluzione non è che eliminiamo possibili sovrapposizioni o commistioni, noi eliminiamo la somma urgenza, nel senso che per arrivare a realizzare una opera di somma urgenza forse, mettendo insieme cinque o sei persone diverse, ci mettiamo due anni a fare tutta la procedura, fermo restando il rispetto di quelle che sono delle regole che mi risulta siano scritte e definiscono i comportamenti da tenere nelle diverse situazioni, sia che si tratta di piccoli importi, di medi importi o di importi più rilevanti.

Entra: Pennoni

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Poniamo in votazione la risoluzione presentata dal Consigliere Massaccesi. Votazione aperta.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.03	(Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi – Cingolani per I.D.V. - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

La risoluzione è respinta.

PUNTO N.21 – DELIBERA N.190 DEL 29.11.2010

PRESA D'ATTO DELLA RICHIESTA DA PARTE DELLA MULTISERVIZI SPA DI RINNOVO DI FINANZIAMENTO, PRESSO GLI ISTITUTI DI CREDITO, PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL PIANO D'AMBITO, APPROVATO DEFINITIVAMENTE CON DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DELL'AATO N.2 DEL 4 FEBBRAIO 2008. DETERMINAZIONI CONSEGUENTI

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Come ho avuto modo di spiegare in conferenza dei capigruppo, è stata fatta una modifica che è stata data in copia ad ogni capogruppo, quindi verrà discussa e successivamente votata la pratica così come modificata, la modifica è riportata in neretto.

ASS. OLIVI DANIELE: Sarò velocissimo. Rispetto a quanto illustrato in commissione venerdì, oggi abbiamo fatto presente al presidente del Consiglio Comunale quindi alla commissione dei capigruppo di un refuso di stampa che è riportata nella pratica che andiamo a votare alla pagina 3.4, una integrazione di una riga, quando al punto 4 si dice di approvare la lettera destinata a favore degli istituti di credito finanziario allegato alla presente, provvedimento quale sua parte integrante di dare mandato al sindaco per la sottoscrizione in nome ed in rappresentanza del Comune, viene aggiunto “ad avvenuta accettazione da parte degli istituti finanziatori del contenuto del parere legale in base al quale l’impegno del Comune non è una fideiussione”. Questa frase riportata al punto 4 di pagina 3, l’abbiamo evidenziata in neretto per trasparenza e chiarezza, allo stesso sempre punto 4 del deliberato a pagina 8 c’è anche un’altra integrazione sul corpo di premessa, a pagina 7, dato atto che lo studio legale associato Allen Overly, consulente società Multiservizi spa, rilascerà apposito parere legale in base al quale la lettera di impegno allegata alla presente, e questo era tutto quello che c’era scritto prima. Con queste due integrazioni la delibera è così come è stata presentata in commissione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Possiamo passare alle dichiarazioni di voto perché non ci sono interventi, neanche prenotazioni per dichiarazioni di voto. Si procede alla votazione.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.02 (Pennoni e Massaccesi per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.01 (Santinelli per P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Votazione aperta per l’immediata esecutività.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.02 (Pennoni e Massaccesi per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.01 (Santinelli per P.D.L.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prossimo Consiglio Comunale venerdì 3, ore 18.00, per il conferimento della cittadinanza alla dott.ssa Boldrini.